Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9732 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1600) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

VASTA CAMPAGNA DIPLOMATICA DEGLI STATI UNITI PER AMPLIARE IL NEGOZIATO ISRAELE - EGITTO

Carter cerca tra gli arabi consensi all'accordo a due

Missione del segretario di stato Vance in Giordania, Arabia Saudita e Siria
Ma Hussein già annuncia di non ritenersi vincolato dalle intese di Camp David

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Una vasta campagna diplomatica è stata avviata dal Presidente americano Carter per associare i paesi arabi agli accordi di Camp David e per arginare le forze che si oppongono alla loro attuazione: confortato da un appoggio congressuale senza precedenti (come si è visto nel trionfo decretatogli lunedì sera dalle Camere riunite, alla presenza di Begin e Sadat), Carter ha dato «carta bianca» al suo segretario di stato, Cyrus Vance, per una difficile missione, intesa a convincere Re Hussein di Giordania, Re Khaled dell'Arabia Saudita, nonché il Presidente siriano Assad a entrare nel cerchio negoziale.

Missione difficile per diversi motivi: la Siria, notoriamente, guida il cosiddetto «fronte del rifiuto» dei paesi arabi, e ha già condannato decisamente l'accordo israelo-egiziano; la Giordania — considerata il paese più facilmente «agganciabile» alla trattativa mediorientale e, del resto, direttamente coinvolta nella futura sistemazione della Cisgiordania — ha fatto sapere, ieri sera, al termine di una riunione straordinaria del governo presieduta da Re Hussein, di «non considerarsi per nulla impegnata, moralmente o legalmente, dai risultati del vertice di Camp David, al quale non ha partecipato». Si sa che il negativo pronunciamento di Hussein è venuto dopo che il sovrano giordano aveva contattato telefonicamente il siriano Assad e il principe ereditario saudita Abd el Aziz: e ciò autorizza a non riporre soverchie illusioni nella missione di Vance.

Il capo della diplomazia americana è già partito per Amman nella serata di ieri: sosterà due giorni nella capitale della Giordania, quindi si recherà a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, e successivamente raggiungerà Damasco. La sosta nella capitale della Siria è stata aggiunta all'ultimo momento, dopo che il Presidente Assad aveva sorprendentemente detto «sì» alla richiesta della Casa Bianca di avere una consultazione anche con lui. Nella trattativa, com'è noto, la Siria non ha avuto finora alcun ruolo, nemmeno indiretto: il suo leader guida il «fronte del rifiuto», che raggruppa Algeria, Libia, Yemen del Sud e movimenti di resistenza palestinese (l'Iraq, che è schierato a sua volta su posizioni oltranziste, non aderisce al «fronte» per le vecchie divergenze con la Siria).

A Washington si è saputo che, nel tentativo d'infrangere il muro delle opposizioni assolute, delle critiche e delle perplessità che hanno diviso il Medio Oriente, un altro emissario americano è partito ieri sera, con itinerario diverso, per illustrare ad altri dirigenti arabi (compreso il libico Gheddafi) il significato e le conseguenze dell'accordo tripartito Carter-Sadat-Begin.

Sull'intesa di Camp David rimangono, logicamente, parecchie nubi, che è ancora impossibile dire se saranno dissipate nelle prossime settimane. Sostanzialmente, secondo gli osservatori, sono cinque i pericoli che gravano sull'esito della prossima trattativa. Primo: l'accordo sulla conclusione di un trattato formale di pace tra Egitto e Israele prima di Natale potrebbe crollare se il parlamento israeliano non accettasse, entro quindici giorni, l'abbandono di tutti gli insediamenti ebraici nel Sinai. Secondo: anche l'intesa per il futuro della Cisgiordania e di Gaza potrebbe sfasciarsi se i giordani e i palestinesi che vivono su quei territori non accettassero di negoziare.

Gli accordi di Camp David — è il terzo pericolo — non accennano al problema del Golan, e l'atteggiamento che deciderà di assumere la Siria (nonostante il fatto positivo della visita di Vance a Damasco) è assolutamente imprevedibile. Quarto pericolo: Israele mantiene il veto con cui può escludere i membri dell'«Olp» dalle delegazioni e dall'amministrazione provvisoria palestinese. Quinto: gli accordi hanno deliberatamente ignorato la questione di Gerusalemme (una delle più delicate dell'intera crisi), riducendola a uno scambio di lettere che si limitano a ribadire la posizione americana di non-riconoscimento della città vecchia come capitale.

Del resto, gli stessi leaders di Israele ed Egitto (che ieri, a Washington, hanno avuto distinti incontri con le commissioni esteri del Senato e relazioni internazionali della Camera, manifestando cauto ottimismo sulle prospettive dei futuri incontri) avevano dato lunedì sera, in separate interviste televisive, pareri alquanto divergenti sulla interpretazione degli accordi firmati 24 ore prima, specialmente per quanto riguarda il «congelamento» degli insediamenti israeliani, la permanenza delle truppe in Cisgiordania dopo il periodo transitorio e la sovranità definitiva su quella che Begin insiste a chiamare la Samaria e la Giudea.

La diversa lettura che i due

C. S.

Continua in 2.a pagina

Anche per Riad l'accordo è «inaccettabile»

RIAD — Dopo la dichiarazione con cui il governo giordano si è praticamente dissociato dagli accordi di Camp David, un'altra doccia fredda è giunta nelle ultime ore a smorzare l'euforia degli artefici dell'intesa israelo-egiziana: l'Arabia Saudita ha infatti respinto l'accordo Begin-Sadat, definendola «una formula inaccettabile per una pace conclusiva». Citando una dichiarazione pubblicata dopo una riunione del governo presieduta da Re Khaled, l'agenzia di stampa ufficiale saudita afferma che una tale formula è inaccettabile, poiché «non esprime in maniera assolutamente chiara l'intenzione di Israele di ritirarsi da tutti i territori arabi occupati, compresa Gerusalemme».

Il comunicato lascia però capire che Riad non si opporrà agli sforzi dell'Egitto per recuperare i propri territori occupati: esso infatti afferma che, «nonostante le sue riserve, il governo saudita non ritiene di avere il diritto di interferire negli affari interni di un paese arabo o di opporsi al diritto di un tale paese di recuperare i suoi territori perduti attraverso la lotta armata o tramite sforzi pacifici».



Washington — Affettuoso commiato fra Carter e Begin: il premier israeliano sta per rientrare in patria. Al centro, sorridente, la first lady Rosalynn. (Ap)

DISCUSSIONI SUL CASO MORO E REAZIONI A BERLINGUER

Forse per la maggioranza un «momento della verità»

Irritati i comunisti per le accuse di ritirata ideologica
La polemica comunque è mantenuta in limiti prudenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le polemiche sul caso Moro e le reazioni negative e preoccupate di quasi tutte le forze politiche al discorso pronunciato domenica scorsa da Berlinguer, pongono nuovi problemi alla difficile prova cui è sottoposta la maggioranza parlamentare. Nelle dichiarazioni di tutti gli esponenti politici la sorte del governo non è in pericolo, le elezioni anticipate non sono una prospettiva realistica. Ma contemporaneamente vengono lanciati «segnali» di allarme. Ieri i socialisti hanno fatto sapere, attraverso una dichiarazione dell'on. Cicchito, che se nel corso del dibattito parlamentare non cesseranno gli attacchi contro il suo partito, il Psi darà battaglia.

«Per intenderci, — ha precisato — se col pretesto di sparare sulle Brigate rosse si cercherà di sparare su di noi o di far passare un documento che pretenda di ristabilire principi ideologici contrari a quelli che abbiamo espresso sul caso Moro, noi prenderemo le debite distanze». Non è una minaccia esplicita di crisi, ma poco ci manca. E a scongiurarla certo non giova la polemica sollevata dall'ultima sortita del segretario del partito comunista. I comunisti si dimostrano irritati per la delusione manifestata dalla Dc, dai socialisti, dai repubblicani e dai socialdemocratici (cioè da tutti i partners della maggioranza) e si sforzano di dimostrare che Berlinguer non ha per nulla fatto dei passi indietro.

L'«Unità», ieri, accennava a forzature e ad incomprensioni prendendosela soprattutto con La Malfa «il cui ragionamento si basa su una presunta equivalenza tra scelta irreversibile della democrazia e rinuncia a finalità socialiste. La scelta della via democratica del consenso e del pluralismo deriva per noi proprio da un'analisi della crisi capitalistica che mette in risalto l'incapacità del sistema di assicurare un consolidamento ed una espansione della democrazia. Incoerenti, semmai, sono certi settori della sinistra e dell'estremismo che ricavano dalle loro revisioni ideologiche idee di rottura delle alleanze sociali e politiche della classe operaia e delle attuali solidarietà democratiche».

Il quotidiano del Pci respinge anche l'accusa rivolta dall'organo della Dc, «Il Popolo», sulla «rigidità ideologica» emersa dal discorso di Berlinguer. Ma, sempre ieri, sono stati riconfermati i giudizi critici da parte degli altri partiti, se si eccettua un intervento prudentemente positivo del senatore Saragat. Due le critiche di fondo: il ripetuto aggancio con la tradizione leninista e il non aver precisato quale tipo di società il Pci voglia costruire realizzando l'ipotetica terza via tra quella socialdemocratica e quella sovietica.

Si tratta però di critiche pacate, mai volutamente polemiche per evitare che le dispute portino a punti oltre i quali non sia più possibile ricomporre i dissidi. Questo anche con un occhio puntato alle difficoltà che sorgeranno al prossimo dibattito sul caso Moro. Difficoltà che ogni giorno sono alimentate da nuove prese di posizione e da rivelazioni somministrate a piccole dosi da alcuni attivi protagonisti di quelle tristi, indimenticabili giornate.

In una intervista rilasciata ad un settimanale della capitale l'on. Cervone, uno dei fedelissimi di Aldo Moro, alla domanda se si poteva salvare lo statista trucidato dalle Brigate rosse risponde: «Secondo me no. Volevano ucciderlo. Questo era il disegno di partenza. Dopo che fu ucciso abbiamo saputo, non mi chieda come, che era pronto un messaggio registrato: questo per convincere chi non era convinto dell'autenticità delle sue lettere. Quel messaggio era stato preparato pochi giorni prima dell'esecuzione». Dopo aver sostenuto che le lettere non sono state pubblicate per iniziativa degli amici di Moro, Cervone dice che mai la famiglia e gli amici di Moro hanno preteso o chiesto che la Dc o qualsiasi altro

T. G.

Continua in 2.a pagina

LA SCELTA E' TRA GLI INSEDIAMENTI E LA PACE, DICE DAYAN TORNANDO IN PATRIA

Sadat ha promesso agli israeliani: tratteremo anche senza Hussein

Immediato giro di vite contro i «coloni selvaggi» in Israele



Tel Aviv — Manifestazioni di gioia, punteggiate da canti e balli, hanno salutato in Israele la notizia dell'avvenuto accordo tra Begin e Sadat a Camp David. (Ap)

TEL AVIV — *Dando subito una dimostrazione del vigore con cui intende rispondere agli oppositori interni degli accordi di Camp David, il governo israeliano ha deciso di far sgomberare — se necessario con l'uso della forza — un centinaio di «coloni selvaggi» che si sono abusivamente installati, la notte scorsa, in una località della Cisgiordania occupata, alla periferia di Nablus. La decisione — la prima di questo genere adottata dal governo Begin, finora dimostratosi più che tollerante nei confronti dei «coloni selvaggi» — è stata presa nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri, convocata in tutta fretta a Tel Aviv, prima che il nuovo insediamento non autorizzato avesse tempo di consolidarsi.*

L'insediamento era stato creato la notte scorsa, sulla collina di Gerizim, da un centinaio di appartenenti al «Gush Emunim» («Blocco della fedeltà»), un'organizzazione di estremisti religiosi che considera l'intera Cisgiordania appartenente a Israele per diritto biblico e che ha voluto in tal modo protestare contro gli accordi di Camp David e contro l'impegno preso da Israele di «congelare» ogni attività di popolamento ebraico dei territori arabi occupati per tutto il periodo in cui continueranno i negoziati di pace.

«Questa — aveva detto ieri mattina uno dei portavoce dell'organizzazione — è la nostra risposta a Camp David: per ogni insediamento che dovesse venir smantellato, ne verranno creati altri dieci». Raccogliendo subito la sfida, il governo ha invece pubblicato in serata un fermo documento nel quale si afferma che «non può essere tollerata la creazione di nuovi insediamenti senza la necessaria autorizzazione; che «l'insediamento costituito la notte scorsa presso Nablus verrà evacuato» e che «ogni futuro tentativo di creare nuovi insediamenti senza autorizzazione, verrà prevenuto».

Ieri mattina, intanto, il ministro degli Esteri israeliano, Dayan, e quello della Difesa, Weizman, sono rientrati a Tel Aviv, al termine dei colloqui di Camp David; in una conferenza-stampa tenuta all'aeroporto, Dayan ha affermato di aver ricevuto dal Presidente Sadat l'assicurazione che l'Egitto proseguirà i negoziati sul futuro della Cisgiordania e di Gaza anche se la Giordania dovesse decidere di non partecipare alle trattative. Il ministro degli Esteri ha anche negato che l'«accordo-quadro» firmato a Camp David per la Cisgiordania contenga «in nuce» il rischio della creazione di uno stato palestinese indipendente (cosa a cui Israele si è sempre opposto) e ha aggiunto che, se da un canto Israele ha accettato un temporaneo «congelamento» dei propri insediamenti in Cisgiordania e a Gaza, dall'altra l'Egitto non ha mai chiesto che essi vengano smantellati, come condizione per il raggiungimento di un accordo definitivo.

«Nell'ipotesi in cui la Giordania decida di non partecipare ai negoziati — ha affermato Dayan — tutto quello che posso dire è ripetere quanto ci hanno detto gli egiziani: essi sono disposti ad andare avanti con i negoziati anche senza la Giordania. Non si tireranno indietro solo perché non c'è la Giordania, e avremo quindi sempre un partner con cui negoziare».

Per quanto riguarda la quarantina di insediamenti ebraici esistenti in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, Dayan ha confermato che c'è un impegno israeliano a non crearne di nuovi, aggiungendo però che «nessuno, a Camp David, ha chiesto lo smantellamento di quelli già creati nell'ultimo decennio». Lo smantellamento della ventina di centri di popolamento ebraico esistenti nel Sinai è stato invece posto dall'Egitto come condizione per la firma, entro i prossimi tre mesi, del trattato di pace con Israele: a questo proposito, il ministro della Difesa, Weizman, ha affermato che sarà il popolo israeliano a dover

Continua in 2.a pagina

Arafat minaccia gli S.U.

IL CAIRO — Il ministro della guerra egiziano, Mohamed Gamassi, ha fatto rapporto al Consiglio dei ministri, riunito in seduta straordinaria, sugli aspetti militari delle intese di Camp David, in particolare sui «tempi» del ritiro delle truppe israeliane dal Sinai. Dopo aver ascoltato la relazione e aver anche dibattuto gli aspetti politici delle intese fra Israele ed Egitto, i ministri hanno approvato all'unanimità — come del resto era previsto — l'operato di Sadat, notando che le decisioni di Camp David «sono destinate a portare benessere e prosperità attraverso la ricostruzione, dopo anni di spargimento di sangue e distruzioni».

Per il rientro di Sadat in patria, che avverrà presumibilmente sabato, si prepara ad accoglienze trionfali: l'opinione pubblica egiziana ha reagito entusiasticamente all'accordo di Camp David, anche se qualche elemento di dubbio è stato insinuato dalle dimissioni del ministro degli Esteri, Kamel, in disaccordo sulle concessioni fatte da Sadat a Israele sulle questioni della Cisgiordania e dei palestinesi (Kamel, a quanto reso noto, rimarrà comunque nell'«orbita» di Sadat assumendo un incarico di ambasciatore). Sostanzialmente, le uniche critiche interne all'accordo di Camp David si risolveranno in quelle, scontate, dell'opposizione di sinistra e radicale islamica, per motivi che, in realtà, non hanno nulla a che vedere con le decisioni adottate nel vertice a tre.

Per Sadat, più che la reazione interna, è certo assai più importante l'atteggiamento degli altri stati arabi; in particolare, al Cairo si attende di sapere quali decisioni saranno adottate dalla Giordania e dall'Arabia Saudita. Da Amman, come accennato in altra parte di questa pagina, le prime reazioni sono negative (la Giordania «non si ritiene vincolata» dagli accordi di Camp David ma forse, si congettura, si tratta di un cauto atteggiamento interlocutorio, in attesa che la situazione si chiarisca e che Vance compia la prevista missione ad Amman); da Aiad, per il momento, non si ha alcun commento ufficiale:

Sferzanti, invece, le prese di posizione provenienti dal resto del mondo arabo: l'Iraq ha condannato l'operato di Sadat, definendo il «rais» un «traditore» della causa araba; l'Algeria ha accusato a sua volta il leader egiziano di avere «svenduto gli interessi del suo paese e del suo popolo»; i giornali del Kuwait hanno duramente criticato gli accor-

Continua in 2.a pagina

DURANTE IL CONVEGNO SUGLI ENTI LOCALI

Craxi rivendica al Psi tradizioni occidentali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Psi si interroga sugli enti locali, sul «nuovo modo» di governare, sull'esperienza delle giunte di sinistra e di quelle cosiddette «aperte». L'occasione è fornita da un convegno sugli ordinamenti e sui poteri locali che, iniziatosi ieri con un intervento di Craxi e due relazioni «tecniche», si concluderà questa sera. Una verifica importante, dopo le polemiche di fine estate tra i due maggiori partiti della sinistra, e anche una occasione di confronto dal momento che ieri pomeriggio nella discussione sono intervenuti anche il comunista Cossutta ed il liberale Compasso.

Dalla tribuna di questo appuntamento — il primo di una serie di convegni messi in cantiere dalla macchina organizzativa di Craxi — il segretario del Psi ha lanciato le prime risposte ai concetti espressi domenica da Berlinguer ed alle accuse che i comunisti rivolgono alla linea di Craxi di non avere una concretezza ideologica, di non favorire una strategia nell'interesse comune della sinistra, ma di puntare solamente alla raccolta di qualche voto in più.

Dopo aver sottolineato con evidente tono polemico che il suo partito non si riferisce a «verità assolute e rivelate, a modelli precostituiti e preconfezionati», Craxi ha aggiunto «noi ci consideriamo parte della sinistra storica occidentale, della sua cultura, della sua storia, dove la nostra tradizione ha sviluppato caratteristiche e seguito itinerari sovente diversi e particolari. Siamo europeisti, ma avversari di ogni concezione eurocentrica dell'azione dell'internazionale socialista.

«Siamo revisionisti — ha proseguito — ma non revisionisti senza principi. Siamo destabilizzatori di dogmi e di feticci, non di valori e prospettive costruttive». E proprio sui contenuti da dare a queste prospettive Craxi gioca la parte più importante della sua battaglia contro l'egemonia comunista nella sinistra italiana. Un confronto serrato che passa inevitabilmente attraverso le maglie del potere locale. Di qui i temi trattati nel corso del convegno. Due le relazioni ufficiali. Quella di Aniasi, responsabile della sezione enti locali, e quella del professor Bassanini responsabile dell'ufficio legislativo della direzione del partito.

Aniasi ha affrontato i temi della riforma dello stato e particolarmente di uno stato autonomista, mentre al professor Bassanini è spettato il compito di illustrare le scelte di fondo della proposta socialista per il nuovo ordinamento delle autonomie locali, soffermandosi soprattutto sulle differenze rispetto all'opinione degli altri partiti.

E veniamo al «confronto» prima accennato. Il comunista Cossutta (suo è stato l'intervento più interessante della prima giornata) ha dapprima cercato di gettare un po' d'acqua sul fuoco delle polemiche, poi ha lanciato qualche segnale di avvertimento. Per portare avanti la battaglia per lo sviluppo delle autonomie locali — ha detto — è necessaria l'unità di socialisti e comunisti e di tutte le forze democratiche. Ci sono le condizioni perché questa unità, malgrado differenze, in verità non sostanziali, di impostazione e di definizione nella politica generale per lo sviluppo delle autonomie locali si rafforzi e pesi in modo sempre più efficace».

«La riflessione critica aperta in diverse località può portare — e secondo noi deve portare a un miglioramento — ha continuato l'esponente comunista — dei rapporti unitari tra i nostri due partiti e ad una sempre più efficace capacità dei governi locali». Quindi con tono di ammonimento: «se l'accentuazione delle differenze si esaspera e viene così ad offuscare l'immagine del governo delle sinistre, ad incrinare la validità, ad appannare la fiducia delle masse popolari — così come in qualche misura è accaduto in queste settimane in un paio almeno di grandi città — tutto ciò alla fine reca danno ad ognuno dei nostri due partiti e alla loro azione politica unitaria, e, ciò che più conta, reca danno ai lavoratori».

R. R.

PROTESTA PER L'INSEGNAMENTO DELLE SCIENZE MILITARI AI GIOVANI?

Si uccide con il fuoco in chiesa un parroco nella Germania Est

BONN — Un altro sacerdote si è ucciso, appiccandosi il fuoco pubblicamente, nella Germania orientale: il quarantunenne Rolf Günther, parroco della chiesa evangelica di Falkenstein, nella regione del Vogtland, si è cosparso di benzina le vesti, domenica scorsa, poco prima di una funzione nella sua chiesa gremita da circa 300 fedeli. Poi, giunto dinanzi all'altare, si è versato addosso altro liquido infiammabile e, con gesto misurato, si è accostato alle candele accese, trasformandosi in una torcia umana dinanzi ai presenti. Non è stato possibile prestargli aiuto; solo dopo diversi minuti, i vigili del fuoco hanno potuto accorrere e spegnere il principio d'incendio nella chiesa.

Nell'agosto del '76 si era ucciso allo stesso modo, nella piazza centrale di Zeitz, un altro parroco evangelico, Oskar Brüsewitz, davanti alla cattedrale della cittadina tedesco-orientale. Allora, il gesto era stato motivato da ragioni politiche (il religioso intendeva protestare contro il regime, accusato di «perseguitare la gioventù»). Nel caso di domenica, i motivi dello spettacolare suicidio — secondo una fonte della Chiesa evangelica nella Repubblica democratica tedesca — sarebbero da ricercare unicamente nello stato psicofisico del parroco e in «tensioni interne» della sua opera di pastore: Günther non sarebbe riuscito a «superare conflitti personali di carattere religioso».

L'Associazione per i diritti dell'uomo di Berlino Ovest, in un suo comunicato, ha invece sostenuto che il pastore Günther si è ucciso per protestare contro l'insegnamento, nelle scuole della Germania Est, delle «scienze militari», introdotto il 1.o settembre; il provvedimento ha infatti suscitato prese di posizione negative da parte di molti religiosi. L'insegnamento delle scienze militari è divenuto obbligatorio per i ragazzi e le ragazze di età superiore ai 14 anni.

In II pagina

Resti di aereo sul monte Cimone Forse apparteneva ai due triestini scomparsi in giugno

SCIAGURA SUL LAVORO ALLA PERIFERIA DELLA CITTA' CHE RIPROPONE IL PROBLEMA DELLE FABBRICHE «PERICOLOSE»

Nube tossica in una conceria a Genova: muoiono tre operai

Altri quattro in fin di vita, dieci ricoverati con prognosi riservata e molti intossicati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Tre morti, quattro operai in fin di vita e dieci ricoverati con prognosi riservata, oltre a una quarantina di intossicati leggeri. Questo il tragico bilancio di un incidente sul lavoro accaduto, nel pomeriggio di ieri, all'interno della conceria «Bocciardo», situata alla periferia della città. E' stata una nube tossica, sprigionatasi da una vasca, a provocare la sciagura che, probabilmente, avrà conseguenze ancora più drammatiche. Alcuni dei ricoverati, infatti, stanno lottando con la morte nelle stanze della sala di rianimazione del pronto soccorso di San Martino. Altri sono in condizioni piuttosto gravi.

Causa probabile della sciagura — secondo una prima ricostruzione — sarebbe l'errore di un autista. Lo stabilimento «Bocciardo» è specializzato da moltissimi anni nella concia di pelli al cromo, per tomaie e pelletterie varie. Occupa circa duecento dipendenti, di cui una cinquantina di donne. Ieri solo la metà era nei reparti. Per le prime ore del pomeriggio, era prevista un'operazione che viene compiuta in media una volta ogni dieci giorni ed è lo scarico in un'apposita vasca del solfato di cromo.

A quanto risulta l'autista, che pure aveva effettuato lo scarico decine di volte, ha sbagliato «bocchettone» travasando il solfato di cromo — attraverso una lunga condotta — in una «vasca» che conteneva solfidrato di sodio. Si è immediatamente innescata una reazione chimica, con il prorompere della nube tossica. Fra gli operai che erano più vicini alla «vasca» due sono deceduti subito. Sono Antonio Calcagno e Rosario Inserra. Un terzo, Antonio Mitarotenda, ha cessato di vivere poco dopo il ricovero all'ospedale «Duchessa di Galliera». Questi i nomi dei ricoverati: Quinto Filippelli, Vincenzo Sciannino, Giorgio Stanganini, Francesco Rimmando, Angelo Bazzurro, Fausto Marengo, Salvatore Fazzari, Domenico Franco, Antonino Vallone, Maria Rossi, Vito Bruno, Giancarlo Fabiani. Di altri due non si conosce ancora il nome.

Al primo levarsi della nube, i sorveglianti del «Bocciardo» hanno dato l'allarme. Numerose autoambulanze hanno raggiunto lo stabilimento, mentre la polizia isolava la zona. Alcune case vicine venivano sgombrate. Momenti di panico sono stati vissuti da passanti e automobilisti che si trovavano in quel momento nella via Canevari, una strada del popolare quartiere di Marassi, lungo il torrente Bisagno. In serata, è stato scongiurato ogni pericolo per gli abitanti del quartiere, ma diverse persone, che accusavano disturbi respiratori, nausea e mal di testa sono state a farsi controllare in ospedale e da medici privati. Lo sciopero indetto per domani dagli ospedalieri è stato revocato.

La sciagura di ieri ripropone in termini drammatici il pro-

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina



Genova — Vigili del fuoco muniti di autorespiratori penetrano, attraverso una finestra, nell'edificio della fabbrica. (Ansa)

OTTIMISTA IL LEADER DELLA CONFINDUSTRIA

Carli è soddisfatto dei nuovi contratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Carli in un'intervista a «Panorama» definisce i rinnovi contrattuali una «tappa significativa» per la nostra ripresa economica. Invita poi i sindacati ad avere fiducia negli imprenditori, con i quali la segreteria unitaria si deve incontrare. Il presidente della Confindustria ha detto che «rispetto agli anni in cui gli imprenditori venivano accusati di esportazione dei capitali molte cose sono cambiate: gli investimenti marciano a un ritmo superiore a quello previsto all'inizio dell'anno e tendono a localizzarsi nel Sud».

Ribadito che, sul piano politico, è necessario «un grande sforzo di solidarietà nazionale per restituire al Paese un minimo di governabilità», Carli si è soffermato poi sui problemi interni del sindacato, «per la Confindustria e per tutto il Paese la cosa migliore è che il sindacato ritrovi unità su una linea di ragionevolezza». Dal governo — ha aggiunto — gli imprenditori si attendono entro il 30 settembre l'approvazione della legge finanziaria. E' qui che devono cominciare a concretizzarsi i discorsi sul risanamento della finanza pubblica, per quanto riguarda sia le pensioni, sia la sanità, sia gli enti territoriali».

Infine, sul salvataggio delle aziende in crisi il presidente della Confindustria ha detto che «il ripristino delle regole di mercato non è contraddetto da alcuni salvataggi aziendali, se questi si riferiscono a imprese appartenenti a settori in crisi sul piano europeo».

In vista dell'incontro odierno si è svolto ieri un incontro tra le delegazioni degli imprenditori e dei sindacati per mettere a punto i temi.

Sui rinnovi contrattuali è intervenuta anche la Confapi, la Confederazione della piccola e media industria, che ha insediato il comitato per la politica industria e sindacale. L'economista Siro Lombardini ha affermato la necessità del rallentamento della dinamica salariale e del contenimento della spesa pubblica quale condizione per la ripresa dell'economia, ma non sufficiente. «Occorre — ha aggiunto — che contemporaneamente siano create le condizioni con l'esonero fiscale dei profitti reinvestiti con la soluzione del problema della mobilità e del collocamento in termini accettabili anche dai lavoratori per il rilancio degli investimenti ed anche per il rilancio dell'edilizia. Se questo non avverrà non dobbiamo illuderci: il rallentamento della dinamica salariale e le altre indicazioni del piano Pandolfi resteranno lettera morta».

Ospedalieri — Scioperano in 350 mila (infermieri, portantini, personale paramedico in genere) per 24 ore. Chiedono «l'omogenizzazione e la perequazione all'interno della categoria e con le altre categorie del pubblico impiego».

G. M.

Padova: metronotte e due banditi morti

PADOVA — Una guardia notturna e due banditi sono rimasti uccisi nel corso di una sparatoria avvenuta all'interno della conceria «Padana».

Il fatto è avvenuto poco dopo le 22. Secondo una prima ricostruzione quattro malviventi, che poco prima avevano aggredito una coppietta a Cadoneghe, sono entrati nella conceria dove in precedenza erano stati staccati tutti i segnali d'allarme delle celle frigorifere.

Il metronotte deve essersi accorto dell'accaduto e ha fatto fuoco uccidendo dapprima un malvivente, poi un secondo e recandosi quindi nella guardiola della portineria per dare l'allarme. Qui, però, è stato probabilmente sorpreso dai complici dei banditi uccisi che lo hanno ferito mortalmente.

Saragat, e sono 80...



Roma — Giuseppe Saragat ha compiuto ieri 80 anni. Qui lo vediamo con il presidente del Senato Fanfani che gli ha offerto una medaglia-ricordo per la sua milizia politica (Tel. Ansa)

ASPRE REAZIONI SOVIETICHE AL VERTICE SUL MEDIO ORIENTE

Un «paravento» secondo Mosca le intese raggiunte a Camp David

Mirano a giustificare un futuro stanziamento di truppe USA nella regione

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass», in un editoriale di 700 parole sul vertice di Camp David, afferma che i colloqui fra il Presidente Carter, il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin non sono stati che un «paravento» ai piani americani e israeliani per giustificare l'eventuale distaccamento di forze USA in Medio Oriente. Dopo aver ribadito il suo giudizio negativo sull'esito del vertice, l'autore del pezzo, Oleg Valentinov, rileva che nessun progresso è stato conseguito sulla questione degli insediamenti israeliani nei territori occupati.

«La dura, intransigente linea di Tel Aviv — sottolinea Valentinov — su questa e altre questioni di grande importanza per la sistemazione del Medio Oriente è stata favorita dal fermo sostegno dell'Amministrazione statunitense e dall'influente "lobby" filo-israeliana di Washington. Essa è stata facilitata anche dalla politica di capitolazione del Presidente egiziano Sadat, che ha tradito la causa comune degli arabi».

Valentinov afferma, quindi, che il governo israeliano intende per il futuro far sempre più affidamento sull'assistenza e sull'appoggio statunitense, come risulta chiaro dalle allusioni, contenute nell'accordo, all'impiego di una "forza internazionale" per garantire la sicurezza delle frontiere israeliane. Di fatto, ciò significherebbe l'espansione della presenza statunitense in Medio Oriente, e l'ulteriore rafforzamento della cooperazione militare israelo-americana».

Le azioni di Tel Aviv e Washington ,conclude l'estensore dell'articolo, vanno contro ogni soluzione globale del problema mediorientale e «possono qualificarsi soltanto come un tentativo volto a rimpiazzare una soluzione del genere con l'introduzione della presenza militare americana nella regione».

A sua volta, Alexandr Bovin, sulle «Izvestia», osserva che il vertice di Camp David ha prodotto soltanto un «caliginoso miraggio diplomatico». «Chi ci ha guadagnato e chi ci ha rimesso, a Camp David?» è l'interrogativo retorico che si pone l'articolista. «Chi ci ha guadagnato è Israele: le sue cosiddette "concessioni" non cambiano il nocciolo della questione» egli rileva.

«Begin ha ceduto sul piano della quantità per guadagnare in qualità e per far suo, alla fine, l'intero gioco. Contrariamente agli ingenui calcoli del Cairo, Israele ha mantenuto interamente la sua posizione di cliente privilegiato degli Stati Uniti». «L'Egitto — aggiunge Bovin — ha perso».

«Congratulazioni» dai Nove della Cee

BRUXELLES — Il consiglio dei «Nove» della Cee si è felicitato, a Bruxelles, per i risultati della riunione di Camp David: in una dichiarazione diramata dalla presidenza di turno tedesca del consiglio, al termine della sessione di ieri si esprimono le congratulazioni al Presidente Carter «per il grande coraggio con cui ha promosso l'incontro e lo ha portato a una conclusione positiva».

Nel testo si esprime inoltre apprezzamento «per i grandi sforzi fatti dal Presidente Sadat e dal primo ministro Begin» e si rileva che «da anni i "nove" hanno auspicato il conseguimento di un regolamento di pace globale, giusta e durevole, sulla base delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La posizione dei Nove — si rileva poi — è stata chiaramente definita nella dichiarazione del Consiglio europeo del 29 giugno 1977. Questa rimane la loro posizione. Su questa base i "Nove" hanno salutato con compiacimento l'iniziativa del Presidente Sadat del novembre 1977».

Infine, nella dichiarazione si afferma che i Nove «sperano che il risultato della conferenza di Camp David costituisca un ulteriore, importante passo sulla via di una pace globale, giusta e durevole e che tutte le parti interessate saranno in grado di unirsi nel processo inteso a conseguire tale obiettivo». I Nove — si conclude — «daranno, da parte loro, deciso appoggio a tutti gli sforzi per conseguire la pace nel Medio Oriente».

Carter cerca

Dalla prima pagina

protagonisti fanno dei patti sottoscritti è solo un primo indizio degli ostacoli presenti sul cammino della pace, spiega i dubbi di Re Hussein nell'aderire alla trattativa e dimostra che il delicato ingranaggio messo in piedi a Camp David è vulnerabile a qualsiasi sabotaggio politico. I testi dei due «accordi-cornice» di Camp David mostrano, ad esempio, che Begin è stato in grado di accettare condizionalmente di ridurre di quasi la metà le truppe israeliane ora stazionate nella Cisgiordania, mantenendo al tempo stesso la determinazione di resistere al principio del ritiro definitivo.

Gli americani, si apprende, avrebbero lasciato questa e altre ambiguità nei documenti, allo scopo di superare l'intoppo più immediato, cioè la possibilità che il Parlamento israeliano, chiamato a votare «liberamente» nella prossima quindicina (vale a dire senza le pressioni dei partiti) sulla questione degli insediamenti, si rifiuti di approvare lo smantellamento di quelli esistenti nel Sinai; simile decisione, come già accennato, silurerebbe in partenza le «chances» di un trattato di pace Egitto-Israele, ma attirerebbe anche su Israele la condanna del mondo per aver fatto fallire il primo concreto atto di pace in Medio Oriente.

Perplessità sono state suscitate dagli stessi interventi di Begin e Sadat, ieri, dinanzi alle commissioni del Congresso americano: il primo ministro ebraico, in particolare, è stato molto esplicito nel sottolineare che Israele non ha alcuna intenzione di rinunciare alle sue rivendicazioni in materia di sovranità, né al diritto di far stazionare truppe in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Secondo il premier israeliano, gli accordi di Camp David non vanno intrepretati erroneamente, e cioè nel senso che Israele si è impegnato a ristabilire la sovranità araba sui territori occupati nella guerra del 1967. «Credo con tutto il mio cuore — ha detto Begin — che il popolo ebreo abbia diritto alla sovranità sulla Giudea, la Samaria e la striscia di Gaza. E' la Bibbia a darci tale diritto» (Giudea e Samaria sono i nomi biblici delle terre che formano la Cisgiordania, n.d.r.).

Begin ha aggiunto che la sovranità e il controllo militare sulla Cisgiordania e su Gaza sono essenziali per la sicurezza di Israele, dato che quei territori «si trovano alle soglie delle nostre case». Gli accordi di Camp David prevedono, com'è noto, la sostituzione del governo militare israeliano con un'amministrazione autonoma, eletta dai palestinesi che abitano quelle terre. Sempre secondo gli accordi, truppe israeliane stazionerebbero in specifiche località; gli accordi non chiariscono, però, la questione di quella che sarà la definitiva sovranità, o di cosa sarà delle truppe israeliane dopo il periodo transitorio di cinque anni, che si suppone debba portare alla pace finale. Begin ha detto, al riguardo, che l'intesa relativa alle truppe «non è per cinque anni, è per il periodo transitorio e oltre».

Assai ottimista sulla possibilità di concreta attuazione degli «accordi-quadro» di Camp David si è invece dimostrato Carter: nel suo intervento dinanzi alle Camere riunite, sottolineato da lunghe e calorose ovazioni, ha elogiato Begin e Sadat, definendoli «i due uomini che hanno trasformato un sogno impossibile in una reale possibilità». Carter ha detto che gli stessi interessi degli Stati Uniti sono molto legati alla sicurezza del Medio Oriente, facendo capire che la regione potrebbe cadere sotto la completa influenza sovietica: «Noi e i nostri amici — ha esclamato — non potremmo essere indifferenti se una potenza nemica dovesse stabilire la propria dominazione su quel territorio. Per la loro posizione strategica e per le loro risorse, questi paesi possono avere, con i loro eventi, conseguenze dirette su tutti i popoli».

C. S.

Sadat

prendere una difficile decisione.

«A coloro che domandano se la scelta è veramente tra gli insediamenti e la pace — egli ha detto — dobbiamo dire di sì, che questa è la scelta. Non bisogna pensare che a Camp David le cose siano state facili, ma il problema è se dobbiamo liberarci di vecchie concezioni per sostituirle con delle nuove, è la risposta è di nuovo sì».

La decisione finale sugli insediamenti nel Sinai verrà presa la settimana prossima dal Parlamento di Gerusalemme, e sin da lunedì il primo ministro Begin ha annunciato che, in vista della cruciale votazione, i deputati saranno svincolati dalla disciplina di partito: potranno, cioé, decidere secondo coscienza.

Arafat

di di Camp David, affermando che essi condurranno all'isolamento dell'Egitto nel mondo arabo; infine il capo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», Yasser Arafat, nel suo primo commento alle intese di Camp David (definite da un altro portavoce come «i più pericolosi accordi fatti dalla creazione dello stato di Israele), ha detto che nessuno potrà imporre la propria volontà ai palestinesi, e che essi continueranno a «lottare fino alla morte» per i loro diritti.

«Carter deve rendersi conto che pagherà cara questa firma, pagherà in interessi americani. I guerrigliari rivoluzionari colpiranno doppiamente: i loro colpi pioveranno sui suoi interessi» ha detto minacciosamente Arafat, parlando a una cerimonia per il conferimento dei 'gradi a giovani ufficiali della guerriglia, in una località libanese imprecisata. Nel discorso, ripreso dall'agenzia palestinese «Wafa», Arafat ha accusato Stati Uniti e Israele di preparare «una guerra di genocidio per toglierci di mezzo», e ha aggiunto di prevedere «gravi e pericolosi eventi per liquidare i palestinesi nei campi profughi ed eliminare l'energia militare siriana in Libano». «Ma noi — ha detto Arafat — dimostreremo che la rivoluzione palestinese è più grande di Carter, di Begin e del loro manovale nel mondo arabo, Sadat».

Maggioranza

partito rinunciasse ai principi dello Stato.

E' stato chiesto, invece che fosse fatto il possibile nell'ambito delle leggi, senza chiudere troppo presto la porta che invece è stata chiusa, direi, fin da via Fani. «Mettere una taglia sulla testa dei brigatisti non avrebbe significato una violazione delle leggi dello stato, né la concessione della grazia». Cervone sostiene che Leone era pronto a concedere la grazia. Concludendo afferma che nel suo disegno di inchiesta parlamentare ci sono ben 31 domande che aspettano risposta e tra le altre: «Che fine ha fatto il rollino di fotografie scattate in via Fani da un giornalista dell'Asca; quel rollino — assicura Cervone — non è stato consegnato ai magistrati ed è scomparso; il covo di via Foà fu scoperto prima dell'uccisione di Moro; come mai nessuno intervenne? Chi ha fornito alle Brigate rosse il cifrario militare usato dai brigatisti in uno degli ultimi loro messaggi? L'episodio del lago della Duchessa fu un diversivo delle Brigate rosse?».

I consensi all'iniziativa di un progetto che vari un'inchiesta ufficiale del Parlamento crescono all'interno di tutte le forze politiche. Ma la condizione essenziale è che prima si consenta alla magistratura ed alla polizia di concludere, il proprio lavoro, e si attenda l'esito del dibattimento parlamentare ormai prossimo. Solo se da tutti e due questi momenti di verifica non dovessero giungere risposte esaurienti, l'indagine parlamentare avrebbe una funzione precisa.

T. G.

Nube

blema di fabbriche «pericolose» inserite nel tessuto urbano: un fenomeno purtroppo molto diffuso a Genova, dove è nota la carenza degli spazi industriali. La «Bocciardo» si trova addirittura in pieno centro, accanto a edifici con centinaia di abitanti. Da tempo ne è stato deciso il trasferimento in località più lontana e isolata, ma difficoltà derivanti da vincoli urbanistici hanno ritardato il cambio di sede. Molte le proteste degli abitanti della zona, ma sempre inascoltate.

Fra l'altro, oltre al pericolo dell'uso costante di sostanze tossiche, c'è lo scarico di acque inquinate nel torrente Bisagno, lungo le cui sponde sono scomparsi gli orti che erano una caratteristica di quei quartieri. La sciagura riaprirà certamente vecchie e mai sopite polemiche, anche per quanto riguarda la lavorazione e il trasporto in centri abitati di «veleni» come il solfato di cromo.

All'ultima ora si apprende che l'autista dell'autobotte è stato arrestato per omicidio plurimo. L'uomo ha ribadito la propria versione dei fatti, sostenendo di avere voluto compiere l'operazione in tempi rapidi poiché aveva fretta. Gli inquirenti stanno comunque valutando eventuali responsabilità di sorveglianti dell'azienda.

B. C.

UNO SCALATORE HA RACCOLTO DOMENICA SCORSA ALCUNI FRAMMENTI METALLICI

Forse trovato sul monte Cimone l'aereo sparito con due triestini

La sciagura avvenne il 25 giugno: il velivolo veniva da Vienna con l'ing. Angelo Schleifer e la moglie Luciana Pilleri - Il maltempo ostacola le ricerche: oggi ritentano gli alpini

UDINE — *A tre mesi dalla scomparsa dell'ingegnere Angelo Schleifer, 54 anni, abitante a Trieste, e di sua moglie Luciana Pilleri, 52 anni, precipitati con un velivolo «Picchio» nei monti della Val Raccolana, mentre rientravano da Vienna a Ronchi dei Legionari la mattina di domenica 25 giugno, le ricerche sono riprese ieri dopo una segnalazione che sembra determinante. Uno scalatore triestino — di cui il questore di Udine non ha voluto fare il nome — ha rinvenuto domenica, durante un'escursione sul monte Cimone, a 2380 metri di quota, nella Val Raccolana, accanto al Jof di Montasio, alcuni frammenti metallici che dovrebbero appartenere ai resti dell'aereo.*

«E' una scoperta importante — ci ha detto ieri sera il questore di Udine dottor Vittorio Bartolini, che ha dato l'avvio alle ricerche — ma non ne siamo ancora del tutto sicuri. Il materiale reperito è attualmente sotto analisi. E' stato consegnato dallo scalatore ad Andrea, il figlio maggiore dell'ingegnere scomparso, il quale lo ha affidato al dottor Roberto Renna, direttore dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari».

Il questore ha subito informato i carabinieri di Tarvisio e il comando della brigata alpina Julia, che hanno cominciato le ricerche. Il questore di Udine non ha ovviamente potuto dire con certezza se quanto è stato trovato appartenga ai resti del velivolo, ma abbiamo saputo che su un rottame sarebbe stata identificata anche parte del numero di matricola del velivolo. Il ritrovamento è quindi dato ufficiosamente per certo.

Ieri mattina numerosi voli sulla zona sono stati eseguiti da un elicottero della brigata Julia al comando del capitano pilota Mauro De Stefani e da un altro dell'aerobase di Campoformido, pilotato dal capitano Luccherini. Il tempo era proibitivo: comunque, si sarebbero individuati resti della fusoliera. In serata due decolli sono stati effettuati da Campoformido dal velivolo «Piper Cherokee - Six» pilotato da Giorgio Cuttini, molto noto a Udine in quanto tiene a battesimo tutti i paracadutisti dell'Aero club friulano e fraterno amico dell'ingegnere scomparso.

Come abbiamo scritto più volte, il velivolo scomparso, un FT-5 «Picchio» noleggiato presso la compagnia «Aviaco» di Milano, era decollato dall'aeroporto di Vienna alle 11.27 di domenica 25 giugno e sarebbe dovuto atterrare alle 12.45 allo scalo dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Pochi minuti prima l'ingegner Schleifer (considerato un ottimo pilota, che durante la guerra aveva pilotato ricognitori della Luftwaffe e aveva continuato a coltivare l'hobby del volo) si era posto in contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto, segnalando un leggero ritardo a causa di una grossa perturbazione atmosferica incontrata lungo la rotta di rientro. Anche il centro radar di Concordia Sagittaria, dell'aeronautica militare italiana, aveva «preso in consegna» sul video l'aereo poco dopo il confine, ma verso Pontebba ne aveva perduto improvvisamente la visualizzazione radar.

Si era voluto dare un filo di speranza ai figli Andrea (18 anni) e Dino (16 anni), studenti del liceo Petrarca, il primo dei quali proprio in luglio aveva conseguito la maturità con «sessanta sessantesimi». Ma del piccolo velivolo (quasi tutto in tela e legno) non s'era trovata traccia; unica possibilità era appunto quella di ritrovare il motore e qualche frammento sui costoni di roccia.

Come dicevamo, l'ingegner Schleifer — che aveva mantenuto la nazionalità austriaca e da parecchi anni risiedeva a Trieste, dove era consulente geotecnico — era un esperto pilota, e soltanto un'improvvisa manifestazione temporalesca o un guasto può avere provocato la sciagura. Sua moglie Luciana Pilleri, 52 anni che era stata bibliotecaria dapprima all'Usis di Trieste e poi a Roma e forniva la propria esperienza per il riordino della biblioteca del liceo Petrarca (appunto quello dei figli), ne condiviveva la passione per il volo.

Ieri sera il comando della brigata alpina Julia ha confermato che gli elicotteristi hanno partecipato per tutta la giornata alle ricerche, ma che, dato il tempo proibitivo non si sono potute fare precise ricognizioni. Qualcosa comunque è stato individuato e forse già oggi si invieranno sul posto gli alpini. «Data la zona impervia, però — hanno detto al quartier generale della Julia — prima di inviare i nostri uomini bisogna essere ben certi del ritrovamento».

Paolo Schinko

Feriti a Roma due giovani di opposte tendenze

ROMA — Un giovane della Fgci — Paolo Lanari, di 21 anni — è stato ferito ieri sera con tre colpi di pistola mentre si trovava davanti all'ingresso della sezione del Pci in via Vipera, nel quartiere Monteverde Nuovo. Il giovane è caduto davanti all'ingresso della sezione, è stato soccorso dagli iscritti che si trovavano all'interno e trasferito all'ospedale San Camillo. I colpi sono stati sparati da un giovane che viaggiava su uno scooter.

Secondo la prime supposizioni, l'azione potrebbe essere stata compiuta da un gruppo di estrema destra per rappresaglia in seguito al ferimento di un missino avvenuto nel primo pomeriggio in via Sommacampagna, dove un giovane è rimasto gravemente ferito e ha riportato la frattura della base cranica nel corso di una rissa avvenuta per motivi politici presso la sede del Fronte della gioventù.

Oggi a Roma si svolgeranno due manifestazioni di protesta: la prima avrà luogo in mattinata, nel quartiere Monteverde Nuovo, organizzata dalla Fgci; l'altra, nel pomeriggio, si svolgerà in piazza Ravizza, che si trova vicino alla sezione del Pci dove è avvenuto l'attentato.

■ UROGRAFIA MORTALE. Un uomo di 44 anni, Nicodemo Marchetti direttore dell'Olivera Inn, un noto albergo di Collestrada di Ponte S. Giovanni, è deceduto al policlinico di Perugia subito dopo essere stato sottoposto ad urografia. Secondo il perito settore prof. Bolis la morte è stata causata da una reazione allergica.

A GENOVA

Fermato un giovane per l'assassinio di una quattordicenne

GENOVA — La Mobile genovese ha fermato un giovane genovese fortemente sospettato di essere l'assassino di Maria Catena Alba, la ragazza di 14 anni trovata strangolata e seminuda due mesi fa in un bosco di Savignone, nell'entroterra di Genova. Il giovane si chiama Giovanni Lamparelli, di 23 anni, e residente nel centro della città, ma frequentava la zona di Bolzaneto, dove la ragazza si recava spesso. La polizia lo ha denunciato in stato di fermo per omicidio, sfruttamento della prostituzione e detenzione di munizioni e messo a disposizione del magistrato.

Secondo quanto ha accertato la Mobile, Giovanni Lamparelli avrebbe frequentato per parecchio tempo la ragazza (che dimostrava più dei suoi anni) e quindi avrebbe ripetutamente tentato di avviarla alla prostituzione.

Il giovane — che ha ammesso, soltanto di essere uscito qualche volta con la ragazza — l'avrebbe uccisa in un raptus di ira dopo un ennesimo rifiuto alle sue proposte di entrare nel «giro». Il giovane risulta pregiudicato.

PENSIONI: IL MINISTRO A COLLOQUIO CON I SINDACATI

Un picchetto di pensionati sotto le finestre di Scotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un picchetto di rappresentanti del sindacato pensionati Cgil-Cisl-Uil sotto alle finestre, il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti ha iniziato il confronto con i rappresentanti della federazione sindacale unitaria sui problemi della riforma del sistema pensionistico.

Dopo una prima analisi generale dei problemi sul tappeto — riguardanti i criteri e il controllo della spesa pubblica, i rapporti fra entrate e uscite, l'equilibrio delle singole gestioni pensionistiche — le due parti hanno affrontato il primo punto del progetto di riforma, che prevede l'iscrizione di tutti i nuovi assunti all'Inps dal 1.o gennaio 1979 o da un'altra data che sarà definita nel decreto legge che il ministro Scotti presenterà entro il 30 settembre al Parlamento.

Secondo il segretario confederale della Uil, Domenico Buttinelli, «su questo punto il governo ha espresso il proprio consenso di massima. In pratica si prevede, fermi restando tutti i diritti acquisiti, la graduale unificazione delle gestioni previdenziali, cosicché coloro che inizieranno un rapporto di lavoro per cui sia obbligatoria l'iscrizione ai ruoli previdenziali dovranno iscriversi all'Istituto nazionale della previdenza sociale, a prescindere dal settore di attività».

La discussione su tutti i punti del progetto di riforma andrà avanti fino a quest'oggi, mentre domani la segreteria della Federazione unitaria si consulterà con le categorie e le strutture territoriali per valutare i risultati dell'incontro con il governo.

«Noi non riteniamo comunque questo incontro conclusivo», ha detto Buttinelli, «la valutazione dovrà tener conto anche di quello che succede sugli altri tavoli». Come è noto, venerdì prossimo è in calendario un incontro tra la Federazione sindacale e il ministro delle Finanze Franco Maria Malfatti per la riforma del fisco, e un altro in data ancora da stabilire con i ministri dell'industria e del bilancio sui vari piani di settore.

Dunque, si va verso l'unificazione delle gestioni previdenziali. E l'Inpgi? L'Istituto di previdenza dei giornalisti? rischia indubbiamente di sparire. Si preannunciano brutti giorni per la categoria giornalistica. Saranno parecchi coloro che per non rimanere danneggiati ricorreranno alla pensione anticipata.

Anche i magistrati, gli alti funzionari dello Stato, si guarderanno bene dal proseguire la carriera: se avranno raggiunto una certa anzianità, non ci penseranno due volte a uscire dalla pubblica amministrazione. Per tutte queste categorie prosegue la mobilitazione,

G. M.

L'ORARIO RIDOTTO NON E' PIU' UN OSTACOLO INSORMONTABILE

Qualcosa si muove (ma cosa?) sul fronte dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riduzione dell'orario di lavoro non è più un ostacolo insormontabile. Dopo sette ore di dibattito la segreteria dei metalmeccanici ha forse individuato «una strada diversa» per superare le posizioni contrapposte della Fiom, della Fim e della Uilm. «Qualcosa si è mosso», ha commentato un segretario nazionale della categoria, senza però accennare a che cosa; il riserbo è di rigore, anticipare la possibile soluzione significherebbe «bruciarla» e non arrivare a quell'impostazione unitaria della piattaforma contrattuale alla quale tutti puntano. La segreteria continua anche oggi ad approfondire il tema tanto dibattuto della riduzione dell'orario del lavoro, e ha convocato il direttivo per venerdì 22 settembre. Resta confermato dal 27 al 29 settembre il consiglio generale della categoria.

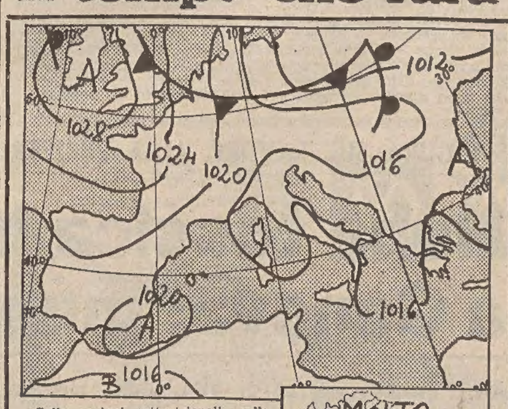
La segreteria della Fim ha incentrato il dibattito prima di tutto sul «significato e il ruolo politico del contratto rispetto alle politiche generali (piano Pandolfi e piani di settore) e agli assi principali della piattaforma», come è detto nel comunicato emesso in serata. Superata la difficoltà rappresentata dalla richiesta d'aumento da presentare alla controparte (30 mila lire), la segreteria si è dedicata anima e corpo a cercare una via d'uscita alle posizioni contrapposte sostenute dalle tre confederazioni.

La Fim propone una riduzione generalizzata da 40 a 38 ore settimanali da raggiungersi nell'ambito del nuovo contratto. La Fiom contrappone invece una riduzione condizionata a certe lavorazioni per il Nord (lavoro a caldo, lavoro pericoloso) e a certe situazioni per il Sud, dove le innovazioni tecnologiche o l'alta produttività consentano di consolidare e aumentare l'occupazione. La Uilm pensa a una riduzione articolata per aziende nel periodo di questo contratto che sfoci entro sei mesi dalla sua scadenza in una riduzione generalizzata. Fino a ieri mattina queste tre posizioni si fronteggiavano senza possibilità di compromesso, ma durante la segreteria sono emerse proposte nuove che in serata i tre segretari generali — Galli, Bentivogli e Mattina — avrebbero approfondito e che la segreteria riprenderà a discutere stamane.

Il fatto stesso che la data del consiglio generale non sia stata fatta slittare — si diceva ieri sera in Fim — significa che una soluzione unitaria è ritenuta possibile. La convocazione del direttivo potrebbe quindi significare che la nuova proposta verrà sottoposta a una verifica più ampia: di fronte ai 21 membri della segreteria, il direttivo raduna 110 membri, mentre al consiglio generale integrato ne partecipano addirittura ottocento.

R. R.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con precipitazioni sparse e isolati temporali, localmente anche forti. Ampie zone di sereno saranno possibili sul Piemonte. Sulle altre regioni da poco nuvoloso con possibilità di precipitazioni sulle regioni centrali tirreniche e meridionali adriatiche.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: da moderati a forti.
Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,1, 22,4; Bolzano 12, 27; Verona 17, 25; Venezia 17, 23; Milano 18, 25; Torino 15, 25; Cuneo 14, 24; Genova 16, 24; Bologna 16, 27; Firenze 12, 29; Pisa 14, 24; Falconara Marittima 13, 25; Perugia 15, 24; Pescara 13, 26; L'Aquila 12, 25; Roma Urbe 13, 28; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 15, 24; Bari 16, 27; Napoli 15, 25; Potenza 15, 22; Santa Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 27; Palermo 21, 25; Catania 14, 30; Alghero 20, 23; Cagliari 16, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 16; Atene 18, 28; Beirut 23, 27; Belgrado 13, 22; Bruxelles 8, 18; Buenos Aires 12, 17; Cairo 19, 29; Copenaghen 8, 14; Francoforte 8, 17; Gerusalemme 16, 23; Ginevra 9, 22; Helsinki 6, 14; Lisbona 17, 30; Londra 10, 20; Madrid 13, 34; Manila 23, 32; Montreal 6, 14; Mosca 6, 15; New York 17, 20; Nicosia 17, 29; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 3, 16; Parigi 10, 18; Stoccolma 9, 15; Tokio 23, 32; Vienna 13, 20.

MASSICCIA IN TUTTA ITALIA L'ADESIONE ALL'ASTENSIONE DAL LAVORO

Caso Moro e riti per direttissima sole eccezioni allo sciopero dei magistrati

ROMA — *Massiccia l'adesione allo sciopero dei magistrati italiani. A Roma, uffici giudiziari inattivi al novanta per cento: alla sospensione del lavoro, decisa per ieri, oggi e domani, ha aderito nella capitale la maggior parte dei magistrati. Alla corte di Cassazione non si è tenuta alcuna udienza, sia nelle aule penali sia in quelle civili. Negli uffici del tribunale penale, all'esterno di ogni aula, è stato affisso un cartellino in cui si ricordava la decisione dello sciopero e si annunciava perciò a nuova data di tutte le udienze fissate per questi tre giorni.*

Analoga situazione in pretura, dove, in mattinata, ha funzionato soltanto un'aula per l'esame di alcuni casi particolarmente urgenti. Il lavoro è proseguito normalmente a Palazzo di giustizia soltanto negli uffici del consigliere istruttore Achille Gallucci, al secondo piano del tribunale, dove i magistrati, cui è affidata l'inchiesta sulla vicenda Moro, non si sono concessi pause e hanno continuato l'attività istruttoria. Anche alcuni magistrati della procura incaricati di indagini piuttosto delicate hanno svolto alcuni atti istruttori.

A Milano soltanto l'aula dell'ottava sezione penale, nella quale sono stati raggruppati tutti i procedimenti con rito «direttissimo» — i cui imputati sono in stato di detenzione — ha lavorato regolarmente al Palazzo di giustizia. Anche il collegio giudicante dell'ottava sezione ha tuttavia fatto sapere di aderire allo sciopero.

Il sostituto procuratore Liberato Riccardelli, che ha esercitato in aula la funzione del Pm, ha chiarito ai giornalisti che già in passato — di fronte a riti «direttissimi» con deienuti — l'accordo è sempre stato quello di evitare il rinvio dei processi, anche se coincidenti con uno sciopero dei magistrati.

In un comunicato ufficiale, reso noto al termine della loro riunione, i magistrati milanesi hanno polemizzato con il ministero di grazia e giustizia. «Il guardasigilli — si legge tra l'altro nel documento — che in realtà non contesta in alcun modo, per proprio obiettivo convincimento, la fondatezza dei motivi dell'agitazione, tace sulla data ormai lontana (dicembre 1976) in cui i giudici italiani hanno riproposto, ancora una volta invano, vecchie istanze tutt'altro che corporative, così come si astiene dal ricordare che lo sciopero attuale è stato proclamato fin dal luglio scorso. Quale affidamento può dare l'assicurazione che il governo (non il solo ministro del settore) farà presto le proprie auspicate «impegnative scelte?».

Anche il processo in corte d'assise per la strage di Brescia è stato rinviato in seguito allo sciopero dei magistrati. Ieri mattina in aula si erano presentati tutti gli imputati, tranne Ermanno Buzzi. Il presidente dott. Giorgio Allegri ha preso la parola e, dichiarandosi amareggiato di non poter svolgere l'udienza, ha rinviato il processo a lunedì.

UN INEDITO DI GIORGIO FANO

La consolazione degli afflitti

Del filosofo triestino Giorgio Fano, autore fra l'altro delle opere: «La filosofia del Croce» (Istituto Editoriale Italiano, Milano 1946), «Teosofia orientale e filosofia greca» (La Nuova Italia, Firenze 1949), «Saggio sulle origini del linguaggio» (Einaudi, Torino 1962), «Neopositivismo, analisi del linguaggio e cibernetica» (Einaudi, Torino 1968) e «Origini e natura del linguaggio» (Einaudi, Torino 1973), pubblichiamo nel quindicesimo anniversario della scomparsa questo bozzetto tutt'ora inedito, che fa parte del suo contributo alla narrativa: bozzetto in cui si ritrova l'arguzia dell'affascinante conversatore e narratore.

AL TEMPO della Creazione, dopo che furono formati il sole e le altre stelle di prima qualità, il Signore Iddio pensò di fare due mondarelli piccini, da porre a due opposte estremità dello spazio: la terra e l'antiterra.

Per amor di simmetria Egli contava di farli a un dipresso uguali, e però fece allestire due madie della stessa grandezza, ci mise i vari ingredienti che s'adoperano per fare i mondi, e preparò per ognuno sette dosi di buona e sette di mala ventura.

Stava per iniziare l'impasto quando suonò l'Avemaria. Egli posò la mestola, si tolse il grembiule, si pulì le mani, e, lasciata ogni cosa come stava, se ne andò per i fatti suoi dicendo: «Anche domani è un giorno».

Ma un demonietto che s'aggirava per quelle parti, data una sbirciata attorno e assicuratosi che nessuno l'osservava, pensò di fare un piccolo scherzo.

Tolse dalla madia di destra sei dosi di mala ventura e lesto le buttò in quella di sinistra, da questa poi ne tolse altrettante di ventura buona e le buttò nell'altra. Sicché dopo questa operazione, nell'una madia c'erano tredici dosi buone e una sola cattiva e viceversa nell'altra tredici cattive e una buona.

Ciò fatto se ne andò fregandosi le mani.

Il giorno di poi, in punto alle otto, il Signore stava per rimettersi al lavoro, ma il demonietto, il quale a ragione temeva che se il Signore ci avesse messe le Sue mani, di certo si sarebbe accorto dell'imbroglio, s'era messo a dare la baia all'Arcangelo Gabriele, dicendo ch'era un buono a nulla e che quanto a impastare mondi, non ci sarebbe riuscito nemmeno se avesse adoperato e mani e piedi e le ali per giunta.

Gabriele, punto sul vivo, tanto fece e disse che il Signore, il quale è buono assai, gli cedette la mestola, dicendo: «Via, per questa volta, impasta tu, tanto si tratta di mondarelli di seconda qualità».

Gabriele ci si mise d'impegno, lavorò l'impasto con mani e piedi (le ali non ce le volle mettere per puntiglio) e quando le due pagnotte furono a buon punto, le lanciò, l'una a man dritta e l'altra a mano mancina.

Fu allora che cominciò sulla nostra povera terra quel vivere che è un correre alla morte, quel sopraffarsi e divorarsi a vicenda, quel nascere fra lo strazio per poi morir straziati, quell'assiduo prevaler del male, che voi tutti, credo, conoscete, e di cui potete leggere i fasti nei libri della Storia.

Storia vecchia e storia sempre nuova, di fronte alla quale tuttavia una secreta voce non cessa di avvertirci: «No, non questa avrebbe dovuto essere la vita!».

Ma il Signore aveva volta la schiena al nostro pianeta e s'era fermato un momento a contemplare il globo dell'antiterra.

Pratico del mestiere com'è, fintò subito che la mistura non era genuina, ma non poté a meno di divertirsi agli inaspettati effetti di quel nuovissimo intruglio.

E' quello in verità un mondo tutto speciale con leggi e costumanze assai curiose: chi sente appetito dà a mangiare agli altri, e così si sazia; quando uno è stanco, prende in groppa il fratello e questo è il suo riposo; ognuno vuole il bene dell'altro e c'è voluto un comandamento apposta per proibire alla gente di donare oltre misura. Nessuno sa che cosa sia la violenza se non altro per questo, che quando anche avvenga che la mano d'uomo vada a colpire il viso d'un altro, ciò che i due ne prova non è che un piacevole aumento di vita.

Le scienze e le arti non le imparano logorandosi sui libri, ma le sanno così da un momento all'altro, per subita illuminazione, e non è raro sentir dei discorsi come questo: «Sai che cosa è capitato ieri a Franceschino? Per un colpo di sole s'è imparata la chimica organica e il calcolo infinitesimale».

In genere gli incidenti, i fatti vari che capitano qua e là senza che uno se li aspetti, sono avvenimenti gioiosi e festosamente se ne discorre nelle famiglie.

Si parla del nonno che s'è sentito triplicare la forza visiva, del figlio che gli è venuta una voce da tenore e il genio della musica, o della cugina Letizia, che urtando non so dove, s'è vista spuntare le ali, e via lei, a volteggiare nell'azzurro del cielo!

Quanto diverse dalle nostre le cronache di lassù e quanto difficile per noi il farcene appena un'idea!

Manca in loro linguaggio ogni parola per designar la salute, e v'è in ogni loro città un luogo ospitale, fatto di prati fioriti e orticelli ombrosi, dove si rifugiano coloro che, come dicono, sono colpiti da qualche «bonattia». Giorni o mesi o anni se ne stanno allora a null'altro attendendo se non a sentire quel voluttuoso struggimento da cui son sopraffatti. Poi, quando la bonattia ha fatto il suo corso, se ne ritornano con nuova lena alle usate faccende.

Non occorre dire che il nascere dei figli è accompagnato dai piaceri del parto, che le case dove vi sono neonati, echeggiano di soavi armonie e che, quando è giunta la loro ora, gli uomini sono assunti in paradiso vestiti e calzati come il patriarca Enos, o se ne vanno in carrozza a tiro a quattro come il profeta Elia.

Solo l'atto amoroso con cui si generano i figliuoli è congiunto ad uno spasimo doloroso, breve ma intenso, ed essi piamente lo sopportano onde trasmettere ad altri il bene della vita.

Il Signor Iddio, come ho detto, s'è fermato un momento, facendosi sollecchio, a guardare le strane cose che avvengono lassù, ma non c'è dubbio che ormai Egli ha bell'e capito l'inganno.

Se dunque alle volte vi pare che la ruota della fortuna non giri a dovere, abbiate un po' di pazienza e aspettate che passi questo par di secondi (a ogni secondo celeste corrispondono, come sapete, pochi milioni dei nostri secoli, e subito dopo, lasciate fare a lui!

Quando vedrà come siamo conciati, Egli darà, ve lo assicuro io, una buona tiratina d'orecchi a quel demonietto che ci ha giocato questo brutto tiro, e metterà le cose a posto per sempre.

Questa certezza nessuno me la può togliere! Appena Egli si volgerà dalla nostra parte, ogni cosa muterà come d'incanto, e per ripagarci dei mali sofferti Egli ci colmerà dei Suoi doni e la vita quaggiù diventerà ancora mille volte più bella e più felice di quella dell'antiterra. A fra poco dunque!

Giorgio Fano



E' il momento di Svevo. Ecco Piero Mazzarella e Sergio Fantoni in una scena di «Una burla riuscita», che andrà in onda giovedì 28 settembre sulla rete 2 per la regia di Missiroli.

VENT'ANNI FA LA LEGGE MERLIN ELIMINAVA LO SCANDALO DELLE «CASE CHIUSE»

E quel giorno l'Italia spalancò le persiane

Il 21 settembre 1958 finiva la gestione statale del «mercato dell'amore» - Come si arrivò a questa scelta, pur tra gli ultimi - Sfruttamento e profilassi: problemi aperti

Accadde il 21 settembre 1958. Il giorno prima, gruppi di radicali e di antichi mangiapreti avevano festeggiato gli ottantotto anni della breccia di Porta Pia. Il 21, l'autunno si aprì con la chiusura dei «casini». Un autunno più tetro del solito. Lungo le strade sfilarono cortei di studenti, che pubblicamente si dichiararono in lutto e cominciarono a datare gli anni dalla legge Merlin. Ma i processionari erano i primi a capire che quel 21 settembre annunciava una promettente primavera di maturazione dei costumi nelle future generazioni e una lunga estate di liberazione dai vecchi «tabù». L'autunno era altrove. Al di là della sponda del Tevere, dove Pio XII si avviava verso la morte, amareggiato per le polemiche suscitate dal «caso» di monsignor Fiordelli, vescovo di Prato, condannato dai tribunali dello Stato italiano per aver bollato quali «pubblici concubini» due sposi, colpevoli di aver optato per il matrimonio con solo rito civile.

Certo, la «legge Merlin» — dal suono doppiamente ridevole, tenuto conto della considerazione nella quale, vent'anni fa, eran tenute le donne in Italia, tanto più se deputate al Parlamento — non era di quelle capaci di scatenare grandi «battaglie politiche» e di spaccare le Camere tra destra e sinistra. Su certe questioni, allora ritenute quanto meno scabrose, maggioranza e minoranza si rimescolavano, con curiosi accavallamenti, nei quali si ritrovavano pregiudizi ancestrali ed echi di situazioni locali e persino di esperienze personali, molto più che la deduzione legislativa dai «sacri testi», anche se allora erano in pochi a sapere che Marx aveva avuto un figlio dalla fantesca e che Engels se ne era attribuito la paternità o che persino un cardinale di Stato, come il famoso collezionista di preziosi Giacomo Antonelli, braccio destro di Pio IX, godeva della dispensa dal voto di castità e ne aveva lasciato traccia. Del resto i parlamentari italiani non avevano bisogno degli esempi stranieri o d'altre epoche per comprendere che la chiusura delle case di tolleranza era una questione di fondo nella società della penisola. Al tempo stesso, erano in parecchi, non solo alle Camere, a ritenere che fosse più facile mandare uno «sputnik» in orbita che recidere di netto una tra le più antiche tradizioni dell'incivilità nazionale, ormai divenuta tutt'uno con certi riti d'iniziazione dell'italiano medio: insieme con la visita di leva, con la festa di laurea, con le ore serotine dopo la cerimonia del fidanzamento ufficiale e con le fasi di stanca della «routine» matrimoniale.

Necessari tirocini

Chissà come facevano i montanari e i contadini degli altri Stati — quasi tutti quelli del globo, meno Spagna, Portogallo e Turchia — a svezzarsi senza le «case»? Certo da noi non se ne poteva fare a meno. A ripeterlo era allora la destra democristiana, impeciata di clericalismo da confessionale, convinta (perché di certe cose si può anche essere convinti) che le case di tolleranza salvassero la pace delle famiglie, la purezza dei fidanzamenti «seri» e consentissero ai giovani di venir su per benino, compiendo i necessari tirocini dell'amore senza inquinare con la loro depravata libidine le future «madri d'Italia». Dello stesso parere — ed oltre — era la destra estrema, che non aveva ragione di sconfessare gli anni dell'«orgasmo del regime» — non solo quello riservato al «duce» ed ai suoi ospiti — ma aperto all'intero Paese. Ne mancavano consensi nell'area «laica» e di certa sinistra, che agitava lo spettro dell'imminente epidemia di malattie veneree, quale ineluttabile conseguenza della chiusura delle famigerate «case» e della sottrazione delle loro lavoranti ad ogni controllo medico ufficiale. Nei due anni precedenti la conclusione dell'annoso «iter» della discussa legge le statistiche avevano fatto registrare un incremento d'infezioni veneree. E si sussurrava che nuove terribili forme d'infezione già prendessero a dilagare dai porti italiani affacciati su questo Mediterraneo mezzo arabo e mezzo della VI Flotta. Dai porti ai sagrati ed agli atrii delle scuole la fantasia galoppava più veloce del contagio.

Meglio dunque continuare a nascondere il «peccato» dietro le «persiane chiuse». Ch'era poi anche un modo per poter continuare a condannare come reato la prostituzione «pubblica» — quella del marciapiede e del ciglio della strada — fustigata come «adescamento», decisamente e unicamente addebitata alla intrinseca e congenita corruzione dell'animo femminile. Il meretricio ufficiale aveva del resto buone ragioni da accampare a favore della propria sopravvivenza. Anzitutto esso poteva vantare di aver, se non introdotto, certo rafforzato a livello di massa due concetti fondamentali per la società italiana: quello di «tolleranza», inteso come casuale incontro nelle «case» di militanti delle più disparate parti politiche e delle più diverse ascrizioni sociali; e quello, non meno chiaro, di «casino», reso anzi più percepibile, e attuato in forme anche più massicce, nei vent'anni decorsi da quel 21 settembre 1958, nella pubblica amministrazione, nell'andamento dell'economia, nel sistema dei trasporti e — sussurra qualcuno — persino in certe pur elevate e rispettabili istituzioni.

Per la chiusura delle case chiuse, contro quanti insinuavano che ne sarebbe seguita l'apertura di un commercio anche più scollacciato di quello precedente, a parte alcuni quadri morigerati del mondo cattolico, a parte i socialisti ed i comunisti, da un secolo si battevano i mazziniani ed i democratici, fautori dell'emancipazione della donna e, quindi, in primo luogo, dell'eliminazione dello sconcio perpetuato dallo sfruttamento della prostituzione da parte dei pubblici poteri.

Va detto che non esiste nessuno studio scientifico serio sul contributo che la percentuale di quattrini riscossa dallo Stato sul meretricio delle «case» ha recato al pubblico erario. Nell'Ottocento per i laicisti era di moda ricordare che i papi del Rinascimento avevano costruito le chiese con la tassa sulle prostitute. Ma si cambiava discorso quando qualcuno domandava quanto lo Stato laico e liberale incamerasse dai «luoghi particolari». Certo nelle relazioni annuali sul bilancio del ministero degli Interni le entrate garantite dall'oscenò mercato dell'amore — e, in genere, devolute a iniziative culturali, biblioteche e simili — continuarono a crescere. Se fu normale che i ministri annunciassero quegl'incrementi con qualche imbarazzo e non senza l'auspicio di un prossimo radicale mutamento di costume, si dovette arrivare sino a ier l'altro per vedere davvero la fine di quella situazione. Ma era tipico dell'Ottocento affrontare le situazioni più spinose con guanti bianchi. Persino a livello di linguaggio. Tanto che Ernesto Nathan — mazziniano e Gran Maestro della Massoneria, gettatosi a tutto corpo nella campagna per l'abolizione dei «casini» — scrisse un saggio su «Le diabolarie e lo Stato: quadro di costumi regolamentati», dove «diabolarie» non era né una bestemmia, né una invocazione demoniaca, bensì stava per «donna che concede l'amore (si fa per dire) contro regolare pagamento». Se i laici erano così disinvolti nell'affrontare l'argomento, figurarsi gli altri!

Fasce sociali

A vent'anni da quel 21 settembre (sacro a San Matteo, che prima di far l'apostolo aveva fatto soldi), se il costume pubblico del Paese ha compiuto un'evoluzione che non ha neppur bisogno d'essere illustrata, i due fondamentali nodi aggrovigliati della legge Merlin rimangono aperti. Da una parte la profilassi contro le infezioni veneree, tutt'uno con il precipitoso deterioramento delle condizioni sanitarie in certe fasce sociali e in talune aree territoriali. Dall'altra, la garanzia che la chiusura delle «case» se non con la fine della prostituzione — sulla cui liceità costumale e professionale sono ormai in pochi a sollevare dubbi — potesse condurre, in tempi ragionevolmente brevi, alla eliminazione del suo sfruttamento, contro il quale — davvero — non v'è tolleranza che tenga. Solo un cieco potrebbe negare che sotto questo profilo dopo la legge Merlin — ma non «a causa» di essa — le cose sono andate di male in peggio. Ma ormai più nessuno s'illude che potrebbero migliorare ritornando alla gestione della prostituzione da parte dei pubblici poteri. A meno che, insieme con più lauti proventi, qualcuno voglia conferire allo Stato anche i costumi delle antiche «case». I quali, in verità, già in passato vi lasciarono più d'una traccia.

Aldo A. Mola

CON L'AIUTO DEGLI SCIENZIATI DEI LABORATORI METEOROLOGICI

L'America ha urgenza di cambiare il tempo

Importantissime scoperte sul clima della Terra - Un elemento chiave

NEW YORK — Si può cambiare il tempo, addomesticarlo alle nostre necessità, si può fare qualcosa per avere un clima migliore, controllare le intemperie, evitare disordini nell'atmosfera, comandare sulla pioggia, la grandine, la neve; si possono evitare gli uragani, i cicloni, le alluvioni, i terremoti, si può fare almeno qualcosa perché si dirigano altrove, si smorzi la loro forza?

La risposta è che si può fare qualcosa e che non è più vero che al tempo non si comanda, è vero invece che oggi lo si può comandare un tantino, ancora poco, ma è un buon inizio. La risposta è dunque che già si è fatto qualcosa e si è sulla buona strada per fare di più. Ciò perché gli scienziati dei laboratori meteorologici del governo americano — non siamo informati sui lavori dei laboratori di altri governi — hanno detto di avere fatto importanti scoperte sul clima della terra ed altre scoperte si aspettano in un vicino futuro. Queste scoperte, frutto di osservazioni meteorologiche delle ultime tre decadi, consistono in analogie o ripetizioni nel comportamento dei fenomeni atmosferici da fare pensare che ci sia un sistema o qualcosa di sempre presente nell'andamento dei fenomeni e loro prodursi. Ci sarebbe dunque un elemento chiave individuato il quale risulterebbe più facile anzitutto prevedere il tempo e prevederlo prima.

Inoltre, come la dinamica del clima si fa più comprensibile, gli esperti ritengono che le loro probabilità di modificare il tempo miglioreranno. Sono intanto in corso esperimenti per cercare di domare gli uragani, esperimenti che erano stati sospesi sei anni fa.

Tra cinque o sei anni, forse prima, sarà probabilmente possibile aumentare l'accumulazione della neve in montagna dal 10 al 30 per cento e prima della fine di questa decade, raggiungere lo stesso traguardo con la pioggia sulle campagne medio-occidentali degli Stati Uniti. Prima del nuovo secolo, stando a quanto riferito da un gruppo di scienziati governativi, sarà possibile ridurre la forza dei venti degli «hurricane» e in tal modo ridurre i danni da essi provocati.

Questi studiosi prevedono inoltre che gli effetti della grandine in certi tipi di tempeste potranno essere ridotti fino al 60 per cento prima dell'anno duemila.

Un senso di urgenza anima i ricercatori, che hanno avuto aumentato dal governo i fondi per il finanziamento dei loro studi ed esperimenti. Si parla di stanziamenti superiori agli 80 milioni di dollari all'anno. I laboratori si trovano in un grosso edificio a Boulder, Colorado, vicino alle Montagne Rocciose ammantate di neve. Essi dipendono dal Dipartimento del Commercio.

Gli scienziati ritengono che sebbene i problemi umani posti dal clima siano vecchi come il genere umano, sia arrivato il momento di affrontarli e risolverli con urgenza. L'urgenza è dettata da una molteplicità di ragioni, alcune delle quali recenti.

E' stato constatato ad esempio che un numero sempre maggiore di americani sono in pericolo per ragioni climatologiche. In passato, sebbene gli uragani causassero alla nazione una media di 700 milioni di dollari di danni all'anno, le perdite di vite umane erano relativamente basse in confronto, ad esempio, a quelle di aree di grande disastro come il Bangladesh. «Ma — ha rilevato uno scienziato — ci sono segni da fare pensare che i fattori che hanno tenuto bassa la mortalità in questo paese possano non operare più a lungo, per cui ci è necessario avere previsioni più accurate e anticipate, nonché servizi di allarme più efficaci e soprattutto più tempestivi».

Un'altra ragione dell'urgenza è che, nonostante sconsigliati dal governo, gli americani in crescente numero stanno costruendo comunità in posti pericolosi come le aree costiere, che sono esposte ai cicloni e in pianure facilmente soggette alle alluvioni. Il dr. Merlin, direttore dei laboratori per le ricerche atmosferiche, ha citato come zone particolarmente vulnerabili quelle della Florida meridionale e della Florida Keys, in cui negli anni recenti si è verificato un grande aumento di popolazione. La scienza meteorologica e la pratica di modificare il clima sono uscite dallo stato di «adolescenza» e si prevede che si faranno mature nel giro di pochi anni, grazie ai maggiori contributi del governo per finanziare studi e ricerche.

In seno al Dipartimento del Commercio è stato creato di recente la National Oceanic and Atmospheric Administration, col compito di coordinare tutti i programmi diretti a trovare il modo di modificare il clima non più tardi degli anni '80.

Il dr. Merlin ha detto che «noi stiamo affrontando problemi di venti anni con progetti di cinque anni, quanto dire che ciò che non è stato fatto in vent'anni dovrebbe essere fatto in cinque».

Egli ha detto che una delle priorità del programma della nuova agenzia federale sarà di fare ottenere la licenza governativa a coloro che operano nel campo della modificazione del clima. Siccome la manipolazione delle precipitazioni atmosferiche (pioggia o neve) in una regione spesso influisce su altre aree, la decisione finale sarà lasciata al governo federale, il quale si consulterà coi vari stati e nel caso i governi statali dovessero obiettare ad un piano per la semina di nuvole saranno indette udienze pubbliche e l'obiezione dello stato verrà scavalcata se si concluderà che l'interesse nazionale richiede una sifatta azione.

Per quanto riguarda l'addomesticamento degli uragani viene rilevato che tre volte dal 1961 sono stati fatti dei tentativi per modificarne l'intensità a mezzo di seminagioni di nuvole, ma finora gli esperimenti sono stati possibili soltanto nel Nord Atlantico, dove normalmente gli uragani si spostano dalla terra. Gli esperimenti sono stati eseguiti nel Nord Atlantico perché si teme che una seminagione di nuvole sopra la terra potrebbe rendere gli uragani più distruttivi, anziché meno distruttivi.

Mark Twain osservò che tutti parlano del tempo ma nessuno fa niente per modificarlo. La sua osservazione è stata vera fino ad una trentina di anni fa. Nel 1947 Vincent J. Schaefer dimostrò per primo come seminare nuvole con ghiaccio secco per produrre precipitazioni. Da allora innumerevoli esperimenti sono stati compiuti per disperdere la nebbia, frantumare i chicchi della grandine e difendersi contro le avversità del tempo. Sono stati tutti dei promettenti inizi diretti a cercare di capire tutte le forze che determinano i cambiamenti climatici, ma certamente lontani dall'abilità di controllarli. Ma tra pochi anni ciò sarà probabilmente possibile e allora non soltanto l'uomo potrà dire di avere fatto qualcosa per cambiare il tempo, ma di essere riuscito a cambiarlo.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Alfred E. van Vogt: «Le armi di Isher» (Editrice Nord; 476 pagine; 5.000 lire).

Correva l'anno 1953. Su due dei primissimi fascicoli della veterana «Urania» — prima e allora unica rivista di fantascienza in Italia — veniva pubblicato in due parti un celebre ciclo della science fiction: quello dei «fabbricanti d'armi», che van Vogt aveva scritto tra il '41 e il '49 sotto forma di racconti. I titoli: «Le armi di Isher» e «Hedrock l'immortale». Ora l'Editrice Nord ha fatto un bel regalo a vecchi e nuovi lettori ricuperando quei due testi in un unico grosso volume nella sua collana «Cosmo — Classici della Fantascienza» sotto il titolo «Le armi di Isher». Nuova e accuratissima è la traduzione di Riccardo Valla, che per alcuni punti di difficile resa nella nostra lingua si è rivolto allo stesso autore.

Vicenda mitica e gigantesca, secondo le abitudini di van Vogt, scrittore canadese sbarcato negli Stati Uniti, dove oggi interpreta uno dei ruoli dedicati ai «padri» della moderna science fiction (sarà ospite d'onore all'imminente convegno europeo di Bruxelles). Un uomo del nostro tempo — per la sua curiosità di cronista — viene sbalzato di settemila anni nel futuro al momento in cui entra in una strana casa comparsa come per incanto in una cittadina degli Stati Uniti. L'insegna diceva: «Le più belle armi ad energia dell'universo sconosciuto». McAllister finisce nell'anno 4784 dell'Era di Isher, su una Terra dominata dalle macchine, dilaniata tra lo spietato e corrotto Impero di Innelda Isher e l'opposizione dei negozianti d'armi, custodi di scoperte scientifiche capaci di mettere in scacco il regime.

Una trama complessa e immaginifica, che lo stesso Valla interpretata nella sua prefazione attraverso riferimenti addirittura psicanalistici legati alla suddivisione dei ruoli dei personaggi in base al sesso.

Fa. P.

◎

«Crisi e Letteratura» (Direzione, Santa Severa (Roma) - abbonamento annuo, 3 numeri lire 10.000; 1 numero lire 5000).

«Fermenti» (Direzione - Redazione - Amministrazione, Roma - abbonamento annuo, lire 10.000; 1 numero lire 1000).

Due riviste, queste che presentiamo, in egual misura impregnate di motivi letterari - culturali - artistici che trovano una loro precisa configurazione ed una efficace espressione grazie anche alla serietà e al prestigio dei numerosi collaboratori.

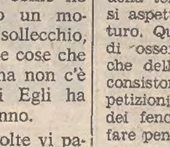
«Crisi e Letteratura», periodico di lettere filosofia e arti, è diretto da Gaetano Salveti che da decenni ormai apporta con instancabile e fervida operosità il proprio contributo sia in campo poetico, sia in quello critico-saggistico.

Il numero 28-29 (dicembre 1977 - aprile 1978) della rivista comprende dunque, tra gli altri, scritti di Ugo Fasolo, Mario Sansone, Francesco Della Corte, Lorenzo Vota, Renata Giambene, M. Pia Argentieri, dello stesso Salveti; mentre la poesia è presente con Giorgio Fontanelli, Marta Bener, Iginio Creati, Enrico Dirovi.

Dal '61 ad oggi in ogni caso, nomi famosi della cultura italiana hanno firmato le pagine di «Crisi e Letteratura»: da Salvatore Quasimodo a Leonardo Sinisgalli, da Libero Bigiaretti a Bonaventura Tecchi, da G. Barberi Squarotti a Ruggero Jacobbi, da Giuliano Manacorda a Geno Pampaloni a Giacinto Spagnoletti (per citare solo alcuni).

«Fermenti», mensile di critica, costume e cultura (n. 3/5 marzo-maggio 1978) diretto da Velio Carratoni, presenta in questo numero una serie di scritti che prendono avvio con «Il "processo" Moro secondo biologia culturale»: alcune domande e risposte di drammatica e commossa risonanza. Segue: «Chi sono i terroristi?» di Franco Lucchesi, quindi «Catechismo della nuova sinistra» di Vanni De Simone, «Il crimine rivendicato e invendicato» di Raul Oro, «Repressione politica in Germania» di Lucia Mazzer, e ancora, citiamo «Dizionario semifilosofico» di Marino Piazzolla, «Voltaire» di Pasquale Ricciardello, «Liriche di Hölderlin» di Pietro Cimatti, «Tragedia di Piovene» di Lorenzo Vota, «Il segreto di Verga» di Velio Carratoni. A conclusione, poi, «Libri», ovvero alcune note critiche a recenti pubblicazioni.

G. P.



Alberto Arbasino
Fratelli d'Italia, Certi romanzi
Super-Eliogabalo

Una storiografia alternativa e «parallela» degli anni '60, romanzi-saggi dal Boom al Sessantotto, rivisitati attraverso l'esperienza degli anni '70.

«Gli struzzi»
pp. 668, L. 6000. pp. 381, L. 4800. pp. 351, L. 4500.

Einaudi

Garzanti *Editore dell'Enciclopedia Europea*



nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

GIORNALE DI TRIESTE

INTESA FRA I PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

Regione: monocolore d.c. con programma concordato

Domani elezione della Giunta - Due triestini nella compagine

Alla vigilia della riunione del consiglio regionale, fissata per domattina, in cui figura all'ordine del giorno l'elezione della Giunta, una importante decisione è stata presa dai partiti dell'arco costituzionale che negli ultimi giorni si erano più volte incontrati per risolvere il problema politico della formazione del nuovo esecutivo e quello, certamente più impegnativo e preliminare, degli indirizzi da dare all'amministrazione del Friuli - Venezia Giulia. Ieri, infatti, Dc, Pci, Psi, Psdi e Pri, le cui delegazioni guidate dai rispettivi segretari regionali si erano riunite nella sede del consiglio di piazza Oberdan, hanno raggiunto un accordo sul programma che apre la via alla stabilità d'azione della nuova Giunta Comelli.

Alla stessa riunione, che ha fatto seguito a quella svoltasi lunedì a Udine all'assessorato all'agricoltura e protrattasi fino a tardo notte, hanno partecipato anche il Pli e l'Unione slovena, che si sono però riservati di sottoporre ai propri organi interni la decisione sulla posizione da assumere riguardo al programma e al quadro politico regionale. In altre parole, questi due partiti non hanno ancora sottoscritto l'accordo programmatico e solo dopo le riunioni dei propri comitati regionali scioglieranno la riserva a partecipare o no alla maggioranza.

Tuttavia, i 49 voti, su un totale di 61 consiglieri, di cui dispongono Dc, Pci, Psi, Psdi, e Pri, sono ampiamente sufficienti a dare forza alla Giunta guidata dall'avv. Comelli, che, come si ricorderà, era stato eletto con i soli voti della Dc (26) e l'astensione delle altre forze politiche. La nuova Giunta, come del resto era già trapelato, sarà un monocolore democristiano appoggiato dall'esterno: in altre parole, si avrà in sede regionale un tipo di maggioranza uguale a quella che sostiene, in sede nazionale, il governo Andreotti. L'accordo fra i cinque partiti avrà carattere consiliare e sarà limitato al programma senza altre implicazioni politiche, così come è stato ribadito dalla stessa Dc.

Nella serata di ieri, i partiti che hanno partecipato agli incontri decisivi per la formazione giuntale, hanno emesso un comunicato congiunto. Questo è il testo reso noto: «Le forze politiche della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri, al termine di un lungo e approfondito esame sulla situazione politico programmatica dell'intera regione hanno stabilito di dare vita ad una maggioranza programmatica consiliare, che sarà valutata nelle prossime ore dai rispettivi organi direttivi, in grado di affrontare con tempestività e decisione i tanti gravosi problemi ancora aperti e di dare una risposta unitaria alle esigenze della comunità regionale. Intesa che sarà portata avanti sul piano operativo, così come si è convenuto, da una Giunta monocolore della Dc, che sarà votata da tutte le forze politiche che hanno dato vita alla maggioranza. Voto che assume un significato di adesione nei confronti dell'elezione del presidente della Giunta regionale avvenuta con i soli voti del gruppo della Dc. L'intesa programmatica raggiunta, che tiene conto della realtà del Paese e che punta a creare le condizioni per una nuova fase di sviluppo della Regione Friuli - Venezia Giulia, sarà portata all'attenzione e al vaglio del consiglio nei prossimi giorni dal presidente Comelli».

Già nella serata di ieri il Pci e il Pri si sono riuniti per sottoporre il documento programmatico concordato ai rispettivi organi. Per oggi sono convocati anche gli organi degli altri tre partiti: stamane il comitato regionale Dc, nel pomeriggio il gruppo consiliare regionale democristiano e, a Udine, alle 18, il direttivo regionale socialista.

Alcune indiscrezioni sono frattanto trapelate, negli ambienti Dc, sulla presenza di triestini nella nuova compagine giuntale. Si è così appreso che entrerebbero a far parte, come assessori, sia il segretario regionale del partito Coloni, già a suo tempo assessore alle finanze, sia il segretario provinciale Rinaldi. Coloni ha retto la segreteria nei difficili momenti del post-terremoto, dando prova di equilibrio politico. Un altro esponente di rilievo è Rinaldi, che è stato candidato alle regionali proprio in vista di un rafforzamento della presenza triestina nel massimo organo amministrativo del Friuli - Venezia Giulia. Negli ambienti democristiani si rileva, appunto, che le scelte sui nomi hanno voluto rispecchiare soluzioni che diano spazio alle istanze e ai problemi della città capoluogo, in un momento in cui l'unità regionale ha dimostrato sintomi di crisi. Un rafforzamento della voce di Trieste nella regione consentirebbe di affrontare, nel loro ambito naturale, i problemi della città.

B. U.

Una nota della Dc sul consiglio comunale

In una nota del gruppo consiliare della Dc al Comune si esprime «sorpresa per il modo con cui la Giunta ha inteso far conoscere ai gruppi la convocazione del consiglio per lunedì 25 settembre». «A parte il fatto che le sedute del consiglio — è detto nella nota — si svolgevano abitualmente il martedì e il venerdì, sembra non molto elegante che, a quasi un mese dall'elezione del sindaco e della Giunta, i consiglieri non facenti parte della maggioranza vengano a conoscere la data di convocazione del consiglio senza che vi sia stato un preliminare incontro del sindaco con i capigruppo».

Corso di chimica

Il corso di aggiornamento in chimica per docenti delle scuole medie superiori avrà inizio martedì 26 alle 15.30, nella sede dell'istituto di chimica dell'Università.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10, Turno Generale, contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di coperta, turno n. 220.

Movimenti d'opinione e partiti politici: dibattito al Rossetti

Il rapporto fra i partiti tradizionali e i movimenti popolari d'opinione, portato all'attenzione dal voto del 25 giugno a Trieste e nella Regione, sarà il tema di un'interessante incontro-dibattito annunciato per venerdì nella «sala Bartoli» del Politeama Rossetti. Il dibattito si aprirà nella rappresentazione del tema posto in discussione: saranno infatti quelle di Domenico Bartoli, giornalista fra i più autorevoli in Italia, direttore di grandi quotidiani nazionali e commentatore politico, dall'on. Luigi Mariotti, vicepresidente della Camera e qualificato esponente del Psi, dell'on. Massimo de Carolis, animatore del rinnovamento in seno alla Democrazia cristiana, e ancora una voce triestina, quella della signora Aurelia Gruber Benco, prosindaco della città e fondatrice del movimento che ha dato vita alla lista «Per Trieste».

Presiederà e coordinerà il dibattito l'on. Giorgio Tombesi, mentre l'on. Luigi Rossi di Montelera concluderà la manifestazione in un incontro con la stampa che farà seguito al dibattito. La manifestazione si aprirà alle 18.30, con libera partecipazione di quanti sono interessati all'argomento. L'incontro a quattro voci introdurrà la discussione, alla quale potranno prendere parte tutti i presenti, rivolgendo alla presidenza domande, cui risponderanno i relatori.

Primo giorno di scuola



Primo giorno di scuola in tutti gli istituti cittadini, che hanno riaperto i battenti dopo la lunga vacanza. Il nuovo anno è iniziato con i tradizionali riti religiosi nelle varie chiese. (Italfoto)

Interrogazione Tombesi sui documenti jugoslavi rilasciati ad italiani

L'on. Tombesi ha interrogato i ministri degli esteri e degli interni per sapere se sono a conoscenza che «i documenti richiesti dai nostri connazionali residenti in territorio italiano, tramite i competenti uffici consolari, alle autorità jugoslave dei territori ceduti, portano i cognomi, i nomi, i patronimici ed i luoghi di nascita alterati rispetto agli atti originali».

«Non occorre mettere in evidenza — è detto tra l'altro nell'interrogazione — le implicazioni di carattere giuridico e gli inconvenienti cui dà luogo per gli interessati un siffatto comportamento delle autorità jugoslave, ma duole che ciò avvenga mentre il nostro governo si accinge a concedere, a seguito dell'art. 8 del trattato di Osimo, larghi e generosi benefici a tutela della minoranza etnica slovena nella Provincia di Trieste».

PROTESTA DELLA PROVINCIA

Vandalismi a Basovizza

A nome della Giunta, il presidente della Provincia Ghersi ha espresso un severo giudizio di biasimo per i gesti teppistici effettuati la notte tra sabato e domenica ai danni del monumento dei martiri di Basovizza.

GIA' TRASFERITI ALLA MADDALENA

Tre malati al Maggiore colpiti da salmonellosi

Anche quest'anno, come avviene nella stagione estiva, si sono registrati alcuni casi di salmonellosi, termine con cui si designano tutte le affezioni dovute a quei particolari batteri detti salmonelle. Nell'ultima settimana, tuttavia, si è avuta una maggiore diffusione di tale malattia, sebbene contenuta ancora entro casi sporadici. Le persone affette da salmonellosi, prontamente ricoverate presso il reparto infettivi della Maddalena, sono state, negli ultimi sette giorni, tre. Per questi il decorso dell'affezione è del tutto positivo e i sanitari affermano che sono già in via di guarigione.

Ai ricoverati sono state riscontrate forme di salmonellosi cosiddette «minori», ossia con manifestazioni di tipo gastroenterico. Della salmonellosi si parlò a Trieste con una certa preoccupazione nell'autunno del 1975: allora risultarono però colpiti i neonati e il tipo di salmonella responsabile delle infezioni era quella che dà origine alle febbri tifoidi e paratifoidi, quindi senz'altro più grave. Gli attuali casi, invece, si sono manifestati tutti all'ospedale Maggiore, in persone di età adulta.

Per quanto riguarda l'attuale recrudescenza della malattia, parole tranquillizzanti sono state espresse dal dott. Bevilacqua, sovraintendente sanitario degli Ospedali riuniti, secondo il quale è da escludere totalmente qualsiasi intossicazione all'interno del nostro nosocomio dal momento che i tre individui ricoverati alla Maddalena erano affetti da batteri di tipo diverso, contratti fuori dall'ospedale.

I reparti in cui si sono verificati i casi sono la clinica medica e la patologia chirurgica: i due presidi sono stati prontamente disinfettati e sono state adottate tutte le misure profilattiche necessarie, per cui ora la situazione è pienamente sotto controllo. Proprio perché il periodo più favorevole alle salmonellosi è quello di fine estate, tutti dovrebbero seguire con maggiore attenzione, in questi mesi, le più elementari regole igieniche.

Sciopero dei bus annunciato dalla Cisal

Nuovi disagi in vista per gli utenti dei mezzi di trasporto pubblico dell'Act. Il sindacato autonomo Faisa-Cisal annuncia infatti uno sciopero per la giornata di venerdì, che si svolgerà con le seguenti modalità: il personale viaggiante rientrerà nei depositi 3 ore e mezzo prima della fine del turno, mentre gli operai, i turnisti e gli impiegati sospenderanno il lavoro 3 ore e mezzo prima del termine dell'orario.

Dibattito del Sunia sull'equo canone

Il Sunia annuncia per venerdì, alle 18, nella sala convegni di via San Nicolò 7, una pubblica assemblea con dibattito sul problema dell'equo canone. Parleranno la signora Jole Burlo, segretario provinciale del Sunia, e l'avv. Gianfranco Matejka, della segreteria. Ingresso libero.

Scadenze fiscali

Scade oggi il termine previsto per tre tipi di denunce fiscali da presentare ai comuni. Si tratta di tributi «minori», ma che interessano molti cittadini. Entro oggi, infatti, deve essere presentata al Comune la denuncia ai fini della tassa per la raccolta dei rifiuti da parte di coloro che non sono già in ruolo per tale tributo o da parte di coloro che, essendo già in ruolo, devono segnalare variazioni intervenute nei presupposti del tributo stesso.

Sempre entro oggi va presentata al Comune la denuncia per la tassa di occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche da parte di coloro che non sono a ruolo o devono segnalare variazioni sopravvenute. Infine, gli interessati devono denunciare al Comune, ai fini dell'imposta sui cani, le sole variazioni intervenute nell'anno.

STATO CIVILE

NATI: Rocchi Luigi, Favento Manuele, Bembic Martin, Valic Paolo, Fiume Agostino.

MORTI: Sardotsch ved. Francheschinei Maria, di 80 anni; Cruciatti Manlio, 77; Masolin Mario, 55; Carlini Gastone, 67; Waschel Luigi, 73; Lonza Mario, 56; Fabrizi ved. Menghi Maria, 74; Cicarzi ved. Vecchiet Lidia, 67; Mosko Ubaldo, 67; Rambaldi Roberto, 48; Levi Fulvio, 49; Ribaric Giovanni, 80; Zucca in Negrini Carla, 73; Zafred in Cartori Maria, 72; Sanson Giorgio, 39; Apostoli Giuseppe, 76; Rojc Marcello, 68; Caruso Francesco, 74; Clanjaz ved. Cerlien Giovanna, 81; Wolbang ved. Rossmann Matilde, 82; di Fiore in Gigante Anna, 74.

ERA TORNATA A TRIESTE PER UN ALTRO COLPO

«Gang» degli autotreni sgominata dalla Mobile



Anacleto Foglieni



Albino Boscolo

Una «gang» specializzatasi in rapine e furti d'interi autocarri carichi di merce pregiata, è stata messa — almeno per il momento — fuori combattimento dagli agenti della Mobile. Assieme al principale personaggio sono stati catturati altri tre individui, mentre un quinto è stato arrestato a Treviglio dagli agenti della squadra Mobile di Bergamo avvertiti nel corso della notte dal vicequestore dott. Petrosino. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, che ha interrogato gli arrestati, ha spiccato subito tre ordini di cattura con pesanti incriminazioni: associazione per delinquere, rapina pluriaggravata, sequestro di persona, porto e detenzione di arma.

I tre — già trasferiti al Coroneo — sono: Gianni Feggi, 29 anni, commesso, Anacleto Foglieni, di 22 anni, entrambi residenti in provincia di Bergamo, e Franco Moriggi, arrestato dalla Mobile a Bergamo. Gli altri due arrestati, che per ora dovranno rispondere soltanto di porto e detenzione d'arma, sono Sergio Poletti, di 19 anni, residente in provincia di Bergamo e Albino Boscolo, di 23 anni, residente a Merano. La «gang» era tornata a Trieste per tentare di compiere qualche altra rapina di autotreni. Questo è il fondato sospetto degli inquirenti che si basa anche sulla confessione di due dei quattro arrestati nella nostra città.

L'operazione di polizia, è scattata grazie all'occhio fotografico di un camionista, che ha riconosciuto nel giovane affacciatosi sulla porta di una trattoria sulle Rive dove mangiava, il rapinatore del camion di un suo amico, Alberto Bonetti, che era seduto accanto a lui: «Ma è quello che ti ha preso il camion con il caffè!». I due camionisti si sono guardati negli occhi e sono subito scattati in piedi imitati da un terzo che era con loro. Sono corsi in strada per inseguire il giovane e avvertire la polizia.

Il centralinista del «113» ha diffuso subito via radio la comunicazione al dirigente della Mobile, che si trovava in perlustrazione proprio nelle vicinanze di Campo Marzio. Sul posto sono state fatte confluire altre due «Giulie» ed è iniziata la caccia all'uomo. In via Lazzaretto Vecchio, il commissario ditt. Valente con le guardie Dulcinati e Pusante ha rintracciato il giovane sospetto, che è stato accompagnato in Questura. Alcuni passi più avanti c'erano i suoi «compari» che sono stati pure fermati. Sono subito iniziati gli interrogatori e così gli inquirenti hanno appreso che il quartetto era giunto a Trieste con un'«Alfetta» gialla-senape. La vettura, rintracciata, è stata perquisita. Sono così saltate fuori una scacciacani e una pistola Berretta cal. 6,35. Le armi hanno fatto scattare subito l'arresto per i quattro. Ieri mattina, nel prosieguo degli interrogatori avvenuti alla presenza del magistrato, si sono avute le prime ammissioni e le confessioni: Gianni Feggi aveva avvicinato a Trieste il Bonetti, fingendo di essere un camionista con il veicolo in panne. Così gli aveva chiesto un passaggio fino a Milano. A Mestre, dopo una sosta egli si era offerto di guidare il camion fino a Milano.

Avuto in mano il volante, dopo Verona si era fermato su una piazzola e aveva tirato fuori una pistola dicendo «il camion lo prendo io». Nello stesso tempo i due complici, che avevano seguito il camion con una «Bmw», avevano aperto le portiere facendo scendere il Bonetti, che dovette stare per due ore a bordo della «Bmw» prima di venir liberato. «In quella notte, per lo spavento — ha ricordato il Bonetti — ho perduto tre chili di peso»:

Protesta della Uil per il pane comune

La segreteria della Camera confederale del lavoro-Uil è intervenuta presso il prefetto e il sindaco Cecovini per richiamare ancora una volta l'attenzione sulla questione riguardante il pane a prezzo bloccato. L'organizzazione sindacale lamenta che «il pane in questione o non si trova in vendita o quasi sempre è immangiabile». E' stata pertanto chiesta una maggiore sorveglianza nell'applicazione delle disposizioni vigenti.

«La Cgil-Uil — è detto in una nota — invita i cittadini che alla richiesta dell'acquisto del pane contingentato si vedono opporre un rifiuto, a pretendere, perché è un loro diritto, altra qualità di pane al prezzo del pane minimo, per lo meno fino alle ore 12».



Sergio Poletti



Gianni Feggi

I FUNERALI DEI QUATTRO GIOVANI

Tutta San Giacomo attorno alle bare



Una folla immensa ha fatto da cornice a San Giacomo ai funerali di quattro dei cinque giovani triestini periti nel tragico incidente avvenuto la notte fra sabato e domenica a Monfalcone. Già nella prima mattinata in Campo San Giacomo si erano formati gruppetti di amici e di conoscenti delle vittime, in attesa della mesta successione di carri funebri che stavano arrivando dall'obitorio monfalconese. Altri avevano scortato le bare lungo tutto il percorso.

Le casse contenenti le salme di Lino Marino Ridolfo, Maurizio De Michele, Liviano Malusà e Pietro De Nicolo, sono state trasportate nella chiesa di San Giacomo dove è stato officiato il rito funebre. Scene strazianti si sono ripetute quindi lungo la via, fino al cimitero di Sant'Anna, dove è avvenuta la tumulazione. Dei cinque amici era «assente» uno solo, Dino Martini, sepolto l'altro ieri a San Canzian d'Isonzo.

(Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Eustachio. — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.08; la luna si leva alle 21.21 e cala domani alle 10.45.

Ieri: temperatura massima gradi 22,4, minima 19,1; pressione millibar 1015,3 stazionaria; umidità 70 per cento; vento 10 km da Sud Sud-Ovest; cielo 4 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 21 gradi.

Maree oggi: bassa alle 5.44 con cm 34 e alle 18.26 con cm 41 sotto il livello medio; alta alle 11.57 con cm 45 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 6.09 con cm 25 e alle 19.02 con cm 35 sotto il livello medio; alta alle 12.21 con cm 38 e alle 0.31 con cm 24 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

La scelta più vasta di
RICAMBI E ACCESSORI
per la vostra automobile
CONTI e CORSINI
AUTOFORNITURE E INDUSTRIALI
Via Crispi, 10 — Piazza Oberdan, 4
Tel. 795178 — TRIESTE — Tel. 65285
MATERIALE FRENANTE PER VETTURE NAZIONALI ED ESTERE
PASTIGLIE - DISCHI E ANELLI FRIZIONE
GANASCE E SUOLE PER GANASCE
MECCANISMI PER FRIZIONI ORIGINALI
BROMS-CAR
FERODO — TEXTAR
JURID — VALEO

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
— Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
— Estrattori, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressori, smontagomma
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche
e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 E 766-300

Crociere di Capodanno
M/n «EUGENIO C» — MALTA, EGITTO, ISRAELE GRECIA . . . . . 27.12 - 6.1.79
M/n «DAPHNE» — EGITTO, ISRAELE, GRECIA, TURCHIA . . . . . 23.12 - 6.1.79
M/n «KARELIA» — EGITTO, GRECIA, TURCHIA, CIPRO . . . . . 23.12 - 6.1.79
M/n «NEPTUN» — MAR ROSSO (SUEZ - PORT SUDAN - ADEN - HODEIDA - AQABA - SAFAGA) 24.12 - 7.1.79
M/n «JASON» — MAR ROSSO (SUEZ - HURGADA SAFAGA - AQABA) . . . . . 26.12 - 2.1.79
Prenotazioni Uffici UTAT: Via Imbriani n. 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, telefono 68311



Per i vostri figli
regalate un gioco didattico:
giocando impareranno
Per voi
regalatevi una costruzione di modellismo (treni aerei navi):
passerete un'ora libera in serenità
ORVISI
VIA Ponchielli, 3

AL RISTORANTE TRATTORIA ALL'ADRIATICO
Via S. Lazzaro, 7 - Trieste - Tel. 65.680
20 Settembre 1978
Questa sera verranno offerte alla gentile clientela le famose crêpes flambées al Grand Marnier
Grand Marnier
LIQVOR
CHEF DELLA MAISON
MARNIER LAPOSTOLLE - PARIS

Il TV color in ogni famiglia!!!
TUTTI I MODELLI PHILIPS 1978-79
dell'esposizione europea presentati in anteprima in
«OPERAZIONE PROMOZIONALE TVC»
a condizioni strepitose:
Sconti per contanti!!
Lunghe rate senza acconto!!
Perfetta assistenza tecnica!!
Radiobacchelli S.N.C.
VIA PASCOLI 24 - TEL. 790552

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO CON IL REGISTA DI UNA TRASMISSIONE SUSCITATRICE DI POLEMICHE

Ha dipinto «la città di Zeno» con i toni cari a Italo Svevo

Franco Giraldi ha voluto presentarci la Trieste in cui è nato nella luce particolare che gli è sembrata la più adatta per far conoscere e comprendere il grande scrittore

Il film-inchiesta «La città di Zeno» - A Trieste con Italo Svevo» andato in onda il 7 settembre sulla rete 2 della Tv porta la firma del regista Franco Giraldi

La trasmissione ha naturalmente suscitato vivissima eco fra noi e ad alcuni consensi si sono frammiste contestazioni critiche, anche aspre (più d' una ha trovato ospitalità nelle «Segnalazioni») sulle scelte fatte da Giraldi e sull'impostazione del suo documentario.

Anzitutto: chi è Franco Giraldi?

Ci ha risposto egli stesso nel corso di una lunga (piacevole) conversazione che abbiamo avuto con lui in viale XX Settembre, a due passi dal Politeama, uno sfondo quanto mai adatto al nostro scambio di vedute. Infatti, proprio in questi giorni si sono iniziate al Rossetti le prove dello spettacolo «La coscienza di Zeno», l' adattamento scenico di Tullio Kezich del romanzo di Svevo, con cui il 18 ottobre prossimo sarà inaugurata la stagione di prosa del Teatro Stabile nel cinquantenario della morte di Ettore Schmitz.

Regista, anche di questo spettacolo, è lo stesso Giraldi, alla sua prima esperienza teatrale: «Sono prima di tutto un triestino e sebbene abbia lasciato Trieste quando avevo vent'anni, torno spesso qui, sono profondamente legato a questa città che sento mia e amo». La chiacchierata con Giraldi comincia così. E' nato a Trieste e se ne andò a Roma dopo aver compiuti gli studi classici al liceo Petrarca, in quel corso «C», con i professori Mercanti, Pesante, Verzegnassi, che è stato una fucina di giovani intelligenze. Conseguì la maturità nel 1950 ed è diventato regista nella capitale.

«Forse solo di recente, solo tardi, sono riuscito a fare film in cui riesco a identificarmi, che mi hanno riportato alla mia terra, alla mia origine culturale e geografica; era quello che cercavo, perché Trieste mi è rimasta dentro».

L'occasione offertagli dalla Rai di girare una pellicola su Trieste e Svevo, Giraldi non se l'è lasciata sfugire; un'occasione che a livello commerciale — mentre egli parla, accentua con la voce questo termine — non gli sarebbe stato possibile sfruttare come voleva.

Dunque, che cosa ha voluto dire attraverso le immagini, la ricostruzione, le interviste?

«Ho cercato di mostrare il mio grandissimo affetto verso questa città — Giraldi si ferma un attimo, tira fuori la pipa, la carica e la accendé — avrei potuto girare un documentario sul tipo di quelli commissionati dall'Ente per il turismo, ma è chiaro che non avrebbe avuto senso, non l'avrei fatto io. Lo giudico un lavoro modesto, ma è anche un documento: certe cose inedite le ho fatte conoscere».

L'indice puntato contro il regista di Trieste in tutta Italia, l'immagine di una città più che malata, morta. «Io non ho fatto il ritratto di Trieste, ma un lavoro su Svevo — Giraldi, che parla sempre con un tono di voce tranquillo, si anima improvvisamente — ho presentato una città riferita a uno scrittore determinato; dire che ho presentato una città morta è voler deformare il mio pensiero. Quella che ho mostrato è una città, al contrario, piena di stimoli culturali».

Ma quelle strade deserte, quella luce grigia e fredda, quell'assenza di animazione, quei silenzi, che cos'altro possono dire? «Nessuno critica un pittore perché ha fatto uso di un colore, di una tonalità anziché di un'altra: se uno rappresenta Milano, o Londra, avvolta nella nebbia, diventano forse per questo città scialbe o addirittura spente?».

Vorremmo interromperlo. Prosegue, per precisare il suo pensiero: «Trieste, è una città che io vivo con grande allegria». E subito dopo, ancora: «Avevo un'ora e mezzo di filmato a mia disposizione, è evidente che ho dovuto fare una scelta di argomenti; quando ho finito di girare avevo messo su tre ore di pellicola, poi ho dovuto tagliare».

Giraldi, a questo punto, vuole condurre lui l'intervista, ha una serie di cose che gli passano davanti agli occhi e ci tiene a dire: «C'erano alcune domande alle quali volevo dare una risposta nel mio film televisivo: perché la psicanalisi a Trieste? perché gli scrittori triestini sono figure di letterati anomali? perché c'è fra i triestini il gusto della introspezione? perché una città "solare" come questa ha un tasso di malati, di suicidi, così alto? perché la donna interpreta a Trieste una parte così importante?». («Il matriarcato — spiega — è qui un fatto palpabile e ne ho parlato anche perché è l'elemento che contraddistinse la famiglia di Svevo»).

Più volte, nel corso della conversazione, Giraldi torna a insistere sulla chiave di lettura della sua regia e sullo spirito che ha animato il suo lavoro: l'accento è stato posto su una Trieste particolare, quella che è in sintonia con l'opera di Svevo e aiuta a comprenderla meglio.

E' convinto che questo suo proposito non sia stato compreso e che i limiti ch'egli ha fissato a sé stesso nel descrivere la nostra città non sono stati individuati dagli spettatori.



Franco Giraldi: con la sua regia lo spettacolo «La coscienza di Zeno» inaugurerà la nostra stagione di prosa. (Italfoto)

Se mi fossi proposto di presentare Trieste a tutto tondo, avrei avuto diecimila argomenti da trattare: alcuni non li ho affrontati, o perché erano triti e ritriti (l'irredentismo), o perché esulavano dal tema (l'adesione dell'ambiente ebraico al movimento irredentista; i rapporti con gli sloveni; i cantieri; eccetera).

Anche la scelta degli intervistati, dice, non è stata frutto di dosaggio, ma in un certo senso casuale, essendo legata alle domande che egli via via andava ponendosi. «Alcune testimonianze erano per me insostituibili, come quelle dei familiari; le altre sono venute così».

Perché ha riferito della «diversità» di Bruno Veneziani? «Ma è evidente, perché fu Bruno, rivolgendosi a Freud, a mettere in contatto Svevo con la psicanalisi». Questa è una delle critiche che le sono state mosse...

«Le critiche erano scontate, ero sicurissimo che ci sarebbero state, sebbene non fosse assolutamente mia intenzione suscitare polemiche». Dunque? «Trieste è una città molto suscettibile, per ragioni anche legittime. Slataper diceva che a Trieste ogni verità è duplice, o triplice. Questa città ha sempre subito la storia ed è ipersensibile a qualsiasi cosa uno dica, per quanto convenzionale sia, quasi si trattasse di un giudizio definitivo punto e basta».

Ma tutto questo discorso, non certo facile, in quanto rispecchia una realtà complessa, fuori Trieste, l'avranno capito?

«Io mi sono proposto di stimolare la curiosità dello spettatore italiano, dei giovani (ecco un altro degli argomenti che Giraldi ha soltanto sfiorato nel suo film) verso Svevo, uno scrittore singolare in una città singolare». E prosegue: «In questa città, dove l'italiano si parla faticosamente, certo più faticosamente che a Firenze, c'è lo strano fenomeno di scrittori che non si presentano mai esteriormente come tali e la letteratura è per loro un'attività nascosta; basti pensare che Saba conobbe Svevo appena nel 1926, solo due anni prima della sua morte e non già perché non avessero avuto il tempo per conoscersi prima, ma perché non sapevano l'uno all' altro di essere degli scrittori. Anche oggi è così: il mio filmato s'inizia mostrando queste figure di scrittori triestini anomali: uno Stelio Mattioni, un Vidali. «Questa è una città complicata, dietro un'immagine banale c'è una immagine complessa, e io sono convinto che non si poteva fare un lavoro per avvicinare altri a questa città e all'opera sveviana, senza cercare di spiegare cosa c'è dietro la facciata: ho tentato».

Giraldi ha girato il suo documentario nel novembre dell' anno scorso e l'ha montato qualche tempo dopo: a Roma ha suscitato commenti e reazioni molto incoraggianti. Adesso è pronto per la regia della «Coscienza di Zeno»: sarà — ce lo ha detto egli stesso — un lavoro diverso. «Le luci dello spettacolo saranno azzurre, meravigliose, questa volta; il groviglio sarà nei cervelli dei personaggi, nella loro psicologia: chiarezza fuori, oscurità dentro».

«Le critiche? le critiche che mi sono state fatte le ho lette e non mi sono spiaciute più del necessario. Sono tranquillo con me stesso: chi ama Trieste e la vede dall'esterno, come la posso vedere io, è giusto che la guardi magari in modo impietoso, del resto come Svevo stesso ci ha insegnato a guardare l'essere umano».

Ancora una voluta di fumo dalla sua pipa, poi Giraldi vuota la brace nel portacenere, con piccoli colpetti sull'estremità: «Ho un solo rammarico — soggiunge — speravo che il filmato avrebbe dato origine a discussioni sugli argomenti, sui singoli temi trattati, e invece c'è stato, forse, un rigetto infastidito».

Ci salutiamo, Giraldi si avvia al Politeama per le prove. Poco prima, quasi parlando a sé stesso, Giraldi aveva detto: «Quelle strade semideserte nelle quali fanno spicco i vecchi, quei grandi palazzi silenziosi, per me hanno un significato: rappresentano una veste urbanistica e architettonica sproporzionata alla Trieste d'oggi».

Baldovino Ulcigrai

Una carrozza per «Ernesto»



(Italfoto)

Il personaggio seduto a cassetta non è un «cucer» che voglia far concorrenza ai tassì con il suo magnifico «tiro a due». Cocchiere in bombetta, carrozza d'epoca e cavalli di purissima razza lipizzana sono destinati a comparire sugli schermi cinematografici nel film «Ernesto» tratto dal romanzo di Umberto Saba e girato a Trieste.

I due candidi lipizzani vengono da una scuderia di Aquileia, così come la carrozza, condotta per l'occasione da Mario Giotta, che nella vita fa l'autista di autocorriere ma ha nel sangue la passione dei cavalli. Siccome è uno dei pochi che sappiano condurre un tiro a due (lo imparò dal nonno, che gestiva' un servizio di carrozze a Pola) si è gentilmente prestato a fare il «cùcer» nel film di Samperi. Il signor Giotta ha due figli, Paolo di 20 anni e Anna di 15, entrambi ottimi cavallerizzi: in casa Giotta la passione per i cavalli si trasmette da molte generazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

«Italia nostra»

La sezione triestina di Italia nostra comunica che i posti per la gita culturale di domenica 24 sono esauriti. Dato il successo dell'iniziativa, la gita verrà ripetuta in data da destinarsi.

Lavoro volontario

Questa sera, nella sede del «Centro giovanile Clarèt» in via Sant' Anastasio (di fronte alla chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria») con inizio alle 20.15 il padre Vincenzo Barbieri, presidente di «Cooperazione internazionale», terrà una conversazione su «Possibilità di lavoro volontario per giovani e sposi, in Africa, Asia, America Latina, anche in sostituzione del servizio militare». L'ingresso è libero.

Convegno diocesano

I lavori del Convegno diocesano «Trieste, cristiani a confronto» proseguono oggi con un'assemblea plenaria della IV Commissione che si terrà con inizio alle ore 20.15 nella sede del Circolo culturale sloveno di via Donizetti 3.

Musica per bambini

Stanno per avere inizio nella sede di via Sturzo del Centro giovanile i corsi di musica con il metodo «Yamaha» per bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni. Gli strumenti sono messi a disposizione dalla scuola. Le lezioni che saranno tenute dalla prof.ssa Lenuzza riguarderanno l'educazione ritmica e melodica di gruppo, l'apprendimento su strumenti a tastiera e l'educazione al canto collettivo. Gli interessati possono telefonare per più particolareggiate informazioni al numero 724222 dalle 14 alle 16.

Benvenuto, Daniele

Alle 22.30 di lunedì, mentre il nonno Lucio Martini, tipografo del «Piccolo» era al lavoro, è nato Daniele Arcieri. Anche il padre di Daniele, Giovanni, appartiene alla famiglia del giornale, essendo addetto al reparto spedizione: vadano a entrambi le nostre cordiali congratulazioni. Alla mamma Maria Luisa, figlia di nonno Lucio, le felicitazioni più vive per questo secondo bel maschietto, che farà compagnia al fratellino Andrea di due anni e mezzo. A Daniele tanti auguri di ogni bene e fortuna.

Attività Aiaci

L'Aiaci, Associazione italiana amministratori condomini e immobili, comunica ai soci che stamane alle 9.30 nella sede di via della Zonta 2, si terrà la prima delle riunioni mensili dopo la pausa estiva. Verranno dibattuti problemi che interessano la categoria.

Nastro Azzurro

Ogni mercoledì dalle 19 alle 20 la segreteria dell'Istituto del Nastro Azzurro, al terzo piano della Casa del combattente, è a disposizione degli iscritti che non hanno ancora pagato il canone dell'anno in corso, ai quali si rivolge l'invito di provvedere con sollecitudine.

Con la XXX Ottobre

Domenica 24 con partenza alle 6 da piazza Oberdan è in programma una gita sul Canin con il Cai XXX Ottobre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Pensionati a teatro

Sono disponibili nelle biglietterie abbonamenti alla stagione di prosa del Teatro Stabile con riduzioni speciali per i pensionati. Lo comunica la federazione di categoria Cgil - Cisl - Codl/Uil precisando che quest'anno, a titolo sperimentale, si è deciso di limitare le riduzioni ai possessori delle tessere agevolate speciali Act. Coloro che pur essendo titolari di pensioni minime, non hanno la tessera speciale Act possono rivolgersi alle sedi sindacali di via Fondares 8, via San Spiridione 7 e largo Papa Giovanni 6.

«Pro Senectute»

Giornalmente dalle ore 10 alle 12, nella sede sociale di piazza San Giovanni 6, si accettano le iscrizioni per il servizio gratuito di lavatura-stiratura e di iniezioni a domicilio a favore degli anziani bisognosi.

Raduno dei fiumani domenica a Bologna

Domenica 23 si terrà a Bologna il raduno annuale degli esuli fiumani.

Alla manifestazione ha dato la sua adesione mons. Antonio Santin già presule della città del Carnaro prima del secondo conflitto mondiale. La sezione di Fiume della Lega Nazionale si è fatta promotrice di un viaggio in pullman con partenza da Trieste alle 6. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4 (tel. 64662), dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

L'Alpina sul Tudaio

Domenica prossima 24 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cima Gogna (alta valle del Piave) e salita del Monte Tudaio (m 2114), magnifico belvedere del Comelico e del Cadore. Partenza in pullman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Assegni integrativi

Il Comune ricorda che nella Tesoreria di via Nordio 11, sono in corso i pagamenti relativi agli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre luglio-agosto:

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

Dr. N. G. Payot

Authentique, Profumeria *«Rosa»*, via S. Lazzaro 6, telefono 81762.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

VIENNA

23 - 25 settembre

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per questo viaggio in pullman.

Albergo di seconda categoria, stanze con bagno, mezza pensione, visite città.

Lire 134.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT. Piazza Unità d'Italia n. 6, telefono 62621.

Il mondo al giusto prezzo

LA DITTA

alessandro moncini pneumatici

avvisa la spettabile clientela che nell'intento di migliorare sempre di più il proprio servizio, trasferisce l'attività di PIAZZA LIBERTA', 3 nei punti di vendita di:

VIALE MIRAMARE, 9 (chiuso il sabato)
VIA FLAVIA, 22 (chiuso il sabato)
VIA VALERIO, 148 (chiuso il lunedì)

dove moderne attrezzature sono in grado di garantire la più completa assistenza tecnica nel campo dei pneumatici.

(Nucleo 3)

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

23-27 settembre: GRAZ e VIENNA
23-30 settembre: ROMANTICO SUD
23-30 settembre: TRIANGOLO DEL SOLE
24-29 settembre: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
24-30 settembre: SARDEGNA PITTORESCA
27-9 — 1-10: VIENNA, Turismo classico
27-9 — 1-10: VIENNA in treno
4-8 ottobre: VIENNA, Turismo classico
4-8 ottobre: VIENNA in treno
5-8 ottobre: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
5-8 ottobre: LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

65222 CENTRALINO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

DIVANI E POLTRONE
qualità comodità tessuto

Li fabbrichiamo su nostro modello o su indicazione del cliente, con sistema tradizionale o molleggiati in espanso

ci pensa perizzi
via d'annunzio 27

AL GIGLIO
biancheria intima e vestaglie
Via S. NICOLO' 23 . Trieste

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PEUGEOT 104

la mille firmata Peugeot in 5 versioni da 3 e 5 porte ad un prezzo competitivo

c'è un ...io di più in ogni particolare.

PEUGEOT 104: 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT



BAN & LEUZ

TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

SEGNALAZIONI

REPLICA DELLA PROF. MARGHERITA HACK A UN SACERDOTE

La Sindone e la fede

«Ringrazio padre Antonio Maria Compostella S.J. dei suoi complimenti riguardo il mio articoletto "Predica di una miscredente", ma vorrei chiarire l'accenno alla Sindone. L' ho fatto perché ho pensato proprio alla troppo grande importanza data a un'immagine, la quale, per quanto venerabile e suggestiva per i credenti, potrebbe tuttavia costituire una ancora più grossa delusione per loro, se un giorno venisse dimostrato che si tratta di una contraffazione, sia pure a fini devoti.

«Non mi sembra (come non sembra a Sergio Quinzio e ad altri studiosi) che il parere e le ipotesi anche fantascientifiche finora avanzate da alcuni scienziati e tecnici, siano abbastanza probanti, nonostante la propaganda che se ne è fatta. Comunque, al contrario di quanto il padre sostiene, mi sono informata anche sull'atteggiamento ufficiale della Chiesa, la quale non si è mai finora pronunciata in maniera positiva; e dubito che lo farà in seguito, smentendo sé stessa.

«Infatti, come ha ricordato giorni fa il direttore della casa editrice "Quiriniana" (che, se non sbaglio, è cristiana), l' autenticità della Sindone venne già dichiarata "non sustinetur" — insostenibile — dal Vaticano nel 1902, con un responso della "Sacra congregazione delle indulgenze e delle reliquie". Superficialità vaticana?

«Con i più sinceri saluti, Margherita Hack».

La lezione della sofferenza

Un'infermiera che non desidera veder pubblicato il suo nome ci scrive:

«Sicura di interpretare il desiderio di tutto il personale della Casa di riposo "Don Marzari" di Prosecco, prego di pubblicare queste quattro righe.

«Abbiamo dato l'estremo saluto, dopo averlo assistito per anni, a un ospite, stroncato da quel male terribile che è la distrofia muscolare. Aveva 48 anni.

«Una vita vissuta tra il letto e la carrozzella, con sofferenze indicibili sopportate con tanta serenità e cristiana rassegnazione. Se ne è andato in silenzio, così come era vissuto, timoroso sempre di recare disturbo. Il suo nome era Licerio Tognon. Lo ricordiamo con tanto affetto. Non è vissuto inutilmente; ci ha insegnato tante cose, prima fra tutte il coraggio, la volontà, la pazienza e la gioia di saper vivere anche "così".

«Facciamo nostro l'appello dei familiari. Aiutiamo l'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare, che aiuta questi ammalati. T. C.».

Cane pericoloso

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro fare un appello al padrone di un cane lupo, che scorrazza, senza museruola, nei paraggi di piazza Vico e via San Giacomo in Monte. Questo cane, l'altra sera, verso le 20, ha azzannato un povero gatto randagio, spezzandogli la colonna vertebrale e lo ha lasciato a terra, vivo e paralizzato.

«Ho raccolto il povero animale e ho telefonato all'Enpa. Il dott. Rode mi ha pregato di portare il gatto nella sede di via Rismondo, dove ha dovuto sopprimerlo per evitargli una lunga e dolorosa agonia.

«Al padrone del cane domando se si rende conto della responsabilità che si assume, lasciando il suo animale di indole sanguinaria, libero e senza museruola, pericoloso non solo per i gatti, ma forse anche per le persone.

«Un vivo ringraziamento al presidente della sezione Enpa, che si è dimostrato sempre sensibile e prodigo di aiuti. M. H.».

Calciatore di ieri

Il signor Iginio Meula e un altro lettore, altrettanto cortese, del quale non riusciamo a decifrare la firma si sono fatti premura di soddisfare la richiesta di un «vecchio sportivo» publicata giorni addietro, precisando che il giocatore Croci-Crulz, di origine dalmata, partecipò in maglia rossoalabardata anche in prima squadra al campionato di calcio 1934 - '35. In quella stagione prese parte a 6 partite (una delle quali contro la Juventus vinta per 2 - 1). Fu però una meteora e l'anno successivo militò con alterna fortuna in prima divisione.

Polemico sfogo su un settimanale

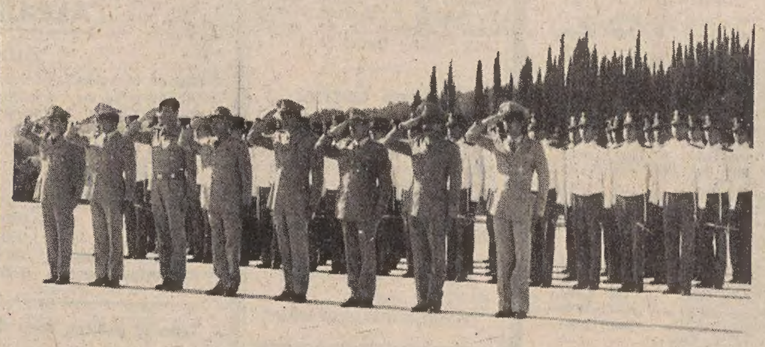
«Caro "Piccolo", consentimi di darti del tu; mi autorizza la lunga fedeltà che ti porto, e, prima ancora quella dei miei genitori, i quali erano attaccatissimi al "foglio" che ha sempre rappresentato, sin dalla sua fondazione, l'anima civica di Trieste.

«Ti scrivo per sfogare l'animo che si ribella e brucia; la causa è sempre la stessa: Trieste che si continua a strangolare. E' notizia di oggi che in un noto settimanale locale sono stati sostituiti il direttore e tutto il corpo redazionale, che da più di quindici anni davano ai lettori un servizio onesto, leale, sempre in difesa dei diritti e dei legittimi interessi di Trieste e dei triestini.

«E allora bisogna far tacere questa voce libera, indipendente, che non aveva e non ha mai avuto alcuna coloritura politica, né tantomeno partitica, che non si è mai sottomessa a ordini di scuderia. Così artatamente è stato creato ed esasperato il "caso". I triestini non sono più i "meloni" di una volta; a duro prezzo sono stati smaliziati. Lidia Parmicini».

Pubblichiamo per dovere di cronaca e in omaggio alla libertà di critica. La pubblicazione non significa che si condividono le opinioni espresse.

«Fiamme gialle» a Redipuglia



Gli ufficiali e i giovani allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza al Sacrario di Redipuglia, per l'omaggio, dopo la visita nell'Isontino, ai centomila Caduti del Carso e dell'Isonzo nella prima guerra mondiale. Guida lo schieramento il col. Raffaele Carlesimo. (Foto Leban)

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

L'ULTIMA INTERVISTA DI RONNIE PETERSON

FARAH DIBA
RIPUDIA LO SCIA'

CORRADO ALUNNI
«l'uomo da bruciare»
delle Brigate rosse

PREZIOSO PER IL «BURLO» IL DONO DELLA CRT

Un'autoambulanza in più



(Italfoto)

La consegna delle chiavi: da sinistra si notano il dott. Bradasch a, economo, il dott. Nemec, direttore sanitario, l'avv. Terpin, p esidente della Cassa di Risparm io di Trieste, l'avv. Bercé, presidente dell'Ospedale pediatrico re ionale e il direttore amminist ativo del «Burlo», dott. Germani.

Si è svolta all'Ospedale pediatrico regionale «Burlo Garofolo» una significativa cerimonia: la consegna di un'autoambulanza donata dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Si tratta della seconda «consegna delle chiavi» da parte della CRT a questo ospedale.

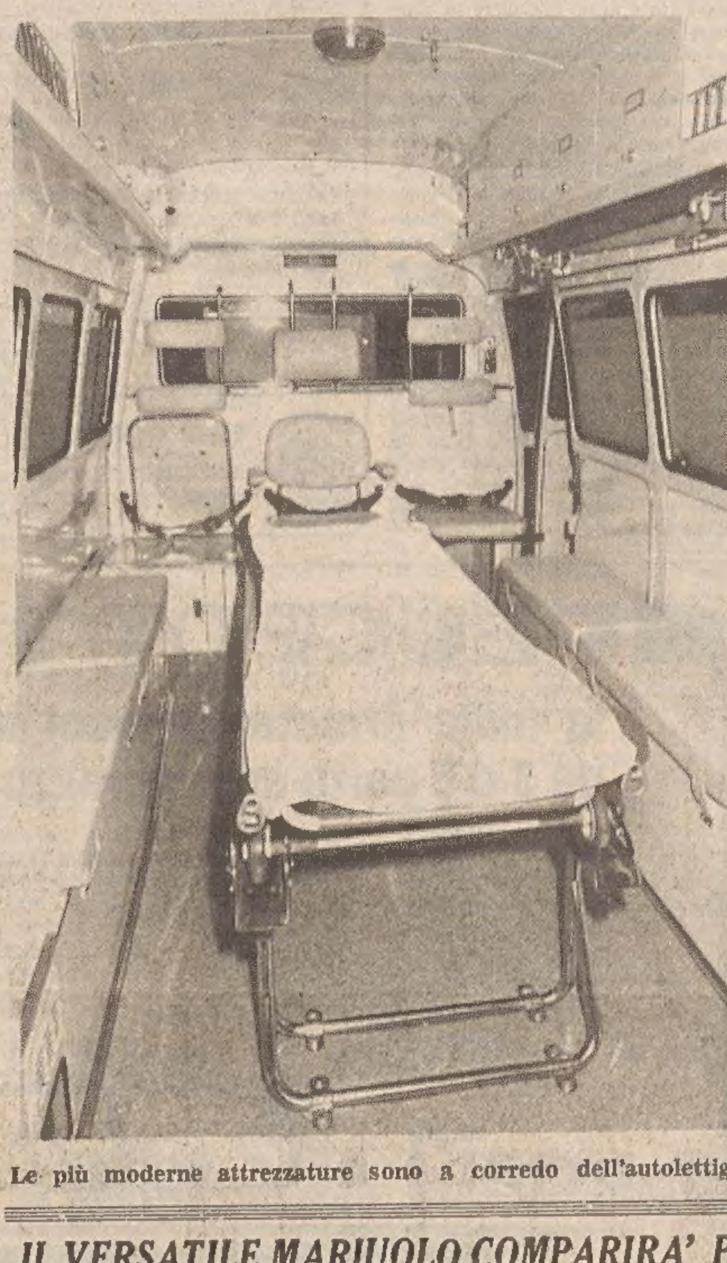
«Un'altra autolettiga — ha detto l'avv. Bercé, presidente del "Burlo" — era ormai necessaria, ma i capitoli del nostro bilancio non prevedevano purtroppo una spesa così rilevante. E' meritorio da parte della Cassa di Risparmio di Trieste l'essersi interessata una volta di più al nostro ospedale, per il bene della collettività».

La cerimonia, per desiderio dell'avv. Terpin, presidente della Cassa di Risparmio, è stata assolutamente informale. Egli ha sottolineato «la particolare soddisfazione con cui il consiglio di amministrazione dell'istituto ha deliberato nel quadro degli interventi erogativi in favore degli enti ospedalieri, la somma di 11 milioni e mezzo di lire per l'acquisto dell'autolettiga destinata al "Burlo", un ospedale verso il quale la città e la regione — ha sottolineato — guardano con tanto apprezzamento e fiducia».

Subito dopo, il dott. Bradaschia, economo del «Burlo», ha illustrato le caratteristiche dell'autolettiga. Si tratta dell'ultimo modello della Fiat: il collaudato «238 E», con padiglione rialzato, che dispone di un propulsore a benzina, di 1500 cc, il quale eroga 52 cavalli che consentono una velocità massima di 110 chilometri orari. «E' quanto di meglio possa offrire il mercato — ha detto il dott. Bradaschia — e sono sicuro che questo modello potrà soddisfare ogni nostra esigenza. Riceviamo moltissime richieste per il trasporto di piccoli malati: la prova è il fatto che la prima autolettiga ha già passato il tetto dei 50 mila chilometri».

L'interno dell'autoambulanza non ha i cosiddetti «spazi morti»: tutto è stato studiato per sfruttare ogni angolo. Alle spalle della cabina di guida ci sono tre poltrone per il personale sanitario e lungo le fiancate sono state create due panchine per eventuali passeggeri. La barella, scorrevole, è saldamente ancorata al pavimento, pur offrendo comodità al trasportato. Inoltre, è prevista l'installazione delle bombole di ossigeno e dell'impianto per la fleboclisi. Entro breve tempo, quindi, l'autolettiga potrà iniziare i trasporti.

Alla consegna erano presenti per il «Burlo» il dott. Germani, direttore amministrativo, il dott. Nemec, direttore sanitario e, per la CRT, col presidente avv. Terpin, il segretario generale dott. Milazzi.



Le più moderne attrezzature sono a corredo dell'autolettiga.

CONCLUSO IL CONVEGNO DI LAGGIO CON L'INTERVENTO DI VANNI

Uil: impegno al rilancio dell'economia di Trieste

Ribadito da Fabricci il ruolo del porto e della produzione industriale

Si è concluso a Laggio di Cadore il convegno della Ccdl-Uil, con la partecipazione dell'Unione italiana del lavoro pordenonese. Durante i lavori sono state svolte molte relazioni. Tra queste, l'intervento di Carlo Fabricci, segretario generale su «La posizione della Ccdl-Uil sulla funzione di Trieste nel contesto regionale e nazionale».

Franco Lotito, segretario regionale Uil e Flm, ha presentato una relazione su «I rinnovi contrattuali»; Gianfranco Trebbi, segretario regionale Uil e provinciale Ccdl-Uil, ha parlato de «La situazione economica del Friuli-Venezia Giulia e i problemi connessi alla ricostruzione»; mentre Antonio Di Turo, segretario camerale ha esaminato il problema del «Convegno quale momento di sintesi dell'attività della Ccdl-Uil».

Nel corso del congresso ha parlato anche Ferruccio Maranzana, segretario del sindacato pensionati («Le indicazioni e le iniziative del sindacato in ordine alle pensioni»). Sono seguite le relazioni di Vladimiro Sirza, direttore del patronato Ucap Ccdl-Uil («L'opera del patronato per migliorare le normative previdenziali e assistenziali») e di Lorenzo Da Ros, della segreteria del sindacato marittimi Uim che ha analizzato «La situazione della marineria a Trieste».

E' intervenuto anche il segretario confederale Raffaele Vanni che ha fatto una relazione sul «Sindacato nell'attuale momento politico-economico e sociale del paese».

Per ciò che riguarda la riforma del salario, l'assemblea ha affermato la validità della linea perseguita dalla Ccdl-Uil. In generale, è stata giudicata opportuna anche la politica contrattuale e previdenziale. «Questa linea — si legge in un comunicato — si basa sul principio irrinunciabile della ferma difesa per tutti i lavoratori delle normative e dei diritti acquisiti, anche andando verso adeguate operazioni di graduale perequazione dei trattamenti salariali, normativi e previdenziali».

«Sugli scatti di anzianità e sulla indennità di fine lavoro l'ipotesi percorribile, dopo una consultazione con i lavoratori potrebbe prevedere — continua la nota — uno o due scatti al cinque per cento per tutti coloro che sono al di sotto di questa misura, ferma restando la normativa per tutti coloro che sono al di sopra di questo limite. In seguito si dovrebbe stabilire il numero degli scatti da maturare e il tetto in percentuale. Per ciò che riguarda l'indennità di lavoro, per tutti ci potrebbero essere i 30/30 all'anno senza retroattività e verrebbero congelate le misure inferiori preesistenti».

«I contratti che ci si appresta a rinnovare — sottolinea il comunicato — devono essere un momento di avanzamento salariale e normativo agendo attraverso il conglobamento dei 103 punti leggeri di contingenza, la riformulazione della scala parametrale in rispetto alla professionalità, attraverso la revisione dell'inquadramento unico e, se ci sono, degli altri sistemi di classificazione, per ricondurre al loro giusto significato i valori professionali».

I partecipanti al convegno hanno sollecitato il governo e il padronato pubblico e privato per l'avvio di una politica di investimenti e di ristrutturazioni che portino all'allargamento della base produttiva e risultino capaci di offrire nuove, concrete e durature occasioni di lavoro, in particolare ai giovani.

Per quanto si riferisce alla nostra provincia, i congressisti hanno concordato con l'azione perseguita dalla Camera del lavoro-Uil «per impedire ulteriori, ingiusti e insopportabili tagli delle industrie locali e delle attività a queste collegate e quindi per evitare lo stillicidio dell'economia cittadina».

Al contrario, è stata ribadita «l'esigenza di proseguire sulla strada intrapresa perché a Trieste diventino finalmente un fatto certo e valido la Sirt, la Dreher e la Bloch e perché sia dato giusto rilancio ai tre settori portanti della nostra economia: cantieristica, marineria, portualità.

«Lo sviluppo — si legge nella nota — non può essere surrogato da altre iniziative ancora discordanti incerte e indefinite, soprattutto per quanto riguarda la loro collocazione (accordo di Osimo per la zona franca carsica)».

Il convegno ha respinto decisamente gli aumenti dei prezzi di prima necessità e di largo consumo, nonché l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici. I congressisti, invece, hanno proposto una rigorosa politica fiscale e tributaria, un reale controllo dei prezzi e un piano concreto per l'edilizia abitativa e per i servizi sociali. E' stato quindi proposto alla segreteria della Ccdl-Uil di attuare, entro breve scadenza, altri corsi e convegni e di effettuare entro la fine dell'anno una conferenza organizzativa intercategoriale «per rendere partecipe la base alle scelte e agli obiettivi da perseguire».

Nel concludere i lavori del 12.o convegno di Laggio di Cadore il segretario generale della Ccdl-Uil Fabricci ha affermato che «l'organizzazione continuerà la sua lotta in modo coerente in difesa dell'economia di Trieste, perché la città abbia un futuro certo e non oscuro come il presente; e lotterà perché i rinnovi contrattuali e la ristrutturazione del salario portino ai lavoratori il giusto compenso alla diminuzione della capacità di acquisto dei salari».

Sul primo problema Fabricci ha detto che i pilastri dell'economia della città devono essere quello mercantile che si basa sull'attività del porto, dei traffici e delle linee marittime e quello produttivo industriale. Queste sono state sempre le aspirazioni e l'attitudine della città e su questa strada deve basarsi la rinascita di Trieste.

Dopo aver manifestato la contrarietà della Ccdl-Uil agli accordi economici di Osimo e aver auspicato che attraverso una ricontrattazione del trattato internazionale possa essere trovata un'altra ubicazione per la zona franca il sindacato esige dal governo italiano che vengano istituiti incentivi perché le industrie nazionali vengano a insediarsi nella nostra provincia. Concludendo su questo tema Fabricci ha ancora detto che la zona franca sul Carso in ogni caso non può essere alternativa all'attività produttiva oggi esistente nella provincia.

Sul problema dei rinnovi contrattuali il segretario della Ccdl-Uil — sottolinea la nota — ha affermato che necessariamente i miglioramenti retributivi saranno modesti. E' una scelta autonoma e responsabile del sindacato. Va però affermato che non sarà accettato, come Camera del lavoro-Uil, un riordino delle retribuzioni che porti all'abolizione o a peggioramenti dell'attuale regolamentazione degli scatti di anzianità e dell'indennità di quiescenza. La Ccdl-Uil difende questi istituti dal luglio 1976 e li continuerà a difendere anche in occasione dei prossimi rinnovi contrattuali.

UNIVERSITA' POPOLARE

Storia dell'arte con Silvio Rutteri

Anche quest'anno, il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università popolare di Trieste, proseguendo il programma interrotto la scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule del liceo classico «Dante Alighieri» e saranno come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche. Alla segreteria dell'Università popolare, in via del Coroneo, 17, tel. 761914 - 765338, si ricevono le iscrizioni a questi due corsi (storia dell'arte «A» e storia dell'arte «B») e ai corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato che avranno inizio il 12 ottobre prossimo.

Si rammenta agli interessati che la segreteria dell'Up è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

IL VERSATILE MARIUOLO COMPARIRA' PRESTO IN TRIBUNALE

Forzò la porta di una casa credendo i padroni in ferie

I precedenti penali di Claudio Defranceschi, 36 anni, abitante nella nostra città in Strada Vecchia dell'Istria 21, sono eloquenti: furti, guida pericolosa senza patente, sfruttamento della prostituzione, truffa e circonvenzione di incapace. Come dire, fa quello che gli capita, senza mai «specializzarsi» e, al giorno d'oggi, in questa nostra società sempre più decisa ad emarginare i non «tecnici», i non «esperti», tale versatilità improvvisata non può essere che fonte di guai. Infatti il Defranceschi dovrà prossimamente comparire in giudizio in Tribunale (il suo fascicolo è giunto infatti alla cancelleria) in quanto accusato di tentato furto aggravato, insieme con un complice rimasto sconosciuto poiché il «nostro», obbedendo a un'antica e ferrea legge della «mala» sostiene di non conoscerlo e di averlo incontrato per caso in un'osteria.

Ecco il fatto. La notte del 29 agosto scorso, verso le 2.10, il dott. Luciano Sereni che abita al terzo piano di via Donota 4, fu svegliato da strani rumori provenienti dalla porta d'ingresso del suo alloggio e non tardò a capire che qualcuno, credendo forse l'appartamento disabitato per ferie, cercava di scassinare l'uscio. Dopo qualche minuto di attesa, perdurando i rumori sospetti, il dott. Sereni telefonò alla polizia che inviò sul posto due equipaggi della Mobile agli ordini del maresciallo Arcide Sciuka e del graduato Costantino Costa. La porta di ingresso dello stabile era chiusa, ma attraverso i vetri, gli agenti scorsero distintamente le figure di due uomini che tentavano di fuggire per nascondersi all'interno del palazzo. Le ricerche portarono all'arresto del Defranceschi (che si era rifugiato in un sottoscala), ma non a quello del complice che era riuscito ad eclissarsi scavalcando il muro del cortile. Fu anche trovato, a terra, un robusto cacciavite a sezione piuttosto larga.

Il dott. Sereni fece notare agli agenti che la porta d'ingresso del suo alloggio, difesa da ben quattro serrature tipo «Yale» presentava tracce di scasso, con un danno di circa 60 mila lire coperto da assicurazione.

Il Defranceschi fu portato in questura e perquisito: nelle sue tasche furono trovate 325 mila lire e numerosi oggetti d'oro da donna. «Tutta roba mia — affermò il Defranceschi — regolarmente comprata, meno questa catenina che mi ha regalato la mia ragazza. Per amore». Il Defranceschi sarà assistito dal suo legale di fiducia, avv. Silvio Moro.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del ...		
1	Bari	X	
2	Cagliari	X	
3	Firenze	1	
4	Genova	X	
5	Milano	2	
6	Napoli	2	
7	Palermo	1 X	
8	Roma	X	
9	Torino	2	
10	Venezia	1 2	
11	Napoli	2	
12	Roma	X 1	
		36	8918

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (72), 6 (61), 86 (56), 85 ((49), 53 (44), 15 (40), 31 (39), 9 (38), 22 (38), 65 (37), 4 (36), 28 (28).

CAGLIARI: 27 (72), 71 (66), 40 (65), 68 (54), 39 (53), 2 (53), 79 (51), 81 (44), 61 (39), 48 (39), 33 (39), 77 (39).

FIRENZE: 52 (108), 37 (72), 80 (64), 35 (48), 46 (47), 16 (47), 45 (43), 15 (42), 18 (40), 88 (40), 12 (36), 64 (31).

GENOVA: 28 (60), 74 (60), 33 (47), 78 (56), 81 (55), 89 (49), 41 (48), 27 (46), 26 (44), 63 (42), 29 (38), 51 (34).

MILANO: 56 (72), 43 (71), 72 (69), 64 (51), 19 (41), 86 (37), 46 (34), 49 (33), 83 (33), 4 (32), 44 (32), 36 (31).

NAPOLI: 42 (79), 76 (74), 44 (72), 3 (65), 27 (60), 9 (52), 63 (51), 70 (47), 69 (46), 71 (46), 83 (44), 16 (40).

PALERMO: 90 (86), 34 (82), 86 (78), 43 (74), 51 (62), 49 (62), 14 (47), 66 (41), 8 (38), 7 (38), 36 (40), 25 (35).

ROMA: 32 (107), 38 (68), 10 (62), 20 (54), 78 (49), 12 (48), 61 (42), 47 (42), 22 (41), 56 (39), 70 (38), 7 (38).

TORINO: 59 (100), 73 (52), 20 (43), 14 (40), 40 (40), 84 (37), 53 (34), 50 (34), 22 (33), 12 (30), 9 (29), 76 (29).

VENEZIA: 47 (107), 29 (75), 62 (71), 32 (60), 13 (50), 61 (45), 41 (44), 60 (44), 67 (43), 8 (43), 24 (42), 31 (29).

Giocate da tentare con i numeri tratti da dati di personaggi famosi venuti al mondo nella costellazione della Bilancia (24), che va dal 24-9 al 23-10.

Il 25-9 il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, compie 82 anni, il 28-9 festeggia i suoi 54 anni M. Mastroianni, pure il 28-9 celebra il suo compleanno Brigitte Bardot, 44 anni, il Pontefice Giovanni Paolo I è nato il 17-10-1912, quindi compie 66 anni, Pontefice fa 90 o 43; il noto filosofo Federico Nietzsche nato il 15-10-1844, cadde da cavallo a 45 anni a Torino, con gravi conseguenze al cervello; morì undici anni dopo, a 56 anni di età; il Papa Paolo VI nacque il 26-9-1897, deceduto alle soglie di 82 anni. Il 23-9 entriamo nell'autunno con la partenza (77) delle rondini (68).

Sono emersi dall'urna: su Bari il capolista 80 assente da 74 settimane, il 52 da 53 ed il 54 da 52; su Firenze il 43 da 42 ed il 3 da 30; su Palermo il 28 (anno della scomparsa di Italo Svevo) ed il 50.mo anniversario della morte; su Palermo 28 latitante da 48 settimane e su Roma il 64 da 45. Puntate da considerare: su Firenze 52 con 35-63 e su Venezia 47 con 67-74.

Rubati braccialetti per mezzo milione

Braccialetti per un valore complessivo di circa mezzo milione di lire sono il bottino di topi d'appartamento che hanno messo a soqquadro l'abitazione di Assunta Gianelli, 72 anni, via della Fornace 7. I ladri, passati da una finestra, dopo aver tentato di entrare attraverso il portone di casa, hanno provocato danni anche alle persiane.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesco Gherbaz nel II anniv. dal figlio Mario 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Bonetta nel IV anniv. dai figli 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruno Alfieri nel XV anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nerina Princi dai cugini Elda e Giuliano 50.000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Gemma Brill nell'anniversario da Lidia e Maria Trenca 10.000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio a suo nome).

In memoria di Eugenia Renar per il compleanno (20-9) dalla sorella e fratello con famiglia 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Daniele Vessilli nel VII anniv. (22-8) dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Olga Gladuli nel IX anniv. (19-9) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Svetina nel IX anniv. dai figli Carlo e Mario, la nuora Nerina, la nipote Giuliana 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Paulat nel V anniv. da mamma e papà 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Cocci per il compleanno (19-9) dalla moglie Maria e figlia Paola 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Dante Berti dalla moglie 10.000 pro Comunità greco-ortodossa (manutenzione cimitero).

In memoria di Mario Masolin da Mary Polacco 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya. e dalla famiglia Secoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Wernigg da Liberato Froglia 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Orlando Zabrecchi dalla famiglia Cogoi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Nada Chicco 20.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Lucilla Versa - De Gasperi da Anita Novak - Freud 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Dino, Lucilla ed Adelina dalla sorella 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

Da N.N. 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Garzolini da Edoardo e Ilka Grandi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Laura ed Antonio Carini da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Concetta Catania ved. Danese dai magistrati ed impiegati della Delegazione Stato della Corte dei Conti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fulvio Levi da Maria Scocchi 10.000, dalla famiglia Visintin 5000 pro Anffas.

In memoria di Gianna Sessi da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Lega Nazionale, da Elda Mayer 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Luigi Cozzi da Fulvia e Duilio Moretti 5000 pro Aias (bambini).

In memoria di Lia Illini da Francà Binaghi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Stefano La Rosa dalla fam. Pacorini - Marchesi 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Pavissich ved. D'Antoni dai cugini Chelleri, Catanzaro, Romani 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, da Mella Pavissich 15.000 pro Chiesa Santa Rita, da Ugo Niccolai 10.000, da Giuseppina Eisenzapf 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Maria Matassi 5000 pro Domus Lucis, da Anita Affatati 5000 pro Cri.

In memoria di Manlio Cruciatti da Lea Alhaique 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Rifugio animali Astad, dalla fam. S. Dovier 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sartori da Olga e Luigi Pezza 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Papa Giovanni da L.N.C. 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nerina Princi da Vincenzo, Umberto e Nerina Tassone con le famiglie 15.000 pro Centro di emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Marcello Rojc dai condomini di via Giulia complesso 94/1, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Mosconi dai condomini di via F. Severo 72, 35.500 pro Centro tumori.

Da parte di M.P. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ezio Visco dalle famiglie Zanfabro 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Baban da Elena, Gino e Davinio Spongia 10 mila pro Centro tumori, 10.000 pro Uil distrofia muscolare, 10.000 pro Aia (spastici), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore), da Gigi, Lena Spongia e nipoti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uil distrofia muscolare, e 10.000 pro Aia (spastici).

In memoria di Giuliana Zoratto dai condomini e inquilini di via A.C. Colombo 2, 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Sponza dai colleghi del figlio 10.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

«Il mare di Trieste» al Bastione Fiorito

Oltre duemila presenze, tra le quali numerosi turisti e i partecipanti al congresso di urologia, ha registrato la mostra di arti figurative «Il mare di Trieste» che ha luogo al Bastione fiorito del castello di San Giusto ed è organizzato dai sindacati artisti Cgil-Cisl-Uil, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La rassegna alla quale partecipano settantatré artisti della nostra regione con opere di pittura, scultura e grafica aventi tutte tematica marinara potrà essere visitata fino al 21 settembre dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Sculture di Zeper alla «Comunale»

Domani, giovedì 21, alle ore 18 si inaugurerà la mostra personale dello scultore Bruno Zeper nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia. La mostra rimarrà aperta fino al 28 settembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Pittori contemporanei alla «Tavolozza d'oro»

Rimarrà aperta fino al 30 settembre la mostra «Pittori contemporanei» aperta domenica scorsa in piazza Giuliani; espongono Basso, Caldarulo, Colautti, Damiani, Geremia, Leghissa, Palazzi, Picerna, Rigotti, Russo T., Spinelli E., Spinelli F., Tatiana e Ukmar. Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Luciano Corrier alla galleria Rossoni

Dal 21 al 30 settembre alla galleria Rossoni in corso Italia 9 espone il pittore e grafico Luciano Corrier.

Sala Comunale
espone
CLAUDIO BIANCHI-WEIS

GALLERIA TOMMASEO
Inaugurazione
stagione 1978-1979
URS LUTHI

IL BOOM DELLE PELLICCE

A UDINE
Viale S. Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate



con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000
Bolero Visone	800.000	395.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Opossum	1.090.000	490.000
Castorino Spitz	990.000	590.000
Capretto Asmara	550.000	270.000

	VALORE	VENDITA
Montone Dorè	290.000	195.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Castorito	550.000	275.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Foca uomo	890.000	420.000
Persiano Z.	690.000	275.000
Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Giacconi uomo	109.000	65.000
Pellicce Bambino	100.000	49.000
Coperte lapin	140.000	70.000
Colli assortiti		10.000
Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (300)	510 (600)	360 (400)
CAROTE	288 (—)	350 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	840 (1800)	1440 (2500)	960 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	460 (—)	575 (700)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (2000)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (800)	— (1200)	— (1000)
MELANZANE TONDE	173 (—)	230 (—)	207 (—)
PEPERONI VERDI	150 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (250)	323 (400)	288 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	150 (700)	230 (1000)	207 (800)
ZUCCHINE BIANCHE	518 (—)	690 (—)	575 (—)
SEDANO VERDE	150 (—)	500 (—)	350 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	140 (—)	130 (—)
MELE «GOLDEN»	633 (—)	920 (—)	748 (—)
MELONI	345 (—)	633 (—)	518 (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	805 (—)	690 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	805 (—)	690 (—)
SUSINE	403 (500)	575 (600)	460 (500)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	500 (680)	2800 (1400)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	3000 (—)	6000 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	280 (—)	580 (—)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	— (2800)	— (2800)
ROMBI	4000 (—)	4000 (—)
SARDINE (SARDELLE)	300 (680)	580 (1680)
SGOMBRI	1200 (2400)	2000 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	8000 (10800)	8000 (10800)
SOGLIOLE	3000 (4800)	10000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5000 (16800)	15000 (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (680)	2000 (760)
TROTE	2200 (2980)	2200 (3200)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	2500 (4800)	4200 (5600)
SEPPIE	2300 (2800)	3000 (3600)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	— (3600)	— (3600)
CAPELUNGHE	1500 (3600)	3000 (3600)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	700 (2800)	2400 (4400)
SCAMPI	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 19-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 18/19-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

AFFOLLATA E VIVACE ASSEMBLEA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Magistrati in sciopero statali in agitazione

Anche a palazzo di giustizia di via del Coroneo, così come in tutta Italia, i magistrati si sono astenuti ieri dal lavoro dando inizio a uno sciopero che durerà tre giorni. Le adesioni sono state pressoché totali e nessuna delle numerose udienze in programma ha potuto aver luogo. In Corte d'Appello si dovevano svolgere quattro procedimenti penali per atti di libidine violenta, lesioni personali e falsità ideologica. Il presidente Corsi, alle 8.30 si è presentato in aula annunciando lo sciopero e rimandando tutti a casa.

In tribunale doveva essere celebrato sotto la presidenza del dott. Vecchioni, la causa riguardante la nota vicenda della Cassa rurale e artigiana di Duino e Aurisina con quattro persone imputate di appropriazione indebita pluriaggravata, concorso in truffa aggravata e concorso in falso pluriaggravato in scrittura privata. Un foglietto, appuntato sulla bacheca presso l'ingresso dell'aula, annunciava invece: «L'udienza fissata per oggi non sarà tenuta a causa dell'agitazione sindacale dei magistrati».

Sono noti i motivi della protesta dei magistrati: rivalutazione degli stipendi praticamente fermi al 1972, raddoppio dello stanziamento in favore dell'amministrazione della giustizia, copertura immediata dei mille posti vacanti rispetto all'organico.

Lo sciopero dei magistrati è stato per così dire «puntellato», almeno per quanto riguarda i dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia, dall'agitazione degli statali che, al palazzo dei tribunali ha dato luogo, alle 11, a una affollata assemblea con la partecipazione, per la prima volta, del segretario provinciale della Cgil, Crudo e di Maione, membro della segreteria provinciale della Cisl. La riunione è stata presieduta dal dott. Zinnanti, direttore di sezione. Al termine delle relazioni e di un vivace dibattito i convenuti hanno approvato all'unanimità un documento che sarà inviato al direttivo della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil degli statali.

«I lavoratori dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia di Trieste — dice il documento riunitisi in assemblea generale il 19-9-78, hanno dato all'unanimità il più ampio mandato al direttivo unitario nazionale Cgil-Cisl-Uil di intraprendere qualsiasi forma di lotta o altra iniziativa utile affinché venga garantita a tutti i lavoratori statali una giusta e omogenea perequazione retributiva alla luce dei recenti contratti stipulati dalle aziende autonome. Ribadiscono — conclude il comunicato — la necessità che sia data immediata applicazione alla parte normativa del contratto siglato il 18 aprile 1978».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Alcione» (Is); mn «Sagittarius» (It); mn «Corona» (Fi); mn «Yavarov» (Ru); mn «Staffetta tirrenica» (It); mn «Marina» (It); mn «Kaptan Necedet Or» (Tr).

PARTENZE: mc «Ryvolle» (Li); mn «Esterina» (It); mn «Cegled» (Hu); mn «Alone» (Is); mn «Akis S.» (Gr); mn «Carso» (It); mn «Pacinotti» (It); mn «Staffettirrenica» (It).

Cambio al «vertice» della Tributaria



Il col. Vincenzo Bianchi, comandante del Nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di Finanza ha lasciato ieri la nostra città per recarsi a Napoli, dove lo attende un importante incarico: il comando della decima legione della guardia di finanza. E' una carica prestigiosa affidata a un ufficiale di vaglia che ha saputo dare elevatissimi vertici di rendimento nel corso della sua permanenza al comando del Nucleo di polizia tributaria di Trieste.

Al col. Vincenzo Bianchi che lascia la nostra città dopo oltre tre anni giungano le nostre espressioni di simpatia e di augurio per il suo nuovo importante incarico.

Il comando del nucleo regionale di polizia tributaria verrà assunto dal ten. col. Luigi Giglio, che proviene dal gruppo della GdF di Padova.

Dal presidente dell'Iri Petrilli

Volume su Trieste presentato a Roma

Un'iniziativa di rilevante in- la città di Trieste, avrà luogo oggi a Roma. Il professor Giuseppe Petrilli, presidente del Movimento Europeo e dell'Iri, presenterà alla stampa ed agli operatori economici e politici, il volume «Politica e prospettive delle Comunità Europee nel campo sociale, economico e scientifico — Riflessi per l'economia di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Il volume — edito dall'Istituto di Studi ed Informazioni sulle Comunità Europee di Trieste, che con quest'opera inizia la sua attività — raccoglie, sotto forma di saggi aggiornati, le 21 relazioni tenute da funzionari italiani, tra i più alti in grado, delle direzioni generali della Cee e da qualificati esperti nazionali e due seminari di studi organizzati nella nostra città dal Movimento federalista europeo sotto il patrocinio della Regione e con la collaborazione di Assicurazioni Generali e Lloyd Adriatico. L'impostazione e la redazione del volume sono state curate dall'ufficio studi delle Generali.

L'opera ora uscita, per i tipi di «Sicurtà libri» di Milano, si presenta come un'edizione enciclopedica sull'attività della Cee con un esame particolareggiato dell'influenza che il processo d'integrazione comunitario ha sull'economia di Trieste e della Regione; in tal senso essa si presenta anche come un manuale di utilità pratica per la classe politica locale e regionale e per le società industriali e di servizi della Regione.

Saranno presenti alla manifestazione di Roma, in rappresentanza del Movimento Federalista di Trieste e dell'Istituto di Studi ed Informazioni sulle Comunità Europee, il dott. Zimolo, il dott. Viani, il dott. Barison, il prof. Leonarduzzi ed il dott. Luzzatto; per la Regione interverrà l'assessore Bianchini.

L'OPERA È DELLO SCULTORE NINO PERIZI

Obelisco tecnologico nel giardino del «Volta»



Nel giardino interno dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» di Trieste è stata collocata ieri mattina, una grande scultura metallica dell'artista concittadino Nino Perizi.

L'avvenimento riveste notevole importanza sia per la rilevanza funzionale e monumentale del luogo in cui l'opera d'arte ha trovato felice sistemazione, sia per la qualità e la continuità dell'operare di Perizi nel difficile campo della scultura destinata ad integrarsi con l'architettura.

All'interno della seconda sede del «Volta», nel complesso articolarsi dei corpi di fabbrica che lo costituiscono, si è avvertita l'esigenza di un segnale che fosse al tempo stesso polarità di orientamento e simbolo visivo delle attività di studio scientifico e di addestramento tecnologico che in essa si esplicano. Tale esigenza è stata tenuta presente nel concorso nazionale per le opere d'arte della sede scolastica ed ha trovato soddisfazione con la realizzazione proposta da Nino Perizi, che è risultata vincitrice.

L'opera di Perizi è una grande struttura in acciaio inossidabile che si alza per metri 3,30 in un'ampiezza di quasi un metro. E' una sorta di obelisco tecnologico che bene si addice per la razionalità alla concezione spaziale, per la rigorosa analisi geometrica delle forme, per l'impiego dei materiali moderni e per la tecnica di realizzazione ad una scuola di indirizzo industriale, della quale può ben essere l'emblema.

Tre grandi lame di acciaio si ergono dalla base di cemento, formando su di essa una pianta a triangolo equilatero. Le piegature delle superfici metalliche assecondano un movimento a spirale che guida lo sguardo verso l'alto.

Ne risulta un'immagine geometrica estremamente semplice, ma che dà origine ad una ricca modulazione dei gradienti luminosi sulle sfaccettature satinate, occasione di svariate incidenze e riflessi.

C'è da sperare che l'interesse degli esperti, che la scultura di Perizi al «Volta» indubbiamente risveglierà, venga indirizzato anche alla scuola e al rione e che, di converso, l'interesse dei professori, degli studenti e di quanti altri nella scuola si recheranno per lungo o per breve tempo venga richiamato anche dall'opera di Nino Perizi. BRAZZOLI

DISCUSSI A COURMAYEUR I PROBLEMI DELLA TERZA RETE

Il decentramento Rai-Tv al convegno delle Regioni

Nella sua veste di coordinatore delle regioni alpine a statuto speciale con minoranza etnico-linguistica, l'assessore regionale Gino Cocianni ha rappresentato la Regione Friuli-Venezia Giulia al convegno delle Regioni svoltosi a Courmayeur, indetto dalla Regione della Valle d'Aosta. Tema di fondo dell'incontro il decentramento della Rai-Tv con particolare riguardo alla realizzazione della terza rete televisiva.

Anche in sede di convegno, come nel corso di riunioni svoltesi nell'ambito del comitato televisivo, Cocianni ha sostenuto la peculiarità dei problemi delle regioni di confine. A Courmayeur, oltre ai rappresentanti delle 21 regioni, erano i membri dei vari comitati radiotelevisivi regionali nonché consiglieri del consiglio di amministrazione della Rai, direttori di rete e di testata. Sono stati affrontati diffusamente i problemi e le competenze dei comitati regionali radiotelevisivi, ai quali dovrà essere conferito un ruolo più preciso di quello che ricoprono attualmente.

Per quanto attiene alla terza rete televisiva, riservata alle emissioni regionali, essa dovrà essere attuata — secondo quanto è emerso nel corso degli interventi — previo potenziamento delle strutture tecniche. Al riguardo i rappresentanti delle regioni hanno ribadito il loro ruolo essenziale nel settore dell'informazione radio-televisiva e l'improrogabilità di dare attuazione al decentramento anche con l'avvio nei termini di tempo più brevi alla programmazione del terzo canale televisivo.

Su tale punto è intervenuto il prof. Rossini, direttore della terza rete televisiva, il quale ha delineato gli impegni operativi necessari alla nuova realizzazione e ne ha indicato i tempi di attuazione. L'assessore Cocianni ha ancora una volta rilevato l'opportunità che il servizio televisivo della terza rete sia avviato nelle regioni alpine con minoranze linguistiche ed etniche prima che nelle altre regioni, sia pure in via sperimentale.

LENINGRADO e MOSCA
2-8/10
Volo speciale in partenza da RONCHI, pensione completa in alberghi di I categoria, visite città, escursioni, spettacolo di balletti, circo di MOSCA, visto.
Lire 375.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 4 Tel. 63631
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

SPETTACOLI

ALLA BASILICA DI S. SILVESTRO

La pianista Jienescu al «Settembre musicale»

Alla Basilica di S. Silvestro domani 21 settembre alle ore 20.30, la pianista Stefania Jienescu sosterrà il suo recital nel quinto concerto in programma per il «Settembre Musicale», la manifestazione patrocinata dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste è realizzata con la collaborazione degli «Appuntamenti Musicali». La pianista Jienescu, è nata in Romania, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Bucarest, conseguendo il diploma di laurea con il massimo dei voti. Ha svolto attività concertistica nelle più importanti città della Romania, della Svizzera ed in Italia. Ha suonato come solista con le principali Orchestre Filarmoniche di Stato rumene e con l'Orchestra della Radio-Televisione di Bucarest. In Italia ha tenuto concerti a Roma, Firenze, Ferarra, Padova, Terni, Teramo, Cittadella e Vicenza. Nel 1977 ha conseguito il diploma del Corso triennale di perfezionamento all'Accademia di S. Cecilia in Roma.

Assicurazioni da Roma sui salari della Sirt

La delegazione sindacale formata dai rappresentanti della federazione unitaria provinciale De Grassi, Russo e Burlo e dal consiglio di fabbrica, accompagnata dalla sen. Gherbez e dall'on. Tombesi, si è incontrata al ministero del lavoro con il sottosegretario Piccinelli e i funzionari competenti per esaminare la situazione della Sirt (ex Vetrobel). La delegazione ha manifestato la volontà dei lavoratori di iniziare l'attività produttiva senza altri rinvii e a tale scopo ha sollecitato l'intervento del ministero del lavoro presso i ministeri competenti per l'espletamento di tutto l'iter necessario alla concessione dei finanziamenti.

Per quanto riguarda la cassa integrazione guadagni, si è appreso che domani il Cip dichiarerà lo stato di crisi dell'azienda. Questa decisione consentirà al ministero del lavoro di emettere immediatamente il decreto relativo ai primi 6 mesi del '78, mentre per il 2.o semestre, come anche per il pagamento diretto dell'integrazione stessa stessa dell'INPS, l'azienda dovrà presentare domanda al ministero.

AIUTATE L'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

FESTEGGIATO L'INIZIO DELL'ANNO SCOASTICO

Assegni di studio e targhe al «Nautico»

L'Istituto tecnico nautico «Tomaso di Savoia duca di Genova» ha celebrato solennemente l'inizio dell'anno scolastico. La cerimonia si è sdoppiata: prima la Santa messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, poi, nella tarda mattinata, docenti, allievi, ex allievi e familiari si sono ritrovati nella sala Cral della Stazione marittima per la consegna delle targhe ricordo e delle borse di studio.

La manifestazione, organizzata anche dal Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione macchine, per desiderio del preside ing. Raffaele Cassia, è uscita subito dai binari della forma per acquistare un carattere più spontaneo, una patina familiare.

«La nave del Nautico — ha detto l'ing. Cassia — continua sempre a navigare nonostante le avversità perché noi tutti crediamo ticiò che stiamo facendo: noidocenti che profondiamo ogi energia in un lavoro il pi delle volte improbo perchnon si vedono i risultati imediati e concreti, e voi studti perché avete scelto con oscienza una carriera impnativa. ma che vi darà moltsoddisfazioni».

Il preside ha volutolispердere ogni timore riguardante il futuro del Nautico «Con il progetto di riforma della scuola superiore il ostro istituto non sparirà».

L'ing. Cassia, affincato dalla prof. Bianca Mani in De Toma, ha quindi leo le motivazioni con le qua sono stati premiati quatti docenti che vanno in penone: «L'ing. Michele Giadros: appassionato animatore ededucatore dei giovani costrttori navali di cui è stato pace e maestro»; «La prof. Magherita Luzzati in Czinner per l'efficacia e il successo del suo insegnamento lingustico»; «La prof. Novella Lna, in Mezzena, guida moral e culturale, appassionata ducatrice di tanti giovani cui ha formato intelletto e oscienza». Sembrano delle asi scarne, di circostanza, ma racchiudono in ogni parola la profonda verità di una vita dedicata al lavoro.

La manifestazione ha auto un simpatico epilogo nea consegna delle borse di sdio. Gli studenti Mariangea Della Picca, Alessandro Crsara e Michele Spitzer hann ottenuto l'assegno di studi intestato ai tre ex allievi dNautico, Vidali, Cont e Malle che morirono nel «triangoli delle Bermude». Quella intitolata al capitano Danilo Vernocchi è stata aggiudicata Demetrio Sanein, mentre la borsa «de Petris» è stata consegnata a Flavio Pierobon.

L'ex bidello Pietro Bibuli è stato quindi commemorato con l'assegno di studio assegnato a Paolo Vinattieri. La borsa intestata alla professoressa Silvana Filini sarà consegnata a don Pier Giorgio Regazzoni, essendo stata vinta da Stefano Savini.

La vita nel porto

Linee modulari del nostro scalo

Il traffico modulare, chiamato anche sofisticato per l'adozione dell'«unit load», cioè di merci che sono espresse come unità di trasporto tramite contenitori, trailers, autocarri completi, pallets ecc., sta incrementando, anche nel nostro porto con una positiva tendenza.

Le ro-ro

L'espansione delle navi ro-ro (che vanno assumendo anche la dimensione di ro-ro/lo-lo, cioè di unità a manipolazione orizzontale, tramite i portelloni di poppa o di prua, e verticale, a mezzo di lifts o di gru da bordo) è confortante, stando al nuovo bollettino dei servizi marittimi del nostro porto, che verrà presentato fra giorni alla Wiener Messe, in una veste particolarmente elegante e razionale. Nel campo ro-ro, contiamo oggi su sei linee per il Levante, cinque per il Mar Rosso e due per il Nord Africa. Si tratta di unità della prima generazione, con l'inclusione anche di alcune navi della classe superiore. Mancano ancora i collegamenti transoceanici che stanno già invadendo il settore del Tirreno superiore. Tre sono le compagnie italiane che espletano questi servizi: l'Adriatica, la Grimaldi e la Tirrenia, con un complesso di quattro linee. Altre nove linee sono di pertinenza di armatori stranieri che si appoggiano alle nostre agenzie marittime. In totale pertanto tredici servizi ro-ro.

Le navi full-containers

Presentemente il porto può fare assegnamento su dieci linee, fra le quali spicca, per fondamentale importanza, quella dell'E. O., del gruppo Medclub, del quale fanno parte imprese italiane (Lloyd e Lauro), giapponesi e francesi. Quattro delle dieci linee sono gestite da imprese nazionali; le altre sono di pertinenza di vari gruppi stranieri. Circa le aree di destino notiamo cinque servizi per il Levante, due per il Mar Rosso ed una per ciascuna del Nord Africa, Nord America ed Estremo Oriente. Il traffico è in fase di espansione, considerando anche la crisi che investe quasi tutti i settori marittimi.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ASTA ANTIQUARIATO
di mobili, quadri, argenti, tappeti, arredi di valore provenienti da raccolte di prestigio
OGGI ESPOSIZIONE
nei saloni dell'Hotel «Excelsior Savoia Palace», dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Oggi esposizione (ultimo giorno).
Domani prima tornata d'asta
ASTA:
Giovedì 21-9 ore 21
Venerdì 22-9 ore 21
Sabato 23-9 ore 16
Domenica 24-9 ore 16
::
Direttore d'asta:
Comm. Dante de Zucco

VENERDÌ CONFERENZA DEL PROF. CSIKOS NAGY

Gli elementi del mercato e l'economia socialista

Venerdì prossimo l'Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo (Isdee) di Trieste organizza una conferenza-dibattito sulle attuali tendenze di sviluppo dell'economia socialista.

Relatore sarà il prof. Béla Csikos-Nagy, segretario di stato della R.P. di Ungheria, e presidente dell'ufficio nazionale dei prezzi, il quale illustrerà alcuni aspetti del dibattito attualmente in corso nei Paesi dell'Est Europeo sullo sviluppo del modello di economia socialista, con particolare riferimento ai problemi di una conciliazione tra piano e mercato.

Se nel periodo postbellico i Paesi a pianificazione centralizzata consideravano l'interscambio con i Paesi dell'area occidentale come un aspetto marginale, già negli Anni '50, e in maniera più evidente in quelli successivi, tale concezione si manifestava insostenibile poiché da un lato la cooperazione tecnico-scientifica tra i Paesi dell'area socialista non era in grado di garantire un sufficiente sviluppo tecnologico e dall'altro la produzione di beni di consumo risultava del tutto inadeguata rispetto alla domanda.

La ripresa dei rapporti economici, soprattutto con i Paesi industrialmente avanzati non mancava però di avere effetti sul complesso dei meccanismi di piano, ovvero sul sistema di controllo economico, imponendo una serie di graduali revisioni.

Per alcuni Paesi ciò significava, e può ancor oggi significare, solamente una riconsiderazione dei meccanismi basati su obiettivi di piano cogenti; per altri invece, il problema che si pone è come arrivare, su basi completamente nuove, ad un coordinamento tra il piano ed alcuni elementi di mercato.

Quest'ultima problematica risulta particolarmente presente soprattutto in quei Paesi dell'Est che hanno da tempo avviato alcune riforme economiche.

La disputa sull'immissione di elementi del mercato, che viene definita dal prof. Csikos-Nagy «punto quanto mai allergico» nella concessione socialista del controllo economico, viene affrontata dal relatore nella parte centrale della conferenza.

La conferenza avrà luogo venerdì 22 settembre, alle ore 18, presso la sede dell'Isdee (corso Italia 27, II piano). Sarà effettuato un servizio di traduzione simultanea.

Con quel che paghi puoi ben pretendere una benzina che tratti bene il tuo motore.

E la Esso lo fa.

Il tuo motore vale molto e andrebbe trattato con cura. Ma tu non sempre sei in condizione di farlo. Perciò ci vuole una benzina che lo fa per te.

Una benzina che ti dà sempre la massima garanzia di qualità. Come la Esso, che la qualità delle sue benzine la controlla continuamente dalla raffineria fino al punto di vendita. Perché la Esso ha speciali laboratori mobili che effettuano, ogni giorno, controlli qualità in stazioni di servizio Esso scelte a caso. E questa è una sicurezza in più.

Nel 1977 ha fatto ben 970 di questi controlli.

E per il tuo motore, la Esso non si accontenta delle 13 specifiche che la legge richiede per il supercarburante. Alle sue raffinerie ne impone ben 23, perché la vita che fai ti costringe a fare cose che non giovano certo al tuo motore.

Quindi Esso Extra ha la volatilità dosata per prevenire la formazione del tappo di vapore e facilitare le partenze a freddo, e ha un equilibrato numero di ottano, anche nelle brusche accelerazioni, per controllare il battito in testa.

Inoltre la Esso ti dà proprio la benzina più adatta al clima in cui vivi e alla stagione. Può farlo, ha ben sei differenti benzine.

Per maggiore sicurezza, la Esso sottopone le sue benzine a ripetuti collaudi, sia in laboratorio in condizioni estreme, sia su strada nelle condizioni di guida di oggi.

Insomma, con quel che costano oggi auto e benzina, hai diritto a questa qualità nella benzina e la Esso te la dà.



Facciamo tutto, per farti guidare meglio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO A MILANO «IO E LA BEFANA»

Ma la befana non è Sandrocchia

Alla coppia Vianello Mondaini il compito di far funzionare lo spettacolo ex-Canzonissima abbinato alla Lotteria Italia



Milano — Il regista Romolo Siena, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e i comici bolognesi Andrea e Gigi. (Telefoto Ansa)

MILANO — Continuano a chiamarlo «Canzonissima» lo spettacolo che, abbinato alla Lotteria Italia e articolato in tredici puntate, andrà in onda, nell'ambito di «Domenica in...», alle ore 17, sulla prima Rete Tv, a partire dal 1.o ottobre fino al 6 gennaio, preceduto da un'anteprima alle 14.30 circa.

Uscito di scena Pippo Baudo, che ha ceduto il posto alla coppia Vianello-Mondaini («perché — è stato detto, durante la conferenza stampa svoltasi oggi nella sede Rai di Milano, da un paladino di Baudo — rischiare di rimpiangere il successo ottenuto?»), l'ex «Canzonissima» si chiamerà «Io e la befana».

«Io — ha detto Vianello, riuscito a trasformare l'incontro con i giornalisti in uno show attrezzato — sono io, mentre la befana non è, come possono credere i malevoli, Sandra, ma sta a indicare il traguardo dei fortunati, cimentatisi in giochi e "quiz" 'su temi che sono già motivo di gioia per gli aderenti alla fondazione protezione animali e per i vegetariani».

Tema dunque di «Io e la befana»: il regno animale. Regista Romolo Siena. Autori dei testi: Sandro Continenza, Popi Perani e lo stesso Vianello. Titolo della sigla, di Testa - Caldi, cantata da Sandra: «Sbirulino».

Novità? Al bando i cantanti, due attori bolognesi di cabaret, Gigi e Andrea, affiancheranno Sandra, che, nell'anteprima, si mimetizzerà in un clown, perché «a una certa età basta col fare la soubrette sexy».

Tentativo di Romolo Siena e della coppia Vianello Mondaini: «Trovare una terza via (riferimento di Raimondo a Berlinguer) nel rispetto delle regole di gioco (attenzione: c'è alle spalle il ministero delle finanze) e dei canoni di uno spettacolo».

Quanto agli «sketch» che li hanno resi popolari, Vianello e la Mondaini non potranno esimersi dal proporli anche se l'obiettivo sarà di «non divertire con gli "sketch" e di sbagliare i giochi»; la battuta, di Raimondo, ha suscitato ilarità. Di obiettivi ce ne sarà un altro: rendere «attuale» la trasmissione mettendosi in contatto con Corrado e, perché no?, con Paolo Valenti, visto che Vianello è «un patito» di sport, calcio in particolare.

Per la cronaca, la puntata dell'8 ottobre sarà preceduta la domenica precedente (1.o ottobre) da un numero zero, nel corso del quale verranno illustrati i meccanismi del gioco. Si sappia fin d'ora che i concorrenti giocheranno in coppia: marito-moglie; nonno-nipotino; sportivo-sportiva.

Costo di «Io e la befana»: 30 milioni di lire. Un gioco a perdere, da parte della Rai — ha commentato Perani — perché anche chi non vince si porta via una sommetta. Ma proprio per questo — ha aggiunto — si impone severità nella selezione.

In attesa di vedere Sandrocchia-befana scendere da un treno con valigie di regali prese in consegna da ballerini-facchini, ecco in sintesi il meccanismo della gara: due coppie entrano in lizza verso le 14 (tre nella prima puntata). Un gioco di carte deciderà quale sarà il duo che nel pomeriggio sfiderà la coppia campione. Gli sconfitti potranno ripresentarsi all'anteprima fino a quando la spunteranno. Sempre durante l'anteprima, il sorteggio dei vincitori dei premi settimanali. Cinque i premiati di ogni settimana: due sorteggiati tra coloro che hanno inviato le cartoline e tre scelti tra quanti hanno spedito le cartoline in quella settimana. Questi tre possono aumentare la vincita grazie a un flipper che lascia cadere per ciascuno una pallina. Per la puntata di prova sono previste coppie di personaggi noti che giocheranno per beneficienza. Nelle puntate vere e proprie la coppia campione e quella vincente dell'anteprima si affronteranno in una gara divisa in tre sequenze. La prima: ricevuto un capitale nominale di tre milioni ciascuna, giocheranno per conservarlo. La seconda: un gioco di memoria. La terza: chi riesce a decifrare l'animale della settimana si aggiudica il titolo di campione. In questa fase della gara la coppia si scinde. Alla coppia campione è concessa un'ulteriore prova che potrebbe farle aumentare il bottino. Per consentire alle due coppie in gara qualche momento di «relax» ci saranno due pause: una per accogliere un ospite, un'altra per curiosare in casa Mondaini-Vianello e ascoltare i due attori discutere in chiave satirica su questo o quell'argomento. Ai telespettatori sarà riservato «il gioco del ricordo». Esempio: suona la musica della sigla «Lascia o raddoppia?» e appare una fotografia di Mike Bongiorno con al guinzaglio un cane; che cane aveva Bongiorno all'epoca del quiz che lo rese noto? E' tutto o quasi.

Prime visioni

La macchina nera

Regia: Elliott Silverstein. Musica: Leonard Rosenmann. Interpreti: James Brolin, Kathleen Lone. Stati Uniti 1978.

Da un tema qualsiasi, è ben noto, si può tirar fuori un film interessante, anche dallo spunto più banale, solo occorre che la storia sia retta da una sceneggiatura, sufficientemente corposa, il che qui non succede, sicché «La macchina nera» vivacchia su una trovata assai esile, troppo per risultare almeno in piccola parte convincente (una trovata, fra l'altro, che è un po' la parente degenere di quella del miglior film di Spielberg, «Duel»). Fatto sta che in una contea degli Stati Uniti prende a scorrazzare, trasgredendo volentieri il codice stradale, una macchina che si diverte ad investire la gente, in particolar modo quelli che la insultano (questi, è disposta anche a inseguirli nei loro appartamenti sfondando con noncuranza interi edifici).

La polizia fa tanti bei blocchi stradali, ma niente vale a fermare il bolide nero. Velatamente si ipotizza che l'auto altro non sia che la forma presa da un diavoletto in vena di strage, ma il tema non è approfondito. Sia come sia, se di diavoletto si tratta, oltre che permaloso alla fine risulta anche piuttosto stupido, perché si fa fregare in maniera discretamente pacchiana.

Nel corso della lotta tra macchina e polizia, e in particolare tra macchina e Wade, l'eroe del film che potrebbe fare da controfigura a Burt Reynolds, molte situazioni tese, naturalmente, con relativa musica da suspense e immagini avvolte da polveroni alzati da un vento sinistro. In realtà, il ritmo non manca, ed è anzi molto incalzante — Silverstein dopo tutto è regista di buone qualità e autore di cose non spregevoli, come, ad esempio, «Cat Ballou» — ma è la materia che offre poco, troppo poco per costruirsi intorno un film degno di questo nome. Perciò, la storiella si dipana con estrema semplicità, fin troppo scontatamente, sino all'inevitabile finale pirotecnico.

carr.

Recitazione e mimica al «Teatro Incontro»

Ancora questa settimana permangono aperte le iscrizioni ai Corsi di recitazione e di mimica del «Teatro Incontro». I Corsi stessi sono suddivisi in Professionali, mimica specializzata, recitazione e dizione per i bambini delle scuole elementari e per i ragazzi delle scuole medie.

Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di piazza S. Giovanni 2 (tel. 741470) seralmente dalle 18.30 alle 20.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

ARISTON - I.N.C. Riposo. Da domani: «Che la festa cominci».

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e le porno notti del mondo». Technicolor, con Laura Gemser. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La macchina nera», con James Brolin, Kathleen Lloyd.

FENICE. 16.30, 19.15, 22: «2001 Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Cugine mie». Severamente V.m. 18 anni. Domani: «Fuoco nel ventre»,.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Prima visione di un avvincente ed emozionante poliziesco «L'avvocato della mala». Technicolor, con Lilli Carati, Ray Lovelock. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Giudice d'assalto», con Patrick Deware, Aurore Clement.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15, 18.10, 20.10, 22: Un classico giallo da vedere dall'inizio. «Una squillo per l'ispettore Klute», con J. Fonda, D. Sutherland. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: Torna James Bond nel technicolor «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery.

CRISTALLO. 16.30: Corinne Clery, l'attrice più conturbante in un film strepitoso «Stip-tease». Solo oggi. Severamente V.m. 18 anni. Domani l'atteso film «Vigilato speciale», con Dustin Hoffman.

MODERNO. 15 ult. 21.30: Un avvenimento cinematografico eccezionale «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Ritorna per soli pochi giorni il capolavoro di Louis Bunuel «Bella di giorno», Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli. V.m. 18 anni. Successo!

ABBAZIA. 16.30: «Scandalo in famiglia». Piccantissimo e molto divertente, con Gloria Guida. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Io & Annie» (Io e le donne). Il film che ha conquistato quattro premi «Oscar». Scritto, diretto e interpretato da Woody Allen. Technicolor. Ultimo definitivo giorno.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Polizia investigativa femminile».

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Un uomo da buttare». Burt Reynolds, Conny Van-Dyke. Spassosissimo!

LUMIERE (via Flavia 9). 16: «Alice nel paese delle meraviglie». Una meravigliosa favola per la gioia di tutti i bambini. Scopecolor.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Carrie, lo sguardo di Satana», con John Travolta.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

Trenta posti al Centro Sperimentale

ROMA — Ventidue posti per cittadini italiani e 8 posti per stranieri sono previsti dal bando di concorso, relativo al biennio accademico 1978-80, che il centro sperimentale di cinematografia ha reso noto in questi giorni. Potranno partecipare al concorso i giovani che al 31 ottobre prossimo — data di scadenza del bando — abbiano compiuto 20 anni di età e non superato i 28. Non sono richiesti particolari titoli di studio, ma i concorrenti potranno indicare, in un formulario da allegare alla domanda, le scuole che hanno frequentato e le esperienze culturali, artistiche e professionali eventualmente compiute.

Potranno inoltre inviare in visione prodotti audiovisivi, grafici, letterari o di altro genere, a testimonianza dei loro interessi. La struttura del corso conserverà le caratteristiche di laboratorio teorico-pratico che già hanno caratterizzato il biennio conclusosi in luglio, ma verrà sottoposta ad alcune modifiche intese a snellire gli insegnamenti e a rendere più proficuo il tirocinio degli allievi.

Radio ANTENNA

F.M. 101 Mhz

I programmi di oggi:

Ore 6.30: Buongiorno in musica; 7.30: Sigla di apertura; 7.05; Educazione fisica; 7.20: Notiziario I; 7.40: Intermezzo musicale; 8.30: Il tuo anno di nascita; 9.30: Le vostre poesie; 10: Disco Antenna; 11: L'intruso; 12: Cittavecchia Viva; 12.30 Locandina; 12.45: Ma contabambini; 13.20: Notiziario 2.o; 13.40: Musicalmente; 14: Curiosità scientifiche; 15: Discoteca; 16: ... E' venne chiamata Operetta; 17: Francamente; 18: Attenti al telefono; 19: Tutto pallavolo; 19.40: Notiziario 3.o; 20: Offerta speciale; 22: «Il Piccolo» domani.

MUGIA

VOLTA. 1: Vi ripirete di gioia con Willian e i Su amici nel delizioso film «Pussy balena buona». Technicolo.

UDIE

ARISTON 16. «Fgula uno» (Febbre della velocità)
CAPITOL 16: «Labbre del sabato sera».
CENTRALE. 16: «Justraliano». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: a ragazza del ginecologo». V.m. anni.
DIANA. 18: «Colp per colpo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zo». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «le Ardenne all'inferno».

GCIZIA

MODERNISSIMO 17 - 22: «Violenza a una baby sitter» con S. George, H. Blackman. Colo V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Guerra spaziale», con Kensaku Hita, Yuko Asano. Scope a colori.
VERDI. 17, 19, 22: «Equus», con R. Burton, C. akely. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 2: «Le svedesi continuavano a fare la mazurka a letto», con B ove, O. Soltoft. Colori. V.m. 18 ni.

MOFALCONE

EXCELSIOR. : «Una ragazzina perversa». A colo
PRINCIPE. Cso.

CE/IGNANO

NUOVO. «Le elle calda». V.m. 18 anni.

RADO

CRISTALLO 0.30: «Questo sì che è amore», con histopher George, Gay Hamilton. Technicolor.

GADISCA

EDEN. 19 : «L'esorcista II: l'eretico».

ONCHI

RIO. «Cosavete fatto a Solange?». (Prima visie di zona).

PLMANOVA

GARIBALD Oggi chiuso.
ITALIA. «Il Camillo».

ORDENONE

CAPITOL. La ragazza dalla pelle di luna». V.r 18 anni.
CRISTALL Riposo.
SUPERCINEMA. «Balordi e C.».
VERDI. «asanova di Fellini».

CASARSA

ROMA. «ttere a Emmanuelle».

ORDENONS

RITZ. «I tranquillo week-end di paura». m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO «Il mistero delle 12 sedie».
ZANCANARO. Riposo.

1.a FESTA CAMPESTRE
TRIESTINISSIMA
OGGI ORE 20.30
Concerto del cantautore triestino
DAMIANO VITALE
Ballo con il Complesso di «ASTERNOVAS»
Concerto del gruppo «COUNTRY PAGG», «GLI AMICI» e «CORONA D'ACCIAIO»
«BANDA REFOLO»
INGRESSO Lire 1000
Prevendita biglietti presso le Agenzie UTAT — Autobus linee 4 - 45 e tram di Opicina —

Domani all'Excelsior
C.E.I.A.D. presenta
Un film di ALBERTO LATTUADA
MARCELLO MASTROIANNI
NASTASSJA KINSKI


Domani al CINEMA EDEN
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

Domani al Nazionale
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
PAPERINO Story
TECHNICOLOR®


Video

Confidenza con l'aragosta

Rete 1

«Calcio: Italia-Bulgaria» (Rete 1 - ore 19.25 - colore) — Trasmissione dell'incontro amichevole fra la nostra nazionale e quella bulgara, che segna l'inizio della stagione calcistica internazionale italiana. Dalla trasmissione è esclusa la zona di Torino per la quale verrà irradiato il film «Lo sperone nudo», con James Stewart e Janet Leigh, regia di Anthony Mann.

* * *

«Otto bastano» (Rete 1 - ore 21.20 - colore) — Prosegue la serie dei telefilm sulle avventure e sulla vita della turbolenta e simpatica famiglia Bradford, il cui capo è l'attore Dick Van Patten. Le vicende di casa Bradford questa volta partono da una data fausta: le «nozze d'argento» dei padroni di casa. La puntata si intitola «La ragazza di David».

* * *

«Azzurro quotidiano» (Rete 1 - ore 22.15 - colore) — Nona puntata del programma dedicato a «Storie di pesci e pescatori nel Mediterraneo». Carlo Gasparri accompagna Antonello, minisub di otto anni, a visitare una tana di aragoste, e gli insegna a entrare in confidenza con i crostacei. Quindi, assieme ai suoi compagni, Gasparri esplora tre grotte in Sardegna e ci fa da guida tra flora e fauna di quell'ambiente. Dopo aver visitato una grotta, ormai sommersa, uno dei sub non riesce a far funzionare il respiratore...

* * *

«ConcertAzione» (Rete 1 - ore 22.40) — Continuo musicale in bianco e nero impaginato da Giorgio Calabrese, regia di Enzo Trapani.

Amori sacri e profani

Rete 2

«Radici» (Rete 2 - ore 21.15 - colore) — Quarta puntata dell'interessante sceneggiato tratto dal romanzo di Halex Haley. Sono passati sedici anni e Kizzy, figlia di Kunta Kinte, cocchiere, e Bell, cuoca, si è ormai fatta una bella ragazza: nata schiava, Kizzy trova naturale questa condizione subalterna, ma è affascinata dai racconti del padre che non ha dimenticato l'Africa. Kizzy ha un'amica bianca, la padroncina Anne, figlia del dottor Williams, la quale le insegna a leggere e scrivere. Noah, uno schiavo di diciotto anni, si è innamorato di Kizzy e decide di fuggire. Dopo una settimana Noah viene catturato e gli trovano addosso un lasciapassare contraffatto: il padrone scopre che è stata Kizzy a falsificare il documento e la vende immediatamente a Tom Moore. La prima notte, il padrone si introduce nella capanna di Kizzy e le usa violenza.

* * *

«Mille volti di Eva» (Rete 2 - ore 22.05) — Quarta puntata, intitolata «Amori sacri, amori profani», del programma di Tilde Capomazza e Rosalia Polizzi. I film americani dell'immediato dopoguerra propongono attrici e temi rassicuranti. E' il periodo di film come «I migliori anni della nostra vita» (con Myrna Loy) che fanno dimenticare i timidi tentativi precedenti di mostrare una donna emancipata e magari aggressiva. Il maschio, insomma, deve stare tranquillo Scompare, in quegli anni, anche l'erotismo, che poi riappare prepotente con Marilyn Monroe. Nel corso di questa puntata verranno presentati brani con Myrna Loy («I migliori anni della nostra vita»), Ingrid Bergman («Io ti salverò»), Barbara Stanwick («Amore sublime»), Anna Magnani («Bellissima»), Joan Crawford («Johnny Guitar») e Marilyn Monroe («Fermata d'autobus», «Gli uomini preferiscono le bionde» e «Come sposare un milionario»).

* * *

«Chi vuol essere lieto...» (Rete 2 - ore 22.55 - colore) — A Bacugno, ridente paesino situato tra Lazio e Abruzzo, si celebra a metà agosto una festa di ringraziamento per il raccolto già ammassato e l'auspicio perché non venga danneggiato dal clima avverso. Il sabato, gruppi di uomini tracciano un solco profondo che, partendo dalla cima del monte dietro il paese, si conclude nel recinto della chiesa. Poi, la domenica, un giovane toro, rivestito di due tappeti e tutto infiocchettato, viene condotto davanti alla chiesa, dove si svolge una singolare, antichissima cerimonia.

«Zio Adolfo» no Hitler per Celentano

ROMA — Si chiamerà definitivamente «Zio Adolfo, in arte Führer» il film che Adriano Celentano ha recentemente girato con la regia di Castellano e Pipolo, i due noti sceneggiatori passati con questa pellicola dietro la macchina da presa.

Nel cast del film, che era stato già annunciato con il titolo «Adolfo Hitler, in arte Führer», comprendere anche Amanda Lear, che interpreta con voce suadente una versione sofisticata di «Lili Marlene».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 22, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.47: Stravagario; 8.40: Oggi al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sul sofà; 15: Estate con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Cromwell; 17.15: Globetrotter; 18.25: L'operetta in trenta minuti; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Calcio: Italia-Bulgaria da Torino; 21.35: Chiamata generale; 22.05: Le «vedettes»; 22.30: Ne vogliamo parlare? - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da... - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Tristano e Isotta (9); 10: Speciale GR 2; 10.12: Trasmissione regionale; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X - Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; Quotidiana radiotre; 6: Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Bach; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il bianco e il nero: Curiosità di tastiera; 17.30: Spaziotre; 21: Gli italiani al premio Italia; 22: Festival del due mondi, Spoleto: «K und k musik»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Girint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoteca - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon risveglio fa buon sangue - umorismo di ieri e di oggi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Buon pomeriggio con voi; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Le orchestre della Rai; 17.30: «L'avventura di Maria», commedia in 3 atti di Italo Svevo, compagnia di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste.

Radio Capodistria

(Orario solare):

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestione; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Leggiamo insieme; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Celebri pagine pianistiche; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettere da...; 16.05: Io ascolto tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: La giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte - Chiusura.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate: «Symphony in C», 1.a parte. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi l Parlamento. **
*18.15 «Ahi, ohi, uhi» - Bimbisicuri in casa. **
*18.20 Circhi del mondo: «3.o estival del Circo di Montecarlo», 1.a parte. **
*19.05 «La pantera rosa», cartone animato. **
*19.15 Che tempo fa. **
*19.25 Torino. Calcio: Italia-Bulgaria. **
*— Telegiornale. **
*21.20 Otto bastano: «La ragza di David», telefilm. **
*22.15 Azzurro quotidiano: «Una discesa alle grotte». **
22.40 «ConcertAzione» - Continuo musicale in bianco e nero, regia di Enzo Trapani.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Teatromusica» - Problemi dello spettacolo.
14.55 Campionati mondiali di pallavolo - da Roma: Italia-Belgio; da Ancona: Romania-USA.
17.55 Giro ciclistico del Friuli.
Tv 2 ragazzi
*18.15 Trentaminuti giovani: Speciale. **
*18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.15 Tarzan, il signore della giungla. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto **
*21.15 «Radici», tratto dallibro di A. Haley, 4.a punt. **
22.05 Mille volti di Eva: «Amori sacri, amori profani».
22.55 «Chi vuol essere lieto...», 4.a puntata.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: Sugli altri pianeti - disegno animato; 19.10: Per i ragazzi: Occhi aperti; 19.35: Per i giovani: Paesaggio che cambia; 20.10: Telegiornale; 20.25: Collage; 20.55: Il mondo in cui viviamo; 21.30: Telegiornale; 21.45: La votazione federale del 24 settembre; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Portogallo; 23.05: «La finestra sul Luna Park», film.

TV Lubiana

11: Tv Scuola; 17.45: Commento scacchistico; 18.20: Tv dei ragazzi; 19: Orizzonti; 19.10: «Montanari in pianura», documentario; 19.40: S. Mokranjac: «Rukovet»; 20.30: Telegiornale; 21: «Diario di una salinga inquieta», il film della settimana; 22.25: Telegiornale; 22.50: Concerto rock a Essen.

TV Zagabria

10: Tv scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-Tv; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.15: «La Cina», documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Inaugurazione dell'assemblea popolare della Croazia; 22.30: Telegiornale; 22.45: Il mondo oggi: Messico, documentario.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA «DA SILVANO»
Via Economo 14, telefono 765649 — Siamo lieti di presentarvi la settimana della cucina spagnola.

OSTERIA DA BAFFO — VIA NEGRELLI, 16
BAFFO e il suo personale si ripresentano in forma, dopo le ferie, alla loro clientela. Vi aspettano venerdì 22.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

VOLKSWAGEN PORSCHE Audi
OGGI
IN VIALE ROMOLO GESSI
la concessionaria DINO CONTI vi invita alla presentazione e prove della gamma
VOLKSWAGEN Audi
CONCESSIONARIA
DINO CONTI
VIA CORONEO 33 - TEL. 762381

NANNI RIPRENDE L'«AMLETO»

Certi critici? Antifemminististi

ROMA — «L'"Amleto" interpretato da Manuela Kustermann, con la mia regia, verrà ripreso a Roma a partire dai primi giorni di dicembre, non so ancora se al "Quirino" o alla "Piramide" di Memè Perlini. Si tratta però di un nuovo allestimento, rispetto a quello che ho presentato a Verona e a Taormina: in entrambe le occasioni le polemiche non sono mancate».

Lo ha detto Giancarlo Nanni, regista dell'«Amleto». «La nuova edizione dell'«Amleto» — ha precisato Nanni — sarà diversa dalla precedente nel senso che chiarirà ancora meglio quello che è il concetto centrale, secondo me, del testo scespiriano: il rapporto di potere esistente tra Amleto come rappresentante delle nuove generazioni e la società in cui viveva».

A proposito delle polemiche suscitate da una parte della critica nei riguardi dell'«Amleto», Manuela Kustermann ha osservato che, per lei, questo era un fatto scontato «dato l'antifemminismo di certi critici». «Comunque — ha aggiunto l'attrice — il pubblico è dalla mia parte. E' stato detto da alcuni che il personaggio di Amleto non può essere interpretato da una donna, ma costoro dimenticano che ciò è avvenuto già nel Settecento, nell'Ottocento e che l'ultima interprete femminile del celebre personaggio è stata Sarah Bernardt, nei primi anni del Novecento».

«Per continuare il discorso sulla demistificazione dei miti — ha detto Giancarlo Nanni — in aprile, al "Parioli", debutteremo con "Jean Harlow e Billy the Kid", commedia americana che ha avuto guai con la censura in America nel 1970: il discorso è sui miti creati dai mezzi d'informazione e sulle difficoltà che ci sono per le persone in queste circostanze, a conservare la propria identità».

Riprendendo a parlare dell'«Amleto», Giancarlo Nanni ha concluso dicendo: «Spero che questa volta tutta la critica capisca l'operazione che ho inteso fare con questo spettacolo: cioè non privilegiare un discorso di "élite" per la ricerca teatrale, ma ampliarlo, invece, a livello popolare».

Dopo il debutto romano, l'«Amleto» andrà a Firenze, Pisa, Bologna, Milano, Torino e farà una «tournée» nel Sud.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



SENILITÀ

romanzo di ITALO SVEVO

19

Ad Emilio parve che quel maggiore calma. L'abito letteramestio si confacesse al suo dolore. Vi attingeva ancora rarlo gli fece pensare il paragone fra quello spettacolo e quello della propria vita. Anche là, nel turbine, nelle onde di cui una trasmetteva all' altra il movimento che aveva tratto lei stessa dall'inerzia, un tentativo di sollevarsi che finiva in uno spostamento orizzontale vedeva l'impassibilità del destino. Non v'era colpa, per quanto ci fosse tanto danno.

Accanto a lui un grosso marinaio piantato solidamente sulle gambe coperte di stivaloni, urlò verso il mare un nome. Poco dopo gli rispose un altro grido; egli allora si gettò su una colonna vicina, ne slegò una gomena che v'era attorcigliata, l'allentò e la saldò di nuovo. Lentamente, quasi impercettibilmente, uno dei maggiori bragozzi si allontanò dalla riva ed Emilio comprese che era stato attaccato ad una boa vicina per salvarlo dalla terra.

Il grosso marinaio prese ora tutt'altra attitudine; s'era appoggiato alla colonna, aveva accesa la pipa e in quel diavoleto si godeva il suo riposo.

Emilio pensò che la sua sventura era formata dall' inerzia del proprio destino. Se, una volta sola nella sua vita, egli avesse avuto da slegare e riannodare in tempo una corda; se il destino di un bragozzo, per quanto piccolo, fosse stato affidato a lui, alla sua attenzione, alla sua energia; se gli fosse stato imposto di forzare con la propria voce i clamori del vento e del mare, egli sarebbe stato meno debole, meno infelice.

Andò all'appuntamento. Il dolore sarebbe ritornato subito dopo; per il momento egli amava ad onta di Amalia. Non c'era dolore in quell'ora, in cui egli poteva fare proprio quello che la sua natura esigeva. Assaporava con voluttà quel sentimento calmo di rassegnazione e di perdono. Non pensò nessuna frase per comunicare il suo stato d'animo ad Angiolina; anzi il loro ultimo abboccamento doveva esserle assolutamente inesplicabile, ma egli avrebbe agito come se qualche essere più intelligente fosse stato presente a giudicare lui e lei.

Il tempo s'era risolto in un vento freddo e violento, ma continuo, uguale; nell'aria non c'era più alcuna lotta.

Angiolina gli venne incontro dal viale di Sant'Andrea. Vedendolo esclamò con grande stizza — una stonatura dolorosa nello stato d'animo di Emilio: — Sono qui da mezz' ora. Ero in procinto di andarmene.

Egli dolcemente, la trasse accanto ad un fanale e le fece vedere l'oriuolo che segnava precisamente l'ora stabilita per l'appuntamento.

— Allora mi sono ingannata — disse ella, non molto più dolcemente. Mentre egli andava studiando il modo con cui dirle che quello sarebbe stato l'ultimo loro incontro, ella si fermò e gli disse: — Per questa sera dovresti lasciarmi andare. Ci vedremo domani; fa freddo e poi...

Egli fu strappato all'indagine che sempre continuava su se stesso e la guardò, la osservò; comprese subito che non era il freddo che le faceva desiderare d'andarsene. Lo colpì inoltre di trovarla vestita con maggior accuratezza del solito. Un vestito bruno che non le aveva mai visto, elegantissimo, sembrava tirato fuori per qualche grande occasione; anche il cappello gli sembrò nuovo, e osservò persino delle scarpettine poco adatte per camminare a Sant'Andrea con quel tempo. — E poi? — ripeté egli fermandosi le accanto e guardandola negli occhi.

— Senti, voglio dirti tutto — disse lei assumendo un aspetto di confidenza risoluta, assolutamente fuori di posto e continuò imperterrità, senz' accorgersi che lo sguardo di Emilio si faceva sempre più torvo: — Ho ricevuto un dispaccio dal Volpini con cui m'annunzia il suo arrivo. Non so che cosa egli voglia da me; ma a quest'ora, certo, si trova già a casa mia...

Ella mentiva, non v'era alcun dubbio. Il Volpini cui, nella mattina, egli aveva scritto quella lettera, eccolo che, prima di riceverla, arrivava, contrito, a chiedere scusa. Sconvolto, rise triste: — Come? Colui che ieri ti scrisse quella lettera, oggi capita a ritirarla in persona ed anzi ti avvisa la sua venuta telegraficamente. Grandi affari! Grandi affari! Da dover ricorrere al telegrafo! E se tu ti ingannassi e in luogo del Volpini fosse un altro?

Ella sorrise sicura di sé: — Ah, a te è stato raccontato dal Sorniani, che due sere fa mi ha visto a ora tarda sulla via, accompagnata da un signore? Avevo lasciato la casa dei Deluigi in quel momento, e avendo paura di camminar sola di notte, quella compagnia mi riuscì comoda. — Egli non l'udiva, ma l'ultima frase di quella ch'ella credeva fosse una giustificazione, la udì e, per la sua stranezza, la ritenne: — Quello era un *Deo gratias* qualunque. — Poi continuò: — Peccato che ho dimenticato a casa il dispaccio. Ma se non mi vuoi credere, tanto peggio. Non vengo forse sempr puntaule a tutti gli appuntamenti? Perché oggi avrei da inventare delle frottole per mancarvi?

— E' facile capirlo! — disse Emilio ridendo rabbiosamente. — Oggi tu hai un altro appuntamento. Vattene presto! C'è qualcuno che t'attende.

— Ebbene, se credi di me questa cosa, è meglio ch'io me ne vada! — Parlava risoluta, ma non si mosse.

Le parole fecero a lui lo stesso effetto come se fossero state accompagnate dall' atto immediato. Ella voleva lasciarlo! — Aspetta prima un istante che ci spieghiamo! — Anche nell'ira enorme che lo pervadeva tutto, egli pensò un momento se non fosse tuttavia possibile di ritornare allo stato di calma rassegnata in cui s'era trovato poco prima. Ma non sarebbe stato giusto di atterrarla e calpestarla? L'afferrò per le braccia per impedirle di andare, s'appoggiò al fanale che aveva dietro di sé e avvicinò la propria faccia sconvolta a quella di lei rosea e tranquilla. — E' l'ultima volta che ci vediamo! — urlò.

— Sta bene, sta bene — disse ella occupata soltanto a liberarsi di quella stretta che le faceva male.

— E sai perché? Perché tu sei una... — Esitò un istante, poi urlò quella parola che persino allà sua ira sembrava eccessiva, la urlò vittorioso, vittorioso del suo stesso dubbio.

— Lasciami — gridò ella sconvolta dalla rabbia e dalla paura — lasciami o chiamo aiuto.

— Tu sei una... — replicò egli che finalmente, vedendola irritata, poteva rinunziare a percuoterla. — Ma credi dunque che io da lungo tempo non mi sia accorto con chi abbia avuto da fare? Quando ti trovavo vestita da serva, sulle scale di casa tua — rammentò quella sera in tutti i particolari — con quello scialle grezzamente colorito sulla testa, le braccia calde di alcova, pensai subito la parola che ora t'ho detta. Non volli dirtela e giuocherellai con te come facevano tutti gli altri, Leardi, Giustini, Sorniani e... e... il Balli.

— Il Balli! — rise ella urlando per farsi udire attraverso al rumore del vento e della voce d'Emilio. — Il Balli si vanta; non è vero niente.

— Perché lui non volle, quello sciocco, per riguardo a me come se a me potesse importare che t'abbia posseduta un uomo di meno, te... — e per la terza volta le disse quella parola. Ella raddoppiò gli sforzi per svincolarsi, ma lo sforzo di trattenerla era ora per Emilio lo sfogo migliore; le cacciava con voluttà le dita nelle braccia morbide.

Egli sapeva che il momento in cui l'avrebbe lasciata libera, ella se ne sarebbe andata e tutto sarebbe finito, tutto e in modo tanto differente da quello ch'egli aveva sognato. — Ed io ti ho voluto bene — disse, forse tentando di mitigarsi, ma aggiunse subito: — Sempre però sapevo quello che tu sei. Sai quello che sei? — Oh, aveva trovata infine una soddisfazione; bisognava obbligarla a confessare quello ch'ella era: — Di' su! Che cosa sei?

Ella ora, apparentemente estenuata, aveva paura; la faccia sbiancata, lo fissava con uno sguardo che chiedeva compassione. Si lasciava scuotere senza resistenza e a lui parve ch'ella stesse per cadere. Allentò la stretta e la sostenne. Tutt'ad un tratto ella si svincolò e si mise a correre disperatamente. Ella dunque aveva mentito ancora! Egli non avrebbe saputo raggiungerla; si chinò, cercò un sasso, e non trovandone raccolse delle pietruzze che le scagliò dietro. Il vento le portò e qualcuna dovette colpirla perché ella gettò un grido di spavento; altre furono arrestate dai rami secchi degli alberi e produssero un rumore sproporzionatissimo all'ira che le aveva lanciate.

Che fare ora? L'ultima soddisfazione cui aveva anelato, gli era stata negata. Ad onta di tanta sua rassegnazione tutto intorno a lui rimaneva rude, senza dolcezza; egli stesso era brutale! Le arterie gli battevano dalla sovraeccitazione; in quel freddo egli ardeva d'ira, di febbre, immobile sulle gambe paralitiche e già era rinato in lui l'osservatore calmo che lo rimproverava.

— Non la rivedrò mai più — disse come per rispondere ad un rimprovero. — Mai! Mai — E quando poté camminare, questa parola gli risuonò nel rumore dei propri passi e nel sibilo del vento sul paesaggio sconsolato. Sorrise da solo ripassando per i luoghi per cui era venuto e ricordando le idee che lo avevano accompagnato a quell'appuntamento. Come rimaneva sorprendente la realtà!

Non andò subito a casa. Gli sarebbe stato impossibile d'atteggiarsi ad infermiere in quello stato d'animo. Il sogno lo possedeva intero, tanto che non avrebbe saputo dire per quali vie fosse poi rincasato. Oh! Se l'abboccamento con Angiolina fosse stato quale egli l'aveva voluto, avrebbe potuto andare diritto al letto d'Amalia senz'alterare neppure l'espressione della propria faccia.



«... Lentamente, quasi impercettibilmente, uno dei maggiori bragozzi si allontanò dalla riva...».

Scoperse una nuova analogia fra la sua relazione con Angiolina e quella con Amalia. Da entrambe egli si distaccava senza poter dire l'ultima parola che avrebbe addolcito almeno il ricordo delle due donne. Amalia non poteva udirla; ad Angiolina egli non aveva saputo dirla.

Capitolo XIII

Egli passò quella notte intera al letto di Amalia in un sogno ininterrotto. Non che avesse pensato continuamente ad Angiolina, ma fra lui e il suo contorno v'era un velo che gli toglieva di veder chiaro. Una grande stanchezza gl'impediva tanto le speranze ardite, che di tratto in tratto aveva pur avute durante il pomeriggio, quanto le disperazioni violente che gli avevano dato il sollievo del pianto

A casa gli era parso di trovare tutto nello stato di prima. Soltanto il Balli aveva abbandonato il suo cantuccio ed era andato a sedere ai piedi del letto, accanto alla signora Elena. Guardò a lungo Amalia sperando di poter nuovamente piangere. L'analizzò, la scrutò, per sentire tutto il suo male e soffrire con lei. Poi guardò altrove vergognandosi; s'era accorto che nella ricerca di commozione era andato alla ricerca di immagini e di traslati. Gli capitò di nuovo il desiderio di fare qualche cosa e disse al Balli che lo lasciava libero ringraziandolo per l'assistenza che gli aveva prestata.

Ma il Balli, che non s'era neppure pensato di chiedergli come fosse andato il congedo da Angiolina, lo trasse in disparte per dirgli ch'egli non voleva andarsene. Pareva imbarazzato e triste. Aveva da dire ancora qualche cosa e gli pareva tanto delicata che non osò senza un esordio di preparazione. Essi erano amici da molti anni e tutto il male che poteva toccare ad Emilio, egli lo sentiva come proprio. Poi, deciso, disse: — Quella poveretta mi nomina molto spesso; io resto. — Emilio gli strinse la mano senza provare una grande riconoscenza; già ora — egli ne era tanto certo da attingervi una grande tranquillità — per Amalia non v'era più alcun rimedio.

Gli raccontarono che da qualche minuto Amalia parlava continuamente della sua malattia. Non poteva questo essere un indizio che la febbre fosse diminuita? Egli stette a udire, ben convinto che s'ingannavano. Infatti ella delirò: — Mia colpa se sto male? Torni domani, dottore, e starò bene. — Non sembrava ch'ella soffrisse; aveva la faccia piccola, misera, ormai proprio la faccia appropriata a quel corpo. Sempre guardandola egli pensò: — Ella morrà! — Se la figurò morta, quietata, priva d'affanno e di delirio. Ebbe dolore di aver quell'idea poco affettuosa. S' allontanò un poco dal letto e s'assise al tavolo, ove s'era posto anche il Balli.

Elena rimase al letto. Alla scarsa luce della candela Emilio s'avvide ch'ella piangeva. — Mi pare di essere al letto di mio figlio — disse ella accorgendosi che le sue lagrime erano state viste.

Amalia improvvisamente disse di sentirsi molto ma molto bene e domandò di mangiare. Il tempo non correva normalmente a quel letto per chi seguiva, viveva quel delirio. Ella accusava ad ogni istante un altro stato d'animo, o nuove avventure, e faceva passare con lei i suoi infermieri per delle fasi di cui lo svolgimento nella vita solita dura giorni e mesi.

La signora Elena — ricordando una prescrizione del medico — le preparò e le offerse del caffè, che fu preso con voluttà. Subito il delirio la ricondusse al Balli. Soltanto per un osservatore superficiale quel delirio mancava di nesso. Le idee si mescolavano, una si sommergeva nell' altra, ma quando riappariva risultava esser proprio quella ch'era stata abbandonata. Ella aveva inventata quella sua rivale, Vittoria; l'aveva accolta con parole dolci, poi — come il Balli raccontò — fra le due donne s'era svolto un battibecco che al Balli aveva rivelato essere lui il pensiero dominante dell'ammalata. Ora Vittoria ritornava, Amalia la vedeva avvicinarsi e ne aveva orrore. — Io non le dirò nulla! Starò qui zitta, come se ella non ci fosse. Io non voglio niente, dunque mi lasci in pace. — Poi chiamò Emilio ad alta voce. — Tu che sei suo amico, digli tu ch'essa inventa tutto. Io non le feci nulla.

Il Balli credette di poterla calmare: — Senta Amalia! Io sono qui e non crederei niente se mi fosse detto del male sul conto suo.

Ella lo udì e lo considerò lungamente: — *Tu* Stefano? Non lo riconobbe: — Glielo dica allora! — Spossata lasciò ricadere la testa sul guanciale e, per l'esperienza fattane, tutti sapevano che, per allora, l'episodio era chiuso.

La signora Elena, durante quella sosta, spinse la propria sedia verso il tavolo al quale sedevano i due uomini e pregò Emilio, ch'ella vedeva affranto, di andare a coricarsi. Egli rifiutò, ma queste parole avviarono fra i tre infermieri una conversazione che riuscì, per qualche istante, a distrarli.

La signora Chierici, cui il Balli con la sua indiscreta curiosità aveva fatte delle domande, raccontò che quando Emilio s'era imbattuto in lei, ella stava andando a messa. Ora — disse — le pareva d' essere in chiesa dalla mattina e provava il medesimo alleggerimento di coscienza di chi ha pregato con fervore. Lo disse senz'esitazione col tono del credente che non teme i dubbi altrui.

Poi raccontò una storia strana, la propria. Fino all'età di quarant'anni ella era vissuta senz'affetti avendo perduti, giovanissima, i genitori; senza affetti le erano trascorsi i giorni solitari e sereni. A quella età s'era imbattuta in un vedovo, che la sposò per dare una madre al figlio e alla figlia che aveva di primo letto. Dal bel principio i due fanciulli le fecero cipiglio ma ella nondimeno sentiva di voler loro tanto bene ch'era sicura di finire col farsene amare. Si ingannò. Essi la considerarono e l'odiarono sempre quale madrigna. V'erano i parenti della prima moglie che si frammettevano fra i fanciulli e la loro nuova madre e le facevano odiare loro con menzogne, e facendo loro credere che l'ombra della prima madre si sarebbe ingelosita del nuovo affetto. — Io invece m'affezionavo sempre più, tanto da amare la rivale che me li aveva dati. Forse — aggiunse con un'osservazione d'analisi oggettiva — il disdegno che vestiva tanto bene i loro bei visini rosei me ne faceva innamorare maggiormente. — La fanciulla le fu tolta, poco dopo la morte del padre, da un parente che si ostinava a crederla maltrattata.

Il fanciullo restò tutto per lei, ma anche quando i parenti non ci furono più per suggerirgli l'odio, egli con un'ostinazione sorprendente nella mente giovanile, continuò a conservare per lei la stessa sdegnosa malevolenza che si palesava in dispetti e sgarbatezze. Ammalò di scarlattina maligna, ma anche nella febbre le resistette finché, estenuato, poche ore prima di morire, le gettò le braccia al collo, chiamandola mamma, e pregandola di salvarlo. Poi la signora Elena si compiacque a lungo a descrivere quel fanciullo che l'aveva fatta soffrir tanto. Ardito, vivace, intelligente; tutto comprendeva, meno l'affetto che gli era offerto. Adesso la vita della signora Elena si compendiava fra la sua casa vuota, la chiesa ove ella pregava per chi le aveva voluto bene un solo istante e quella tomba ove c' era sempre molto da fare. Sì! L'indomani, senza fallo, ella doveva recarvisi per vedere come fosse riuscito il tentativo fatto di puntellare un albero che non voleva crescere diritto.

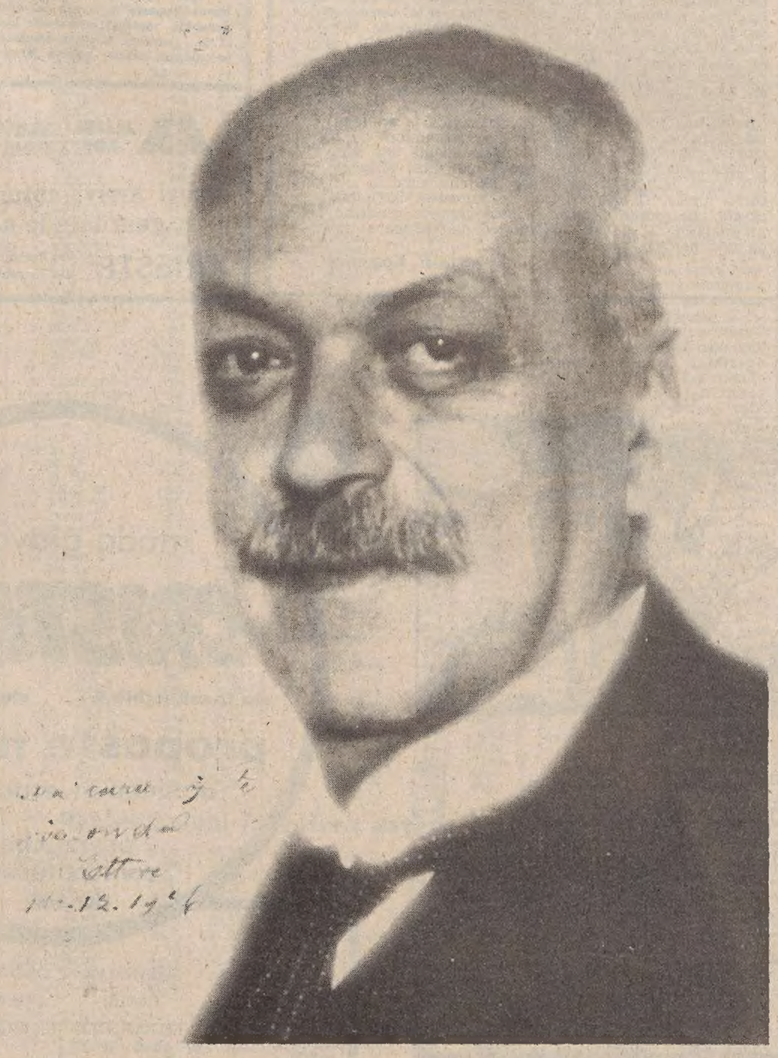
Allora vado io via, se c'è Vittoria — gridò Amalia e si rizzò a sedere. Emilio, spaventato, alzò la candela per veder meglio. Amalia era livida; la sua faccia aveva il colore del guanciale su cui si proiettava. Il Balli la guardò con evidente ammirazione. La luce gialla della candela si rifletteva luminosissima sulla faccia umida d'Amalia, tanto che pareva luminosità sua; il nudo così brillante e sofferente gridava. Pareva la rappresentazione plastica di un grido violento di dolore. La faccina, su cui per un istante s'era stampata una risoluzione ferma, minacciava impetuosamente. Fu un lampo: ella ricadde subito, quetata da parole che non comprese. Riprese poi a borbottare mitemente da sola, accompagnando con qualche parola la corsa vertiginosa dei suoi sogni.

Il Balli disse: — Pareva una buona dolce furia. Non ho mai visto qualche cosa di simile. — S'era seduto e guardava in aria con quell'occhio da sognatore con cui cercava le idee. Era evidente, ed Emilio ne provò soddisfazione: Amalia moriva amata dell'amore più nobile che il Balli potesse offrire.

La signora Elena riprese la conversazione al punto ove l'aveva lasciata. Forse quetando Amalia ella non s'era staccata neppure per un istante dal pensiero più caro. Anche il rancore verso i parenti del marito era un elemento della sua vita. Raccontò che essi l'avevano disprezzata, perché era figlia di un commerciante di ferrareccia. — Ad ogni modo — aggiunse — il nome dei Deluigi è un nome onorato.

(continua)

Dall'album di Ettore Schmitz



Italo Svevo nel 1926 quando era ormai giunto alla piena maturità d'uomo d'affari e al successo letterario. Purtroppo doveva goderne per due soli anni. Morì in seguito a un incidente d'auto.



Sulla facciata della casa in Acquedotto dove Schmitz nacque il Comune ha posto una lapide.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANCHE AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Eccellenti risultati del bridge friulano

Il 31.o Festival internazionale del bridge di Venezia ha confermato la supremazia in questo momento netta del bridge friulano non solo in campo regionale ma nazionale. Dopo avere vinto in marzo il campionato a squadre di serie A raggiungendo la qualificazione di eccellenza, i giocatori di Udine hanno magnificamente bissato a Venezia in un torneo a coppie su 72 smazzate e 540 formazioni al nastro di partenza. Il fuoriclasse de Paula, insieme all'ottimo De Carlo, ha conquistato il primo posto assoluto con una media quasi record vicina al 65 per cento. Il trionfo udinese è completato dal quarto posto di Paolini in coppia con Marioni, un giovanissimo pressoché esordiente. Al secondo posto si è inserito il mondiale Facchini in coppia con Notari ed al terzo la formazione Roma - Piacenza di Ricciardi - Tirelli. Dei contendenti triestini in questa specialità, che da qualche anno ci riserve scarse soddisfazioni, si può dire purtroppo ben poco. Il miglior piazzamento fra le nostre coppie è stato ottenuto da Orlando - Zenari Fr. (72.o premio di classifica) seguiti da Gallinotti - Gruner. Un premio di giornata hanno vinto Mejorini - Cattarini ed è... tutto.

Il torneo a squadre, su una formula mista danese - italiano, tecnicamente di alto prestigio, è stato assai combattuto anche perché, divisi in varie formazioni il centinaio di migliori giocatori italiani (quasi tutti ormai «professionisti»), non esiste più la squadra «monstre» imbattibile ed invece numerose équipes di ottimo livello che hanno dovuto vedersela anche con agguerrite formazioni straniere, in pratica le squadre nazionali di Austria, Polonia, Jugoslavia, ecc. Ed ai primi posti, infatti, si sono classificate proprio la nazionale austriaca capitanata dal mondiale Manhardt e quella polacca dell'europeo Marimont, seguita da Padova Era: e dalla Dupont dei nostri Belladonna e Garozzo.

Anche Trieste riproduce, in misura ridotta, il fenomeno nazionale. In questo modo il risultato più clamoroso è stato ottenuto da una squadra partita con ambizioni relative che è riuscita ad inserirsi nel girone A dopo dodici combattuti turni di qualificazione in cui i «titolari» (Assanti - Piccini e coniugi Cosmaro) hanno fruito di essenziale sostituzione da L. Moscati e A. Rizzi. In questo girone di ferro la squadra ha ottenuto anche un impensabile premio di classifica. I nostri ex juniores «europei» De Sario e Zenari Fa. hanno giostrato in amalgama con i campionissimi De Falco - Denna e Capri - Mosca, sponsorizzati dalla Modiano S.p.A., che hanno stentato a trovare la carburazione esatta ma poi, nella serie dei bigs, hanno fatto adeguatamente valere il peso della classe piazzandosi al settimo posto dopo un'ottima gara.

Il miraggio del girone A è invece fallito al quartetto di Colonna - Toffoli L. con Gallinotti-Gruner, che pur hanno disputato una buona qualificazione cedendo solo nel finale, probabilmente a cagione di una défaillance fisica peraltro prevedibile. Hanno tuttavia poi ricuperato a grandi falcate nella serie B guadagnando alfine un lusinghiero III posto che sostanzialmente corrisponde alla classifica di Trieste nelle ultime annate agonistiche.

I coniugi Zenari con Klugmann, S. De Sario e Orlando hanno dovuto viceversa accontentarsi del girone C (dove ha pure conteso Kostoris in una squadra forense di Venezia) raggiungendo alfine un piazzamento di metà classifica che, pur nel limite, è tuttavia onorevole.

Due mani dal duplicato di Venezia. La prima per l'apologo che la contesa eccessiva presenta anche risvolti pericolosi. Nord: Fxx; AR109; x; 8xxxx. Est: AQxxxx; F10xx; x; 8xxxx. Sud: x; Qx; ARFxxx; Axxx. Ovest: Rxx; xxx; Qxxxx; RQ.

Tutti in prima sono stato io in Sud ad aprire l'asta con 1 Q e sulla risposta 1C del mio compagno (Gerardo Mavian, un collega armeno trapiantato in laguna), Est interviene con 1 P che mi consente di limitare la ridichiarazione ormai «libera» a due quadri. Ovest appoggia a 2 P e dopo due passo mi è stato permesso di descrivere esattamente la 6-4 mediante la riapertura di tre fiori. Il mio partner fu così in grado di rivalutare la sua mano e doverosamente invitò con quattro fiori. Né rimase deluso, perché seguì il mio 5 F pur dopo qualche sofferenza. Contro di Ovest e fine.

A carte viste la mano non presenta problemi di gioco. Dopo l'attacco di picche e ancora picche tagliata in mano, bisogna avere l'accortezza di giocare piccola fiori (non l'asso e poi piccola) per cautelarsi dalla 3-1 ed evitare così una caduta supplementare sulle picche. Qualsiasi fianco vinca la presa, sul ritorno (al meglio di picche) si taglia, si batte l'asso ed è tutto di un padrone. Da notare che se l'attacco fosse stato invece a quadri, diventa obbligatorio il gioco delle atouts in partenza dall'asso.

Per concludere un problema di attacco. Avete: 10xx; Rxxx; 9; F10xxx e l'asta (dei soli avversari) inizia alla vostra sinistra con due fiori (generico forzante) per due quadri (generico negativo); tre fiori (primo colore effettivo) per tre cuori (naturale); quattro quadri per cinque quadri e sei quadri finali. Vi aspettate un morto di sei fiori e cinque quadri o, altrimenti, di una 5-4 fortissima e dovete decidere.

L'avete fatto? Questo è il morto: AFx; —; ARQxx; ARQxx (impossibile capire perché quale primo colore siano state preferite le fiori). Il vivo: R9x; xxxx; xxxx; xx.

Solo l'attacco a picche consente la realizzazione dello slam e fu, naturalmente, quello da me deciso!

Il 29 settembre prossimo alle ore 17.30 i soci A.B.T. sono convocati nella sede del Circolo di via San Nicolò 6 per deliberare in assemblea straordinaria su talune modifiche statutarie e sui criteri di formazione e finanziamento delle squadre ufficiali.

(A cura dell'Associazione Bridge Trieste)

Novità tecniche a «Photokina»

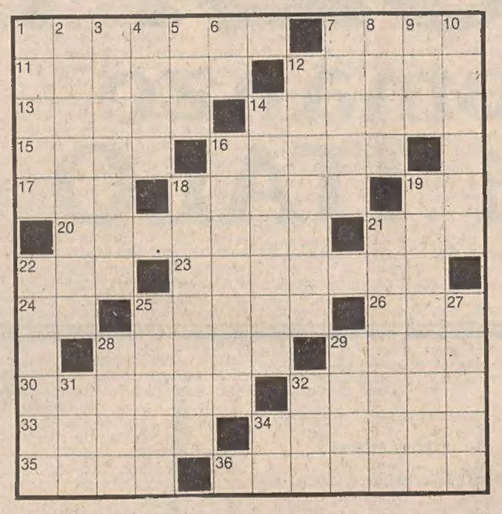
BONN — Alla «Photokina» di Colonia, la più grande rassegna mondiale sui film e la fotografia che si inaugura domani a Colonia, verrà presentata una macchina da presa automatica, che sviluppa il film nel tempo di novanta secondi. Si tratta della «Polaroid SX 70 Sonar». La cinepresa regola automaticamente inoltre la luce, la distanza (fuoco) ed i tempi di esposizione.

Alla «Photokina» inoltre verrà ufficialmente inaugurata l'era della fotografia rapida a colori. Le pellicole «rapide», che consentono di fotografare in tempi brevi di esposizione permettono istantanee con condizioni di luce normali e negli interni (si potrà ad esempio fotografare in teatro in quanto non occorrerà il fastidioso flash).

Un accordo su scambi di documenti filmati, programmi e gruppi di tecnici fra il «TF. 1» (primo canale della televisione francese) e l'ente centrale di radiotelevisione di Pechino è stato firmato a Parigi.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Si applicano agli scarponi degli scalatori - 7 Permettono alla pelle di respirare - 11 Il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi» - 12 Il nome di Godunov - 13 Si lasciano ai camerieri - 14 Città del Canada - 15 Uomo senza fede - 16 Contrario di niente - 17 Negazione bifronte - 18 Arrabbiata - 19 Questi agli estremi - 20 Parte da una rampa - 21 Fatta per lei - 22 Tutto questo - 23 I sudditi di re Pirro - 24 Iniziali di Arbasino - 25 Capo di una tipografia - 26 Cerca petrolio (sigla) - 28 Pattuglia di soldati in ispezione - 29 Cerimonia - 30 Sono simili alle foche - 32 Françoise, la scrittrice di «Un certo sorriso» - 33 Detta e ridetta - 34 Pezzi da museo - 35 Antico cantore greco - 36 Lo causa il continuo uso di un oggetto.

Verticali: 1 Il nome del regista Polanski - 2 Branca della medicina - 3 L'Agrippa ricordato per un apologo - 4 Il genio della Mirandola - 5 Il grido della naccheraia - 6 Sigla dell'Olanda - 7 Scrive in versi - 8 Privo della vista - 9 Cattive, crudeli - 10 L'isola con Lacco Ameno - 12 Guarda i buoi in Maremma - 14 Val più della quantità - 16 Treppiede di metallo per vasi - 18 Provincia del Molise - 19 Dieci in una tonnellata - 21 Rod attore - 22 Radice commestibile - 25 Quello di Atene è il Pireo - 27 Il mare di Nicastro - 28 Audace impresa aviatoria - 29 Si diparte dal tronco - 31 Numero che era ritenuto perfetto - 32 Signor sulla busta - 34 Le prime in corteo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Nantes; 6 amena; 11 Ines; 12 caracul; 14 NNO; 15 sereno; 16 oo; 17 Soviet; 18 VE; 19 mirra; 20 Omar; 22 Amanda; 24 ovest; 25 Nando; 26 cranio; 27 fina; 28 brano; 29 Rs; 30 carità; 32 do; 33 salume; 34 sir; 35 derrate; 37 nord; 38 Iblei; 39 alisei.

Verticali: 1 Nino Manfredi; 2 anno; 3 neo; 4 TS; 5 scevra; 6 aree; 7 mantovana; 8 eco; 9 NU; 10 Alberto Sordi; 13 aria; 15 sordo; 17 sindacare; 18 vasi; 19 Mann; 21 meno; 23 mais; 24 orate; 26 Crimea; 28 brut; 31 Alai; 32 dire; 33 Srl; 34 SOS; 36 EB; 37 ni.

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

BO scodella; P pennino = bosco dell'Appennino

anche a Muggia la
cianocolori s. r. l.
Via Foschiatti 4/D — Tel. 274184 - MUGGIA
V.le XX Settembre 38 — Tel. 790308 - TRIESTE

BOUTIQUE N. 3
Via Torbandena 3
GIOIELLERIA T. TREVISAN
P.zza Borsa 1
Presentano la collezione 78-79
Hotel Savoia Excelsior — mercoledì 20 settembre ore 17

La bella del giorno



Danica Ciuh, anni 21, attende con impazienza il sabato sera per andare a ballare; il suo «hobby» prediletto è la lettura di libri gialli. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



Gli astri promettono felicità. Un'antica amicizia sta per trasformarsi in un affetto più profondo. Non precipitate gli eventi con iniziative inopportune e controproducenti. Non trascurate un affare che potrebbe sortire sorprendenti vantaggi economici. Salute: senso di tensione.



Non siate ancora indecisi se accettare o meno la proposta di un nuovo lavoro e quindi di un trasferimento: le occasioni bisogna prenderle al volo perché hanno il... difetto di non tornare più. Occhio alla dieta: state ingrassando notevolmente. In serata lasciate ogni iniziativa a chi amate.



In periodi astrali come questi è bene essere molto prudenti (e soprattutto molto previdenti) nel campo degli affari: sondate bene il terreno prima di intraprendere iniziative di vasto impegno. Fate dello sport: riacquisterete linea e salute. Serata molto promettente e incontri piacevoli.



Dovete rompere ogni indugio e affrontare con decisione chi vi sta denigrando a destra e a sinistra per ostacolare la vostra carriera. Non fatevi abbindolare da falsi amici. Più comprensione in amore: è utile dominare la gelosia specie se infondata. Salute: evitate dispendi di energie.



I favorevoli influssi astrali vi daranno molta intuizione e capacità di risolvere da soli i problemi difficili in campo professionale. Nuove ombre sul vostro rapporto sentimentale: è giunta l'ora di decidersi. Tentate la fortuna al tavolo verde: Salute: i denti possono darvi dei fastidi.



L'orgoglio a volte è un cattivo consigliere: cercate di essere più concilianti con tutti, in famiglia e nell'ambiente di lavoro. Lievi difficoltà economiche: niente paura; le supererete con un'energica stretta alle spese, specie quelle voluttuarie. Salute: possibili bruciori di stomaco.



Aumenta il lavoro e anche la possibilità di accumulare risparmi. Venere rende la vita affettiva assai complessa, a causa di un contemporaneo aspetto negativo di Urano. Rottura definitiva di una società che vi ha dato solo grattacapi. Salute: in linea generale abbastanza buona.



Calma su tutti i fronti. Nel campo del lavoro fidatevi del vostro estro e della vostra fantasia per mettere a punto un'iniziativa-bomba. Guardatevi, invece, da un collega nato sotto il segno dei Gemelli. Un nuovo amore, una nuova delusione. Salute: qualche lieve emicrania.



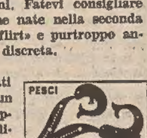
In giornata incontro interessante con una persona influente; cercate di ottenere non promesse ma precise assicurazioni. Prudenza nei rapporti sentimentali: non dovete comportarvi con leggerezza, sapendo che la persona amata è gelosissima. Notizie liete. Salute: evitate ogni eccesso.



Cercate di vincere la pigrizia e di portare su un piano pratico i voli della vostra fantasia. Un nuovo amore all'orizzonte: sarà romantico e bellissimo se non lo... avvelenerete con la vostra assurda gelosia. Serata divertente con nuovi amici. Salute: carie dentaria da eliminare.



Le spese sono veramente troppe. E' urgente adottare drastiche misure per non disperdere al vento i vostri sudati risparmi. Fatevi consigliare da esperti. Per le giovanissime nate nella seconda decade si annunciano nuovi «flirt» e purtroppo anche nuove delusioni. Salute discreta.



Giornata particolarmente favorevole per i nati nella prima decade i giovani inizieranno un nuovo rapporto di lavoro dal quale trarranno apprezzabili vantaggi economici: le ragazze, complici le... amiche, saranno assediate da nugoli di pretendenti. Salute: leggera forma di esaurimento.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Settembre: tempo di mostre Appuntamento a Villa Manin

Settembre è tempo di mostre. Con la presenza di più di una trentina di espositori provenienti un po' da tutt' Italia, ma, soprattutto, dal Veneto, dal Friuli e da Trieste, si è svolta sabato e domenica scorsi alla villa Manin di Passariano l'annuale mostra-mercato di oggetti antichi. Ne parliamo, in estrema sintesi, anche se si tratta di una rassegna ormai terminata e che quindi non si può più visitare, perché il momento dei consuntivi è importante anche perché consente di capire meglio l'orientamento del mercato (cioè dell'offerta) e quello dei collezionisti (cioè della richiesta).

Non sono mancati innanzi tutto gli «articoli» d'obbligo, come i mobili (non tantissimi, ma in genere di linea sobria e di gusto abbastanza «rustico»), le stampe (belle e spesso «convenienti»), i rami (per dir la verità, in numero molto scarso), i quadri (alcuni dei quali di un certo «effetto», anche se per lo più di non gran pregio, e, purtroppo, talvolta non ben conservati).

Presenti naturalmente le «curiosità» (ormai non più tali) richieste maggiormente dal pubblico, come soprammobili, vasetti, tazzine, statuette, candelabri, pestelli, argenti di piccole dimensioni, occhialetti, orologi, ventagli e monete, tanto per citare solo alcuni esempi.

L'impulso più forte l'hanno avuto però i gioielli che, rispetto alle passate edizioni della mostra, hanno «guadagnato» molto terreno, e che finora abbastanza trascurati dai collezionisti sono stati con l'occasione, «riabilitati» e considerati nel loro giusto valore artistico. Tra gli oggetti esposti più originali erano da segnalare un antico microscopio, alcuni sestanti, cannocchiali di marina, e alcuni esemplari di apparecchi telefonici dell'inizio del secolo, tanto rari quanto «riprodotti» oggigiorno dalle fabbriche. Nel complesso una mostra cui avrebbe forse potuto giovare un respiro maggiore, ma che ha avuto comunque il merito di riprendere il discorso sempre vivo dell'antiquariato minore.



(Foto Pino)

Sempre più vivo l'interesse per la mostra di Passariano.

Un'asta a Trieste



Un aspetto della sala espositiva prima dell'asta. (Italfoto)

Da Passariano l'itinerario dei cultori d'antichità ha come tappa d'obbligo Trieste. A partire da domani fino a domenica si svolgerà, infatti, in un albergo delle Rive, un'asta d'antiquariato che, a giudicare dall'esposizione degli oggetti, che si può ancora visitare per tutta la giornata, si preannuncia veramente interessante. Davvero molti i pezzi che colpiscono. Da segnalare, tra i mobili, alcuni cassettoni veneti «a urna» del Settecento, di gusto particolarmente raffinato, e un esemplare dipinto con squisiti motivi neoclassici; due tavolini da gioco ferraresi, dotati di un singolare movimento; un paio di panchette venete della scuola del Brustolon e una scrivania portatile inglese, stile «Sheraton», appartenuta a qualche ammiraglio, ricolma di piccolissimi cassetti e, naturalmente, completa di calamaio. Non meno interessanti però gli altri generi esposti: dagli argenti, ai ventagli, alle stampe cinesi, ai dipinti, e, soprattutto, ai tappeti che, essendo tanti, conservano ognuno una propria originalità, che non li fa scadere mai nel «banale». Ai cimeli più rari (e l'intenditore ne potrà trovare parecchi), si accostano naturalmente una serie di curiosità minori. Tra tutte, quella che forse affascina di più è una valigia necessaire del 1896 che, vinta in un concorso ippico, si compone di un numero indefinibile di oggetti che recano ciascuno il monogramma gentilizio del proprietario. E' quindi una mostra da visitare e un'asta da non perdere.

Roberto E. Kostoris

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Di quanti membri è composta la direzione della Società per la preistoria e per la protostoria della regione Friuli - Venezia Giulia?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 13 settembre è «Papa Hormisdas, padre di Papa Silverio». Ha vinto il libro il signor Antonello Kobal; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi



CRISTIAN
moda giovane
CRISTIAN
via Tarabocchia 4 — via Rossetti 8/A
proposte novità
autunno-inverno 78-79
a
prezzi che
confronterete
da soli
LEVI'S CRISTIAN SPITFIRE CLO' CLO'
WRANGLER GIORRI LE BAMBOLE
CRASH DURANGO LE VAGABOND
HAWK PEPERONE BOTTICELLI78 HANDICAP

BORSE E MERCATI

Chiusura contrastata

Chiusura ancora sostenuta ma con qualche contrasto attraverso scambi molto consistenti.

Superati i riporti, che hanno evidenziato, oltre alla riduzione di un punto del costo del denaro, un diffuso scoperto specie su Fiat e Generali, il mercato ha denunciato qualche contrasto. A caratterizzare l'andamento è stato ancora una volta il fermo comportamento delle Fiat (mantenutesi per tutta la mattinata sulle 2950-3000), delle Italcementi (riportatesi sulle 20 mila), di diversi valori delle partecipazioni statali e del gruppo Invest. Deboli sono apparse invece le Beni Stabili, Bastogi, Montedison, Liquigas.

In chiusura, ancora una volta protrattasi ben oltre l'orario normale, hanno evidenziato progressi rilevanti le Mondadori (+ 14,8 p.c.), Dalmine (+ 11,1 p.c.), Miralanza (+ 7,6 p.c.), Condotte (+ 6,4 p.c.), Breda (+ 5,9 p.c.), Invest (+ 5 p.c.). Con plusvalenze varianti dal 3 al 4 p.c. seguono tra gli altri le Sarom, Falck priv., Finsider, Linificio, Magneti, Rinascente.

Perdite di rilievo hanno accusato per contro le Carlo Erba priv. (— 12,2 p.c.), Pacchetti (— 8,1 p.c.), Liquigas (— 6,6 p.c.), Beni Stabili (— 5,9 p.c.), Tronno e Bastogi (— 5 p.c. circa) e Latina (— 4,5 p.c.).

Tra i titoli primari, le Fiat hanno conseguito una plusvalenza di oltre il 12 p.c., le Italcementi del 6,1 p.c., le Centrale del 5,1 p.c. e le Viscosa del 3,3 p.c. Le Beni Imm. Italia, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono finite a 530 contro le 450 di lunedì, e le Olivetti priv. a 1750 contro le 1450 di lunedì.

Calmo, con ridotti affari, il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 2 milioni; obbligazioni per 4.553,5 milioni e azioni per 26 miliardi 843 milioni.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, dovuti alla sistemazione dei riporti. Prezzi rilevati per prossimo: Fiat 3100; Generali ex option 38500; Olivetti ord. 1320-1340.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164000, Generali 44700, Ras 59500, Anic 115, Liquigas 70, Liquigas priv. 78, Liquigas risp. 54, Montedison 280, La Rinascente 77, La Rinascente priv. 62, Gerolimich 2610, Premuda 550. Sip 1510, Tripcovich 28500, Bastogi 690. Finmare 147, Finsider 216, Pirelli 1056, Sme 984, Stet 1905, Beni Stabili 5350, Generale Immobiliare 93, Fiat 2930, Fiat priv. 2170, Dalmine 370, Italsider 459, Terni (sospesa). Lane Marzotto 1145, Snia Viscosa 1150, Snia Viscosa priv. 720, Patriarca 26000.

LONDRA — Mercato in ribasso a causa di una leggera pressione di vendite contro una assenza di interesse d'acquisto. In chiusura l'indice del «Financial Times» era sceso di circa cinque punti a 525,8. I titoli governativi hanno perso 1/8 di punto sul breve termine di riflesso ai timori di nuovi rialzi nei tassi di interesse americani. In rialzo gli auriferi. Deboli i valori americani e canadesi ma anche gli altri valori esteri erano in ribasso a causa del declino del premio sul dollaro di investimento.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso con scambi relativamente calmi. Perdite più marcate nei comparti dei titoli automobilistici e dei bancari con Bmw e Daimler in declino rispettivamente di 1.90 e 1.50 marchi mentre Vayerische Vereinsbank e Commerzbank hanno perso 2.50 e 1.40 marchi. Tra gli elettrici, Siemens si è indebolita di un marco, mentre Aeg ne ha guadagnati 1.90 questo a seguito dell'accordo tra le due società che libera la Aeg da ogni ulteriore contestazione da parte della sussidiaria Siemens Kraftwerk. In merito all'attività congiunta nel settore nucleare condotta fino nell'aprile 1974.

PARIGI — La borsa si è indebolita per mancanza di interesse e di riflesso al ribasso del franco sul mercato dei cambi. L'annuncio di un deficit di oltre un miliardo di franchi nella bilancia commerciale francese di agosto ha contribuito alla determinazione della tendenza.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso in ribasso con scambi moderati di riflesso al declino registrato giovedì a Wall Street. In ribasso i bancari sotto la guida di Ubs e Credito svizzero. Tra i finanziari Elektrowatt, Moeven Pick e Oerlikon-Buehrle hanno perso terreno. Gli assicurativi hanno seguito la tendenza generale mentre tra gli industriali si notano in ribasso Bbc, Nestle, Ciba Geigy e Van Roll. Poco variato il reddito fisso.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 835-845, franco svizzero 518-528, marco tedesco 414-422, franco francese 192-196.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 settembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:**

Francoforte	211,83	(+ 2,71)
Hongkong	108,12	(—,—)
Londra	211,45	(+ 1,45)
New York	211,70	(+ 1,45)
Milano	214,13	(+ 1,74)
Parigi	208,93	(+ 1,68)
Zurigo	213,37	(+ 4,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,09	—
Europrogr.	frsv.	132,40	—
Interfund	doll.	10,25	—
Fonditalia	»	11,99	—
Italfortune	doll.	8,25	8,74
Mediol. Sel.	doll.	10,85	11,79
Rominvest	doll.	11,76	12,70
Italunion	»	7,74	8,44
Management	lire	6880,70	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-9	19-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2770	2680
Bonifiche Ferraresi	5035	5035
Buton	—	3450
Chiari & Forti	1761	1760
Eridania	1840	1900
Imm. Vittoria	—	5570
Ind. Buitoni Perug.	1916	2050
Unidal	—	—
Romana Zuccherо	177	161
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18950	19200
Assicuratrice Ital.	163500	165000
Ausonia	1520	1505
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	7489	7500
» » » pr.	3455	—
Comp. Latina	1090	—
Comp. Latina priv.	413	425
Firs	3210	—
Generali	43850	45500
Italia Assicurazioni	18200	19100
L'Abeille Italiana	7800	8100
Fondiaria Incen.	5940	6030
La Fondiaria Vita	14625	14910
RAS	58850	60000
SAI	5420	5425
Toro Assicuraz.	6445	6500
Toro Assicuraz. pr.	3390	3500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9020	9025
Banco di Roma	7399	7240
Banco Lariano	2131	2100
Credito Italiano	1348	1345
Cred. Varesino	2650	2590
Interbanca priv.	10740	10870
Mediobanca	41390	41890
Cartarie - Editoriali		
Binda	1065	1005
Burgo	6645	6615
Burgo priv.	4280	4300
De Medici	480	605
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1350	1550
Cementi - Ceramiche		
Cementir	789	780
Cer. Pozzi	75	79.75
Eternit	850	830
Eternit priv.	895	897
Italcementi	18850	20000
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4373	4455
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	116	111
Brioschi	10000	—
Caffaro	292.25	295
Carlo Erba	1303	1298
Carlo Erba priv.	798	700
Italgas	818	830
Lepetit	13200	13800
Lepetit priv.	13500	13500
Liquigas	75	70
Liquigas priv.	78	—
Mira Lanza	15800	17010
Montedison	274.50	277
Napoletana Gas	216	238
Perlier	585	580.50
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	540	540
Rumianca	1090	1110
Saffa	4020	4110
Siossigeno	7800	7790
Commercio		
La Rinascente	72.75	77.50
La Rinascente priv.	60.50	63.50
Silos di Genova	1700	1704
Standa	2350	2260
Comunicazioni		
Alitalia	1387	1397
Ausiliare	3810	3810
Aut. Torino-Milano	1005	1060
Italcable	2855	2940
NAI	294.50	293
Nord Milano	597	589
S.I.P.	1495	1510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	550	570
Marelli E.	341	345
Pan Electric	—	—
Superfila	4578	4525
Tecnomasio	350	360
Finanziarie		
Agricola	1530	1551
Bastogi	730	694
Centrale	5335	5610
Fin. Ernesto Breda	1670	1770
Finmare	147.50	147
Finsider	209	216.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	913	923
Gim	2100	2050
I. F. I.	2790	3050
I. F. I. L.	4475	4620
Invest	1550	1628
Mittel	922	950
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	1988	2001
Pirelli S.p.A.	1048	1089.50
Riva Finanziaria	5855	5510
Sarom	990	1020
S.M.E.	995	985
Stet	1850	1705
Svil. Bon.	—	4380
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1516	1550
Beni Imm. Italia	450	530
Beni Imm. It. pr.	228	235
Beni Stabili	5670	5335
Certosa	—	—
Coge	1120	1135
Condotte d'Acqua	—	729
De Angeli Frua	—	4600
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	1720	—
Iniziativa Edilizia	—	39.10
Isvim	—	1720
La Milano Centrale	24500	25700
Risanamento	4095	3999
Sifa	—	764.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2661	2984
FIAT priv.	1978	2165
Franco Tosi	13900	14000
Gilardini	3565	3650
Nebiolo	—	—
Olivetti	1239	1268
Olivetti priv.	1450	1750
Westinghouse	9000	9051
Worthinghton	3100	3130
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	865	865
Dalmine	341	379
Falck	2850	2900
Falck priv.	2450	2530
Ilssa Viola	1500	1500
Italsider	448.50	459
Magona	1860	1860
Partusola	1685	1690
SMI	—	2280
Terni	—	—
Trafilerie	505	520
Tessili		
Centenari e Zinelli	38.50	29.50
Cantoni	4276	4305
Cucirini	2940	2980
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	1341	1343
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	360	373
Marzotto priv.	1145	1145
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	—	52
Rotondi	10550	10550
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1122	1160
Snia Viscosa priv.	725	705
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8710	8760
Diverse		
Acqua Marcia	2310	2360
Acqu. De Ferrari	1435	1499
Acque Potabili	795	798
Calz. di Varese	3950	3995
C.I.G.A.	1162	1162
C.I.R.	7460	7560
Pacchetti	49	45
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	513	520
Tronno	1315	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-9
Rendita	5%	74.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.35
Redim. Trieste	5%	99.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	83.70
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	77.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.95
» 1980 nov.	5,50%	92.40
» 1982 nov.	5,50%	81.40
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.65
» 1979 II quadr.	9%	96.90
» 1980 quadr.	9%	95.75
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	74.15
» » 70/80	7%	74.25
» » 71/86	7%	80.60
IMI XXII	5%	99.90
» XXIII	5%	88.70
» XXIV	5,50%	87.05
» XXV	6%	87.05
» XXVI	6%	75.75
» XXVII	6%	74.80
» XXVIII	7%	79.75
» XXIX	7%	78.80
» XXXI	7%	96.35
» XXXII	7%	88.60
» XXXIII	7%	78.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.80
» XXXV	7%	78.40
» XXXVII	7%	74.—
» XXXVIII	7%	72.80
» XXXIX	7%	73.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.20
» XLII	8%	72.10
» XLIII	8%	85.45
» XLV	8%	84.15
» serie sp.	6,50%	85.—
» XLVIII	10%	90.70
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	90.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.90
» » »	5,50%	66.60
» » »	6%	64.40
» » »	7%	66.40
COP ss. I	6%	81.90
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	78.90
» ANAS '66	6%	83.60
» ANAS '72	7%	66.60
» Dotaz. I	6%	81.20
» Dotaz. II	6%	79.40
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	77.25
» Int. St. 3	6%	75.80
» Int. St. 4	6%	73.55
» Int. St. I	7%	74.30
» Int. St. II	7%	74.70
» Int. St. III	7%	73.30
» Int. St. IV	7%	72.90
Ferrovie 1959	5,50%	98.40
» 1960	5%	91.60
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	81.25
» 1965 II	6%	80.—
» 1968 I	6%	79.70
» 1968 II	6%	77.70
» 1969 I	6%	74.90
» 1971	7%	76.—
» 1972	7%	75.—
» 1972 II	7%	71.30
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.55
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	63.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.40
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	99.10
» VIII	5,50%	97.40
» IX	6%	—.—
» X	6%	94.60
» XI	6%	92.—
» XII	6%	91.70
» XIII	6%	88.65
» XIV	6%	86.20
» XV	6%	88.15
» XVI	6%	83.50
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	81.25
» XX	7%	80.10
Enel 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	78.40
» 1967	6%	76.60
» 1968 I	6%	76.20
» 1968 II	6%	73.70
» 1969 I	6%	74.30
» 1969 II	6%	72.35
» 1970	7%	87.45
» 1971	7%	85.40
» 1972/87	7%	82.75
» 1972/92	7%	71.45
» 1973/93	7%	72.10
» 1974 Ind.	8%	121.10
» 1975	10%	96.60
» 1975 II	10%	94.10
» 1974	9%	82.60
» 1975	9%	93.50
» Europa	6%	93.60
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.20
» '66-'81	6%	91.70
» Gela	5,5%	95.40
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	94.20
» » '62-'81 V	5,5%	90.90
» » '62-'81 VI	5,5%	91.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.70
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.30
» '60-'80	5,50%	92.50
» '61-'86	5,50%	76.90
» '63-'83	5,50%	86.40
» '64 '82	6%	88.30
» '65-'83	6%	85.50
» Alfa R.	7%	77.90
» Stet	7%	84.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.80
» C.C. '65	6%	82.15
» C.C. '67	6%	77.75
» C.C. '68 I	6%	76.40
» C.C. '68 II	6%	76.95
» C.C. '69	6%	72.05
» C.C. '71	7%	82.80
» C.C. '72	7%	79.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.95
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	70.50
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	66.30
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'94	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	421.26	415.—	421.41
Fiorino olandese	387.75	380.—	387.77
Franco belga	26.73	25.—	26.72
Corona danese	153.01	145.—	153.04
Corona norvegese	159.32	153.—	159.32

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187.95	182.—	187.96
Dollaro USA	830.70	829.—	830.75
Dollaro canadese	709.60	690.—	709.90
Peseta spagnola	11.25	10.90	11.25
Escudo portogh.	18.15	17.—	18.22
Scellino austriaco	58.29	57.50	58.19
Franco svizzero	528.64	520.—	528.54
Franco francese	189.74	187.50	189.78
Yen nipponico	4.37	4.—	4.37
Lira sterlina	1631.45	1623.—	1631.27
Dracma greca	—.—	20.10	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	38.—	—.—
» (Roma)	—.—	35.—	—.—
» (Trieste)	—.—	39-40.60	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973. Sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,07 p.c. (30,28); nei confronti di tutte le valute 39,45 p.c. (39,42); nei confronti della Cee 46,69 p.c. (46,57). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5500-5700, argento 148500-150500, platino 7800.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Rinnovata debolezza del dollaro

ROMA — Il dollaro non ha mantenuto il miglioramento che aveva segnato ieri in seguito alla notizia del positivo accordo raggiunto a Camp David. La valuta americana è ribassata su tutti i mercati valutari europei, oltre che su quelli di Tokio e New York. A Milano il dollaro ha ceduto nettamente passando dalle 833,20 di ieri a quota 830,70.

L'indebolimento della valuta USA ha trascinato al ribasso le quotazioni della lira rispetto (oltre che al franco svizzero) al marco tedesco (salito a 421,41 lire, contro le 419,68 lire di lunedì) e alla sterlina inglese, tornata sui livelli di venerdì scorso (1631,27 lire contro le 1625,79 lire di lunedì). Gran parte dell'attenzione degli operatori, dopo l'episodio Camp David, si è ora concentrata sul nuovo sistema monetario europeo che i ministri delle finanze Cee stanno discutendo a Bruxelles.

Per quanto riguarda l'oro, il metallo è stato fissato a 211,10 dollari l'oncia, 1,10 dollari in rialzo rispetto alla fissazione pomeridiana di lunedì ma al di sotto dei livelli d'apertura. Gli scambi, vivaci e irregolari in apertura, si sono fatti successivamente tranquilli in attesa anche dell'asta del tesoro USA effettuata ieri pomeriggio. A Zurigo il metallo è stato quotato a 211,00/75.

COMMONWEALTH — I ministri delle finanze dei 37 Paesi membri del Commonwealth si riuniscono oggi a Montreal per la loro conferenza annuale. Oggetto delle discussioni sarà la debolezza del dollaro.

MASSIMO ASSOLUTO SULLA LIRA

A livello record il franco svizzero

528,54 nella media Uic (lunedì 522,84)

ROMA — *Il franco svizzero ha subito ieri una vera e propria impennata che lo ha portato a toccare un nuovo massimo assoluto nei confronti della lira: con un balzo di oltre l'uno per cento rispetto alla quotazione di lunedì (522,84 lire), la moneta elvetica è stata infatti fissata dalla media ufficiale dei cambi Uic a 528,54 lire, la più alta quotazione raggiunta dal franco svizzero nei confronti della lira, superiore di quasi sei punti a quella di lunedì.*

Destino inverso quello del dollaro canadese, in difficoltà sui mercati internazionali. La valuta ha quotazioni che si avvicinano agli 85 centesimi di dollaro USA. Secondo alcuni esperti, il governo del Canada trova difficile contrastare l'indebolimento della propria valuta perché ha esaurito gli strumenti di sostegno. Il governo canadese avrebbe inizialmente scelto di non contrastare il deprezzamento della propria valuta, in quanto un indebolimento da 1,03 a 0,90 dollari USA comportava alcuni benefici. Tuttavia, a livelli inferiori agli 88 centesimi USA, subentrano considerazioni legate all'inflazione che rendono auspicabili operazioni di sostegno. Ma avendo già fatto ricorso sia alla manovra sul tasso di sconto che a quella dei tassi bancari, le autorità canadesi avrebbero esaurito ogni spazio di manovra per rettificare il corso del dollaro.

Nuova distribuzione di Bot-contingenza

ROMA — E' ripresa da qualche giorno la distribuzione della seconda «tranche» dei buoni del Tesoro relativi alla contingenza congelata. Si tratta dei titoli corrispondenti all'indennità di scala mobile trattenuta nel secondo semestre del '77.

La distribuzione, iniziata il 17 luglio scorso e proseguita nel mese di agosto, era stata sospesa per la riduzione, per ferie, dell'attività del poligrafico. Ora è ripresa la stampa dei buoni e la consegna alle tesorerie. Sono stati finora assegnati due milioni di buoni su un totale di 7 milioni e duecentomila. Gli altri 5 milioni di «pezzi» dovrebbero essere completamente distribuiti entro ottobre prossimo.

Troppi scioperi: la Leyland taglia i finanziamenti

LONDRA — Il Presidente della «British Leyland», Michael Edwardes, che intende risanare la casa automobilistica di Stato, travagliata da persistente scarsa produttività e da un susseguirsi di scioperi, ha confermato ancora una volta la sua «linea dura». Come aveva ammonito varie settimane fa per invitare le maestranze ad una maggiore «pace» aziendale, Edwardes ha annunciato un taglio dei programmi interni di investimento per ben 58 milioni di sterline.

Il taglio colpirà innanzitutto lo stabilimento di Bathgaten presso Edimburgo in Scozia, paralizzato da oltre un mese dalle maestranze in sciopero e dove dovevano essere creati tremila nuovi posti di lavoro. Edwardes ha ammonito più volte che la scarsa produttività e gli scioperi stanno dissanguando la casa automobilistica e compromettendo le possibilità di competere con la concorrenza straniera.

I PAGAMENTI PER LA BANCA D'ITALIA

Agosto: bilancia in forte attivo

ROMA — Attivo record in agosto per la bilancia dei pagamenti italiana: 1.415 miliardi di lire, secondo i dati provvisori diffusi dalla Banca d'Italia. L'attivo di agosto si aggiunge agli altri consistenti surplus dei mesi precedenti, cosicché nei primi otto mesi dell'anno la bilancia dei pagamenti risulta attiva per circa 4.830 miliardi di lire.

Usa: cala il deficit delle partite correnti

WASHINGTON — La bilancia dei pagamenti statunitense delle partite correnti ha registrato nel secondo trimestre 1978 un deficit, destagionalizzato, di 3,26 miliardi di dollari contro un deficit, revisionato, di 6,86 miliardi di dollari nel primo trimestre. Originalmente, per il primo trimestre era stata annunciata una cifra di 6,95 miliardi di dollari. Si tratta della seconda riduzione trimestrale del deficit corrente. Nel quarto trimestre del 1977 esso era risultato infatti di 6,97 miliardi di dollari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-13/16	9-1/16	9- 3/8
Sterlina b.	11- 7/8	12	12- 1/8
Franco sviz.	1/2	5/8	1
Marco ger.	3-7/16	3-1/2	3-11/16

LE TASSE PAGATE IN PIU' DAI CONTRIBUENTI NEL '75

Cumulo: e i rimborsi?

ROMA — *Oltre 3 milioni di contribuenti italiani dovranno essere rimborsati dal fisco per aver pagato per il '75 più imposte del dovuto. Ciò nonostante, a centinaia di migliaia di famiglie viene imposto in questi giorni di pagare per lo stesso anno un supplemento d'imposta a carico del marito, pur vantando contemporaneamente la moglie un credito per somme molto spesso superiori.*

Sono alcuni milioni le cartelle esattoriali (relative alla riliquidazione post-cumulo delle imposte per il '75) recapitate in questi giorni, nelle quali accanto alla cifra da pagare (a carico del marito) figura una cifra spesso doppia o tripla preceduta da una «R» a significare il diritto al rimborso (a beneficio della moglie). Perché non compensare il debito con il credito? Al ministero delle Finanze si difendono affermando che non si poteva fare diversamente. E' la legge (la «Pandolfi» del 13 aprile '77 n. 114) che impone una netta separazione tra le posizioni dei coniugi escludendo qualsiasi possibilità di compensazione.

Il non aver previsto alcun meccanismo di recupero (nemmeno sulle dichiarazioni dell'anno successivo) costringe pertanto centinaia di migliaia di coniugi a pagare oggi una cifra che dovrà essere sicuramente rimborsata e per la cui procedura lo Stato dovrà sopportare una spesa (evitabile, almeno in parte) di diversi miliardi.

I rimborsi, oltretutto, non si sa quando verranno effettuati, visto che sono ancora diverse centinaia di migliaia i contribuenti che devono ricevere il rimborso relativo all'anno prima, il '74.

Sono alcuni milioni le cartelle esattoriali relative alla riliquidazione post-cumulo delle imposte per il '75 recapitate in questi giorni, nelle quali accanto alla cifra da pagare (a carico del marito) figura una cifra spesso doppia o tripla preceduta da una «R» a significare il diritto al rimborso (a beneficio della moglie). Perché non compensare il debito con il credito? Al ministero delle Finanze si difendono affermando che non si poteva fare diversamente. E' la legge (la «Pandolfi» del 13 aprile '77 n. 114) che impone una netta separazione tra le posizioni dei coniugi escludendo qualsiasi possibilità di compensazione.

Il non aver previsto alcun meccanismo di recupero (nemmeno sulle dichiarazioni dell'anno successivo) costringe pertanto centinaia di migliaia di coniugi a pagare oggi una cifra che dovrà essere sicuramente rimborsata e per la cui procedura lo Stato dovrà sopportare una spesa (evitabile, almeno in parte) di diversi miliardi.

I rimborsi, oltretutto, non si sa quando verranno effettuati, visto che sono ancora diverse centinaia di migliaia i contribuenti che devono ricevere il rimborso relativo all'anno prima, il '74.

«Il tempo libero favorisce il lavoro nero»

BOLOGNA — «Il lavoro nero, almeno in Emilia-Romagna, non è creato dagli industriali ma dal sistema del pubblico impiego che lascia al lavoratore numerose ore di tempo libero e dall'assenteismo dai lavoratori dell'industria i quali possono, così, dedicarsi ad un lavoro nero di tipo artigianale, agricolo e commerciale». La discussa affermazione è del dott. Giovanni Neri, uno dei massimi esponenti della federazione industriali dell'Emilia-Romagna, ed è contenuta in un'intervista diffusa dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Il lavoro nero, secondo l'esponente degli industriali, in tutto il Settentrione è presente anche come terzo lavoro. Questa attività marginale «non viene creata dal sistema industriale». Nel corso di recenti incontri con il presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, Lanfranco Turci, esponenti del mondo industriale hanno affermato che, quando il settore pubblico riuscirà a impedire il doppio e il triplo lavoro dei propri dipendenti, il problema dell'occupazione giovanile potrà essere in parte risolto.

«L'Italcasse è privata e può essere sciolta»

ROMA — L'Agenzia «Politica bancaria» ha condotto un sondaggio tra esperti e studiosi di diritto pubblico e amministratori per individuare la natura, privatistica o pubblicistica dell'Italcasse. Dai risultati di questa indagine emerge la natura privatistica dell'istituto fondato nel 1919 come ente morale. Di questo avviso si sono detti i professori Giannini, Nigro, Sandulli.

Come ci ha dichiarato Mario Nigro, «nel settore bancario la pubblicità o è conferita espressamente dalla legge alle imprese o deriva da aggiunte e tradizionali finalità sociali che alcune imprese, vedi le casse di Risparmio, hanno. Ma nessuna di queste due ipotesi si concretizza nel caso dell'Italcasse».

Per controllare se un meccanico merita la tua fiducia c'è un sistema infallibile: se ti consiglia ricambi originali Fiat, è tuo amico.

ricambi originali FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMO IMPEGNO DEGLI AZZURRI DI CALCIO DOPO IL «MUNDIAL»

Nuovo ciclo della Nazionale s'inaugura con Italia-Bulgaria

TORINO — Tornano in campo, oggi, gli azzurri del football. Sono gli stessi del «Mundial» e la partita con la Bulgaria assume quindi un preciso significato ideale, quello della continuità fra passato e futuro, del legame che unisce Buenos Aires 1978 con Madrid 1982, passando da Roma 1980. Anche la scelta di Torino per il primo episodio del nuovo ciclo calcistico del «Club Italia» si identifica in un simbolo: furono i club torinesi a dare alla rappresentativa nazionale la quasi totalità degli effettivi che tanto efficacemente rivalutarono il calcio italiano a livello di rappresentativa nazionale.

Bearzot ha voluto con sé gli stessi ventidue giocatori che lo accompagnarono l'estate scorsa oltre oceano: un ringraziamento postumo ed una professione di fiducia del ct nei suoi uomini; questi uomini che, smentendo con fatti concreti tante vane parole, cancellarono l'amaro ricordo di Stoccarda; quegli uomini ai quali si chiede ora, di riprendere a recitare in umiltà, un nuovo atto della rappresentazione che culminerà fra quattro anni in un altro «Mundial» e che avrà l'intermezzo del campionato europeo di casa nostra.

L'incontro con la Bulgaria «cade» in un momento che sicuramente non è l'ideale per quel che attiene alla condizione dei giocatori (come d'altra parte i risultati conseguiti dai club nelle diverse «coppe» europee dimostrano). Settembre è per le squadre italiane, un mese interlocutorio, perché l'abitudine ormai invalsa di riprendere l'attività ai primi di agosto non consente ai giocatori di conseguire nelle sei-sette settimane successive il meglio della forma.

Dei ventidue «argentini», quattro sono comunque costretti a «marcare visita»: Paolo Rossi ingessato, Claudio Sala e Zaccarelli da tempo alle prese con malanni che li hanno tenuti lontano dalla loro squadra, Maldera recentissimo infortunato. Cabrini e Graziani hanno creato a loro volta qualche preoccupazione, ma è pensabile che entrambi giocheranno: è troppo importante l'occasione per tutti e due.

Ieri Bearzot ha ribadito di non ritenere che i recenti deludenti risultati delle squadre italiane possano influenzare il rendimento della nazionale. «Questo è un momento un po' difficile per il calcio italiano, non per la nazionale — ha affermato il tecnico — la squadra non può avere dimenticato, in due mesi, quanto di buono ha saputo fare in Argentina. La maglia azzurra è sempre stata un formidabile stimolo a fare bene». A proposito di ruoli, Bearzot ha precisato che farà giocare Gentile terzino e non mediano (come avviene nella Juventus) perché in nazionale preferisce non ricorrere ad esperimenti, ma utilizzare «certezze». «E poi — ha detto ancora — non è la prima volta che succede una cosa simile e proprio con un giocatore della Juventus. Tardelli, ad esempio, in passato giocava centrocampista nella sua squadra e terzino in nazionale, eppure era sempre tra i migliori in campo.

Bearzot ha concluso parlando della Bulgaria. «A dire il vero ne sappiamo piuttosto poco — sono state le sue parole — ma dovrebbe essere un avversario valido; lo dimostrano, tra l'altro, il recente successo per 2-0 sulla Romania ed il 2-2 con la Germania Est. La Bulgaria presenta una squadra molto rinnovata e perciò non conosciamo le caratteristiche precise dei singoli; ma questo non dovrebbe essere un grosso problema per i miei giocatori che sanno adattarsi molto bene alle caratteristiche degli avversari».

Al termine dell'allenamento pomeridiano di ieri Bearzot ha confermato che l'Italia giocherà con la seguente formazione: Zoff (numero 1); Gentile (5), Cabrini (3); Benetti (10), Bellugi (2), Scirea (8); Causio (16), Tardelli (14), Graziani (19), Antognoni (9), Bettega (18). In panchina andranno: Conti (12), Bordon (22), P. Sala (13), Cuccureddu (4), Manfredonia (7), Pecci (11), Pulici (20).

Questa la probabile formazione della Bulgaria, con i numeri dei giocatori: 1 Goranov; 2 Nikolav, 3 P. Stankov; 4 G. Bonev, 5 Iliev, 6 Kascherov; 7 Sdrafkov, 8 Ivanov, 9 Gevizov, 10 Panov, 11 Gocev. (12 Stalkov, 13 Markov, 14 A. Stankov, 15 Velickov).

Il «giallo» di Italia-Turchia

ANKARA — L'amichevole Italia - Turchia si farà. Lo ha comunicato oggi il ministero per lo sport e la gioventù che ha messo fine all'incredibile ridda di conferme e di smentite che avevano conferito alla vicenda le dimensioni di un «giallo».

Saronni vince il circuito degli assi

LECCO — Giuseppe Saronni ha vinto il «Circuito degli assi» che si è svolto sulle strade di Lecco, precedendo di 3" il campione d'Italia Gavazzi e Gimondi, e di 33" il gruppo regolato da Santambrogio. La corsa si è disputata in un circuito di km 1,800 da ripetere sessanta volte. A tre giri dal termine sono «andati in fuga Saronni, Gimondi e Gavazzi. Nel finale Saronni ha staccato i due avversari e ha colto così la sua 26.ma vittoria stagionale.

La gara è stata caratterizzata da una lunga fuga solitaria di Lualdi, nella fase centrale; ha dato forfait all'ultimo momento Moser, che ha preferito riposarsi in vista del gran premio delle nazioni.

Ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Saronni (Scic) che ha percorso i 108 chilometri del percorso in 2 ore 34'40" alla media oraria di km 41,896; 2) Pietro Gavazzi (Zonca) a 3"; 3) Felice Gimondi (Bianchi - Faema) s.t.; 4) Giacinto Santambrogio (Bianchi - Faema) a 33"; 5) Pietro Algeri; 6) Vittorio Algeri; 7) Ignazio Paleari; 8) Giancarlo Bellini; 9) Attilio Rota; 10) Ennio Vanotti s.t.

BISIOLI JUNIORES

Il portiere alabardato Vinicio Bisioli prenderà parte oggi a Coverciano ad un allenamento della nazionale juniores

CAMPIONATO DI CICLISMO A SQUADRE

Il 5.o Giro del Friuli da Udine a Pordenone

PORDENONE — Alle 9.30 di questa mattina prenderà il via dal centro storico di Udine la quinta edizione del giro del Friuli, terza e ultima prova del campionato italiano a squadre. 128 ciclisti — l'illustre centoventinovesimo doveva essere Moser che però è stato costretto a declinare l'invito preferendo curare la preparazione in vista del Gran premio delle Nazioni a cronometro che andrà in scena domenica prossima a Cannes — si ritroveranno in via Mercato Vecchio per poi sfilare, in una passerella d'eccezione, lungo le principali vie di Udine.

La partenza «ufficiale» sarà data da via Palmanova, da dove la carovana proseguirà con direzione Cividale. Il primo traguardo della montagna è posto a Castelmonte, dopo una salita di 8 chilometri che porterà il gruppo a quota 618. Da qui si imboccherà la strada per le valli del Natisone per poi far ritorno a Cividale, a Udine e dirigersi, lungo un percorso di suggestivi saliscendi, verso San Daniele. Attraverso il ponte di Pinzano la corsa entrerà in provincia di Pordenone e toccherà gli abitati di Lestans, Sequals, Maniago, Montereale e Giais, dove è previsto l'ultimo dei tre rifornimenti stabiliti.

Abbandonata la pedemontana, i corridori s'inerpicheranno per la strada che porta al rifugio Bornass dove, a 767 metri di altitudine, è collocato il secondo traguardo della montagna.

«Bornass effettivamente — afferma — costituisce l'ultima asperità di un percorso studiato apposta per favorire la "battaglia" e che ritengo particolarmente attendibile per espletare una funzione decisiva nell'assegnazione del titolo in palio, che premierà una delle tre squadre attualmente al comando della classifica provvisoria (1) Scic-Bottecchia, 55 punti; 2) Magniflex-Torpado, 45 punti; 3) Vibor e Zonca, 23 punti, n.d.r.). Aggiungo anche che il numero degli iscritti al "Friuli" rappresenta il record stagionale per le corse in linea, eccezion fatta, ovviamente, per la Milano-Sanremo».

T. Z.

«Zona Stock» mondiale



Milano — Il concorso «zona Stock» per le reti segnate nel finale delle partite è uscito lo scorso giugno dai binari della Serie A per approdare ai campionati mondiali in Argentina, dove il riconoscimento è spettato proprio a un campione del mondo. Ecco l'argentino, ora in forza al Siviglia, dopo la premiazione dell'altra sera affiancato da Rivera (capitano del Milan premiato collettivamente), Luppi (in maglia scura), vincitore del concorso 1977-78 e Capello, secondo classificato. (Foto Olympia)

IL «VIA» AI CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO MASCHILE

A Udine un robusto girone

Oggi in campo (al Carnera) Unione Sovietica-Francia e Tunisia-Brasile

Unione Sovietica, Cina, Cuba, Giappone e Polonia sono le favorite dei nono campionati mondiali di pallavolo che si svolgeranno per la prima volta in Italia e cominceranno alle 15 di oggi al palazzo dello sport di Roma con l'incontro Italia - Belgio, per concludersi il primo ottobre con la finalissima per l'aggiudicazione del titolo.

La manifestazione nei suoi turni eliminatori si svolgerà in sei città: Roma, Bergamo, Udine, Venezia, Parma e Ancona; i gironi finali saranno disputati a Roma (dal primo al 12.mo posto) e a Venezia (dal 13.mo al 24.mo).

Nelle otto edizioni precedenti l'Unione Sovietica ha ottenuto quattro successi (1949 a Praga, 1952 e 1962 a Mosca, e 1960 a Rio de Janeiro) la Cecoslovacchia due (1956 a Parigi e 1966 a Praga), uno ciascuno Germania federale (1970 a Sofia) e Polonia (1974 a Città del Messico). In pratica la «scuola» dell'Europa orientale ha sempre dominato in campo internazionale trovando validi avversari solo in Giappone e Cuba. La situazione attuale non è molto differente. Grazie al perfetto gioco di squadra, all'intesa del sestetto titolare e alla prestanza fisica dei suoi giocatori, l'Unione Sovietica si presenta alla partenza dei mondiali come la squadra da battere. Gli avversari più agguerriti che l'URSS si troverà di fronte sono Cuba, Giappone, Cina e Polonia.

I cubani dispongono di una formazione omogenea e ambiziosa che può aspirare al titolo. Il Giappone svolge un gioco arioso e spettacolare con varianti tattiche imprevedibili e, grazie a questi pregi, sopperisce alla superiorità fisica dei giocatori dell'Europa orientale.

I cinesi vantano una difesa solida e un gioco d'assieme assai valido e le loro possibilità di aspirare al titolo sono confermate dai lusinghieri risultati ottenuti recentemente nel corso di una tournée in Giappone. I polacchi, temibili in zona d'attacco, nelle maggiori competizioni internazionali riescono a presentare sempre una formazione in grado di eccellere.

L'Italia si presenta a questi campionati mondiali con il grave vantaggio di poter sfruttare il fattore-campo che nella pallavolo conta forse di più che negli altri sport. Il passato azzurro in questa competizione non è troppo confortante. Il risultato migliore lo ha ottenuto nel 1949 raggiungendo l'ottavo posto. Questi gli altri piazzamenti: 14.ma nel 1956 e nel 1952; 16.ma nel 1966; 15.ma nel 1970, 19.ma nel 1974; assente nel 1952 e nel 1960.

Il tecnico Carmelo Pittera presenterà un sestetto comprendente Dall'Olio alzatore unico, Lanfranco e Di Bernardo «universali» Negri, Di Coste e Nassi schiacciatori. E' una formazione giovane che però poteva risultare più competitiva se Montorsi non avesse rinunciato per motivi di studio e il tecnico Pittera non avesse accantonato Mattioli e Salemme, due elementi anziani ma ancora validi. Il punto debole della rappresentativa azzurra è la difesa: in fase di «ricezione» infatti la squadra non ha mai dimostrato molta sicurezza. Gli altri sei azzurri a disposizione per i cambi sono Scilipoti, Greco, Alessandro, Lazzeroni, Innocenti, Conetti, Cirota e Zecchi.

Nel girone A l'Italia incontrerà Belgio, Egitto e Cina. Il pronostico indica la qualificazione di cinesi e azzurri. L'Egitto è considerato il complesso più debole del girone, mentre il Belgio sarà un ostacolo ben più consistente potendo contare su una formazione che gioca insieme da molti anni. Insomma l'Italia si giocherà la possibilità di accedere al secondo turno proprio nella partita inaugurale di domani con i belgi dato che sulla carta l'incontro con la Cina sembra proibitivo.

I cinque arbitri italiani con qualifica di «internazionali» designati per i campionati mondiali sono: Carlo Facchinetti (Trieste), Delfio Catanzaro (Padova), Primo Olivi (Modena), Giancarlo Malgrini (Roma) e Fernando Cipollone (L'Aquila).

COMPOSIZIONE DEI GIRONI:

Girone A: Italia, Belgio, Cina, Egitto;
girone B: Finlandia, Polonia, Messico, Venezuela;
girone C: URSS, Francia, Tunisia, Brasile;
girone D: Giappone, Cuba, Argentina, Ungheria;
Girone E: Germania orientale, Bulgaria, Olanda, Cuba;
Girone F: Romania, Corea del Sud, Cecoslovacchia e Stati Uniti.

Calendario degli incontri dei gironi eliminatori:

Girone A (Roma) — Oggi: Italia - Belgio (ore 15); Cina - Egitto (17); domani: Cina-Belgio (17.30); Egitto-Italia (21); venerdì: Belgio-Egitto (17.30); Italia - Cina (21).

Girone B (Bergamo) — Oggi: Messico-Venezuela (17.30); Finlandia-Polonia (21). Domani: Venezuela-Polonia (17.30); Finlandia-Messico (21). Venerdì: Finlandia-Venezuela (17.30) e Polonia-Messico (21).

Girone C (Udine) — Oggi: Brasile-Tunisia (17.30); URSS-Francia (21). Domani: Francia-Tunisia (17.30); URSS-Brasile (21). Venerdì: Tunisia-URSS (17.30); Brasile-Francia (21).

Girone D (Venezia) — Oggi: Argentina-Cuba (17.30); Ungheria - Giappone (21). Domani: Cuba-Giappone (15); Argentina - Ungheria (21). Venerdì: Giappone - Argentina (17.30) e Ungheria-Cuba (21).

Girone E (Parma) — Oggi: Bulgaria-Canada (17.30); Olanda - Germania orientale (21). Domani: Germania orientale - Canada (17.30); Olanda - Bulgaria (21). Venerdì: Canada - Olanda (17.30); Bulgaria-Germania orientale (21).

Girone F (Ancona) — Oggi: Romania - USA (17.30); Corea del Sud - Cecoslovacchia (21). Domani: USA - Cecoslovacchia (17.30); Romania - Corea del Sud (21). Venerdì: Corea del Sud-Usa (15); Cecoslovacchia-Romania (21).

Cus Altura - Mladost

Il Cus Altura di pallavolo proseguirà nel pomeriggio la preparazione incontrando in amichevole nella palestra di via Monte Cengio la formazione del Mladost di Zagabria. L'undici jugoslavo è allenato da Jankovic, una vecchia conoscenza del pubblico triestino per aver guidato due anni fa l'allora Novalinea. La partita avrà inizio alle ore 18. Il pubblico potrà accedere gratuitamente nella palestra di via Monte Cengio.

GIOCHI GIOVENTU'

Si svolgeranno il 29 e 30 settembre a Klagenfurt i Giochi della gioventù fra le tre regioni confinanti: Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

Alì non si ritira

CHICAGO — Quanto si era in realtà intuito subito dopo il vittorioso incontro con Spinks ha trovato conferma: «Muhammad Alì non ha nessuna intenzione di ritirarsi, senza prima aver difeso il titolo mondiale dei massimi, riconquistato per la terza volta. Lo ha comunicato Herbert Muhammad, manager del campione del mondo dei massimi. Qualsiasi decisione sull'avversario, sulla data e sulla località del prossimo combattimento di Alì sarà presa fra otto mesi. L'annuncio di Herbert Muhammad è avvenuto tramite Charles Lomax, avvocato del pugile.

«In risposta ai molti inviti rivolti a Muhammad Alì dagli organizzatori e da altri perché difenda il titolo, Herbert Muhammad, manager del campione, ha annunciato che non ci sarà, per almeno otto mesi, nessuna difesa del titolo. Trascorso questo periodo mister Alì deciderà sulla data del combattimento in cui dovrà difendere il titolo e sul nome dell'avversario».

Tra le numerose offerte pervenute ce n'è una che prevede per Alì una borsa di otto milioni di dollari a patto che combatta in Iran. Un altro organizzatore si è detto pronto a sborsare una cifra variante dai sei agli otto milioni di dollari.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato pomeriggio dei seguenti incontri in calendario domenica per il campionato dilettanti di Seconda categoria: Sovrana-Grandi Motori, Aurisina-Primorec e Campanelle-Costalunga.

TRIESTINA-TREVISO PER LA COPPA ITALIA

Andreis e Politti in forse per domani

La partita si giocherà al «Grezar» alle 16.30

Le conseguenze del gioco falloso praticato domenica dal Treviso ai danni dei giocatori alabardati, si sono notate ieri. Andreis e Politti si sono presentati sul campo del Villaggio del pescatore per la ripresa degli allenamenti in condizioni fisiche imperfette. Entrambi zoppicavano vistosamente e sono stati quindi costretti a marcare visita.

Giocheranno domani nel recupero contro i veneti? Tagliavini è apparso alquanto pessimista. «Le ultime parole, in questi casi — ha detto l'allenatore — spettano ai giocatori e al medico. E' difficile comunque che Andreis e Politti riescano ad assorbire le botte nelle prossime ventiquattro ore per cui saranno costretti a rimanere in tribuna».

Alle probabili assenze di Politti e Andreis dovrebbe aggiungersi quella quasi certa di Cei. Il giocatore, espulso giovedì scorso in apertura di ripresa della gara con il Treviso poi sospesa per il noto infortunio all'arbitro, conoscerà oggi la sentenza del giudice sportivo e quindi l'entità della punizione. Ieri non si sono allenati inoltre Mascheroni e Cei, i quali hanno ottenuto il permesso di rientrare in sede ieri sera, e i militari Schiraldi e Clemente.

La formazione alabardata che affronterà il Treviso nel penultimo impegno della fase eliminatoria della «Coppa Italia» è quindi ancora in alto mare. Tagliavini svelerà forse oggi le sue intenzioni (Rossi per Andreis e Trainini per Politti?) al termine dell'allenamento che titolari e rincalzi effettueranno nella mattinata al Villaggio del pescatore.

Per l'incontro di domani pomeriggio (inizio alle ore 16.30) non saranno valide le tessere omaggio in quanto l'organizzazione dell'incontro è stata assunta dalla Lega semiprofessionisti.

Dilettanti in «Coppa» fra oggi e domani

Proseguirà fra oggi e domani la «Coppa Italia» dilettanti di calcio con il secondo turno della fase eliminatoria che, come il precedente, si articolerà su partite di andata e ritorno. Sette le squadre della regione rimaste in gara: Tarcentina, San Giovanni, Trivignano, Sacilese, Stock, Fontanafredda e Cormonese. Oggi verranno disputate queste tre partite: Trivignano-Cormonese (16.30), Tarcentina-Fontanafredda (16.30) e Sacilese-Opitergina (21). Il quarto incontro, quello fra Stock e San Giovanni, è in programma domani sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 19. Le partite di ritorno di questo secondo turno verranno giocate il 27 settembre a campi invertiti.

Giudice dilettanti

Prime squalifiche per i calciatori dilettanti del Friuli - Venezia Giulia. Il giudice sportivo del Comitato regionale, che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati, ha squalificato complessivamente tredici giocatori.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Della Bella (Cordenonese), Sandrigo (Aquileia), Suerzi (Fortitudo), Corso (Torviscosa), Dal Molin (Vivai Rauscedo), Jussa (Valnatisone), Colautto (Ronchis), Coloni (Breg), Ravalico (Sovrana), Pertot (Aurisina);

squalifica due giornate: Maccan (Villanova), Celestino (Zoppola);

squalifica tre giornate: Beltramini (Savorgnanese).

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Sono proseguiti domenica, con la seconda giornata di andata, i due maggiori campionati giovanili di calcio del Friuli-Venezia Giulia. Nel torneo allievi la sola Libertas, fra le triestine, è stata costretta alla resa; fra i giovanissimi rotonda vittoria della squadra alabardata a spese dell'Esperia San Giovanni, mentre l'Udinese è stata costretta al pareggio.

I risultati:

Allievi: Sangiorgina Udine-Pro Gorizia 1-2, Costalunga-Op. Supercaffè 3-2, San Giovanni-Cmm San Michele 1-1, Sangiorgina-Ponziana 1-1, Monfalcone-Isonzo Turriaco 2-2, Manzanese-Libertas 2-0 riposava la Triestina.

Giovanissimi: Porcia - Ronchi 0-2, Isonzo Turriaco-Spilimbergo 1-1, Fontanafredda-Prata 2-1, Cmm San Michele-Sangiorgina 1-1; Aurora Pordenone-San Giovanni 1-1, Esperia San Giovanni-Triestina 0-3, Eris Dordolo-Udinese 1-1, Pordenone-Visinale 1-0.

DUE GIORNATE SOPRA GORIZIA

Giù dal cielo col paracadute

Com'era stato preannunciato, ha avuto luogo a Gorizia il 4.o Trofeo «G. Bottini», gara nazionale di paracadutismo di precisione a squadre. L'azzurro intenso del cielo di due stupende giornate ancora estive ha fatto da sfondo agli ombrelli dei paracadutisti che, con ritmo incessante, si sono susseguiti sopra l'aeroporto di Gorizia, portati in quota dal nuovo aereo a sei posti dell'Aero club Trieste, pilotato da Angelo Varsaica.

La formula della competizione è stata quella classica: lancio dei quattro componenti la squadra da 1000 metri di quota, per centrare o arrivare quanto più vicino possibile a un dischetto di 10 centimetri di diametro. La partecipazione del Centro sportivo esercito, la cui squadra ha vinto i campionati italiani 1978 e di altre squadre provenienti da varie regioni, hanno reso particolarmente interessante e accesa la disputa, che si è conclusa appunto con la vittoria del Centro sportivo esercito (Pellegrin, Dauda, Nardi Piscioneri). Un ottimo risultato ha avuto la squadra di Trieste 1 (Taberni, Caselli, Reggi, Fedrigo) piazzatasi al secondo posto, seguita da Verona, Pordenone, Trieste 2, Sky Divers Pordenone, Belluno e via via tutte le altre squadre.

L'assenza di vento e l'alto livello tecnico dei concorrenti hanno reso possibili dei risultati individuali eccezionali, convalidati dalla presenza del giudice internazionale Lamberto Serenelli, coadiuvato da altri due giudici (De Vivo di Pisa e Mascarin di Trieste). Al primo posto si sono piazzati a pari merito Pellegrin e Dauda (Centro sportivo esercito), ambedue, nei tre lanci di gara previsti, hanno, con il piede, centrato sistematicamente il dischetto: terzo è stato Taberni (Trieste 1) con un totale di 18 centimetri, quarto Reggi (Trieste 1) con 21 centimetri, quinto Nardi (Centro sportivo esercito) con 43 centimetri, seguono poi gli altri concorrenti.

Un po' di «suspense» si è avuta nell'ultima manche quando, anziché vedere in cielo il paracadute rettangolare ad ala di Daniela Da Rio (Trieste 2), si è vista aprirsi la calotta semisferica del paracadute ausiliario. L'esperienza e la bravura della concorrente (una delle poche in Italia che usano paracadute da competizione come quello ad ala) hanno consentito di risolvere la situazione di emergenza con un perfetto atterraggio. Il lancio poi, su decisione della giuria, è stato ripetuto.

Alla competizione è seguita la premiazione dei vincitori con la consegna del Trofeo, creato per l'occasione da un noto scultore triestino, e di numerose coppe, medaglie e doni messi a disposizione da vari enti e dalle più importanti ditte triestine. A metà pomeriggio vi è stata l'esibizione del Team acrobatico triestino, con uno spettacolare aggancio e volo in formazione «a biplano» di due paracadute ad ala. Da segnalare infine l'eccezionale presenza di pubblico, soprattutto triestini e goriziani.

LO STATUNITENSE DONN WILBER

Un pivot per la Postal?



PORDENONE — Sfumato («per cause in corso di accertamento») l'affare Patterson, la Postalmobili basket si è affrettata a reperire un nuovo secondo americano da affiancare a John Fultz nel prossimo campionato di serie A2. Questo nuovo lungo è stato trovato dai dirigenti pordenonesi in Svizzera: ieri pomeriggio è arrivato a Pordenone e in serata ha fatto il suo primissimo provino con la squadra allenata da Pellanera.

Il suo nome è Donn Kevin Wilber, è bianco, alto 2,08, gioca da ala-pivot. E' nato il 23 luglio 1955 a Flint, nel Michigan, e l'anno scorso ha giocato nella formazione del Pregassona di Lugano. E' stata questa la sua prima esperienza «prolungata» da professionista. In precedenza, nel 1976, aveva avuto un breve approccio con una formazione professionistica di Portland, nell'Oregon. Ancor prima, Wilber aveva giocato per quattro anni con la squadra dell'università Lassalle, a Filadelfia.

A Wilber abbiamo chiesto se è contento di trovarsi a Pordenone e di giocare con la Postalmobili. «Sarei ben felice — questa la sua risposta — di fermarmi in questo club, anche perché conosco e stimo John Fultz, un mio buon amico oltre che un validissimo giocatore».

Francesco Durante

PALLAMANO: DOMENICA PROSSIMA PARTE LA SERIE «A»

La Cividin al Palasport affronterà il Campo Re

Qualche contrattempo in casa della Cividin, a pochi giorni dall'inizio del campionato. Domenica prossima, infatti, si inizierà la serie A di pallamano e la squadra di Lo Duca forse non potrà disporre di due elementi di spicco. Si tratta degli azzurri: Pischianz, trattenuto a Roma per impegni connessi al servizio militare e Scropetta, che lamenta una forte botta alla mano sinistra, conseguenza dell'incontro disputato al torneo di Vienna.

In questi giorni, comunque, si farà l'impossibile per presentare la squadra al completo, in modo da offrire un degno spettacolo agli sportivi triestini che non mancheranno certo alla «prima». L'avversario, il Campo Re di Teramo, non dovrebbe creare grosse preoccupazioni e rappresenterà il primo passo di un cammino che, almeno all'inizio, non sembra irto di ostacoli.

I primi quattro turni di campionato dovrebbero servire da rodaggio in vista della gara d'andata della Coppa delle Coppe che la Cividin disputerà il 12 ottobre contro il Koprivnice. Lo Duca continua a torchiare i suo ragazzi: siano forti o meno forti gli avversari devono essere affrontati con la stessa considerazione, in modo da giungere in perfetta forma agli appuntamenti più importanti. L'allenatore non si attende antagonisti arrendevoli. «Ogni partita — sostiene — sarà una battaglia».

Le altre squadre non hanno nulla da perdere e quindi cercheranno di volta in volta di farci lo sgambetto. E' necessario prestare la massima attenzione sin dalla prima giornata. La compagine abruzzese punta molto sull'agonismo e quindi non va sottovalutata». L'esordi in campionato è atteso con la curiosità che contraddistingue le partite in cui contano i due punti e parecchio interesse lo stanno dimostrando i tifosi che hanno già sottoscritto l'abbonamento.

A questo proposito la Cividin ha comunicato che presso l'Utat sono disponibili da domani le tessere di quanti si sono prenotati. Continuano naturalmente ad essere accettate nuove sottoscrizioni (la tessera costa 28 mila lire, ridotti 13 mila). Da segnalare ancora che dall'1 ottobre si apriranno le iscrizioni ai corsi maschili di preparazione alla pallamano. Le adesioni saranno accettate al palasport di Chiarbola dalle ore 19 in poi.

Pescasportiva

Sulla diga vecchia i Circoli Arac, Enel e Amm.ne finanziaria, affiliati alla Fips, hanno dato vita alla seconda prova di pesca con canna. Presenti circa 30 concorrenti, il triangolare è stato vinto dall'Arac con Narciso Crasti, che ha ottenuto nella classifica finale 5.057 punti, Gentilli, Falzari, Decleva che si sono piazzati rispettivamente al 3.o, 4.o e 5.o posto. In seconda posizione Palomba per gli elettrici, al 7.o, 9.o e 10.o Bison, Angelini, Delise.

La premiazione si è svolta nella sede dell'Arac alla presenza del presidente della Fips, Del Castello, e dei tre responsabili dei Circoli, Battista, Zorzenon e Sponza.

SOFTBALL GIOVANILE

Si concluderà oggi il campionato regionale giovanile di softball. L'ultima giornata ha in calendario, con inizio alle ore 17, queste partite: Libertas Monfalcone - Peanuts Ronchi e Team Trieste - S. Marco.

SI DELINEA IL CAMPO DEL «MEMORIAL JEGHER»

Atollo promette molto

Anche se il campo dei partenti si conoscerà soltanto venerdì mattina, il «Memorial Jegher», grossa attrazione trottistica del nostro ippodromo in programma domenica a Montebello, ha già una fisionomia ben definita. Sono rimasti diciassette gli iscritti, ma al via con ogni probabilità non ci saranno più di sette. Rimasto male per il sorteggio che ha relegato Croazia lontana dai primi ma soprattutto all'esterno di Atollo, William Casoli si è detto scettico sulla partecipazione della «mangelliana». Quasi sicuramente la vincitrice del Derby dei 4 anni del 1977 darà forfait, ed è un vero peccato poiché nella attesa sfida fra i migliori indigeni del momento, la femmina nata alle Budrie si sarebbe potuta dimostrare una decisa oppositrice di quello che appare il grande favorito della corsa, Atollo.

Appunto su Atollo vertono le attenzioni dei tecnici per la quindicesima edizione del «Memorial Giorgio Jegher». Si può benissimo affermare che c'è molta attesa per vedere all'opera il figlio di Snow Speed, campione che ha trovato sempre ...amara la pista triestina sulla quale è incorso in spiacevoli rotture sulla prima curva, lo scorso anno nel Derby, e un paio di mesi fa nel «Città di Trieste» vinto da The Last Hurrah. Al terzo tentativo, Atollo dovrebbe fare centro, apparendo di gran lunga il migliore del campo e non figurando, fra i suoi avversari, nessuno in grado di metterlo in soggezione sulla per lui terribile prima piegata.

Sembra predestinato nel ruolo di grande protagonista l'allievo di Carlo Bottoni, che dovrebbe affrontare, così almeno pare, oltre alla sua compagna di colori Gaviola, avversari che non dovrebbero valerlo quali Mascarpone, Laif, Ignigo, Solita e Colta che con ogni probabilità Vittorio Guzzinati preferirà all'altro suo pensionario Nazionale.

Ecco comunque come si presenta il campo degli iscritti. Premio Giorgio Jegher, lire 20 milioni, tutti a metri 1660: Mascarpone, Ignigo, Caldesi, Dodal, Nazionale, Atollo, Laif, Gaviola, Aureo, Colta, Illinois, Solista, Neapolis, Croazia, Cornish Cris, Urpila di Iesolo, Cuorgné. Nel sottoclou Premio Glauco Jegher dotato di 5 milioni, i rimasti iscritti sono i seguenti: a metri 1660, Orpello, Frosinone Tambaleo, Evaso, Tagma, Bakshish, Dasty, Zurbaran, Buchanan, Asanthé, Guadix, Codex, Attival, Corale, Gesualdo, Good Hope, Derwent, Kimberly Speed, Fashion Blaze; a metri 1680, Zaid, Dodal, Caldesi, Violante, Urpilla di Iesolo, Cokey.

M. G.

PRESCIATORIA

Lo Sci Cai Trieste comunica ai soci, atleti e simpatizzanti che prossimamente avranno inizio i vari corsi di ginnastica presciatoria. Gli interessati pertanto sono invitati in sede sociale giornalmente dalle 19 alle 21 per prendere visione del programma e per le iscrizioni.

ACCUSE DI FITTIPALDI A PATRESE

Ancora polemiche dopo il G. P. di Monza

SAN PAOLO — Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi ha dichiarato che l'italiano Riccardo Pratese dovrebbe essere punito con una sospensione, per la responsabilità da lui avuta nell'incidente di Monza che ha causato la morte dello svedese Ronnie Peterson. Fittipaldi ha aggiunto che Patrese avrebbe commesso un errore eseguendo una manovra brusca alla partenza del Gran Premio d'Italia. «Egli merita di essere punito non soltanto per quanto accaduto a Monza, ma anche per altri incidenti che ha provocato quest'anno» ha proseguito Fittipaldi.

Il pilota brasiliano ha aggiunto di avere discusso dell'applicazione di una sanzione «unicamente sportiva» contro Patrese con Niki Lauda, James Hunt, John Watson e Gunnar Nilsson in Svezia dopo i funerali di Peterson, ma ha anche detto di non credere che questa soluzione sarà applicata.

TENNIS

«Tommasini Sport»

Sui campi del Golf club di Padriciano sono proseguite ieri le gare in programma per la terza giornata del torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati valido per il trofeo «Tommasini Sport». Nella giornata odierna avranno inizio anche le gare di doppio maschile.

Singolare maschile: Toffolutti b. Crevatin 6-1, 6-1; Pallini b. Cavalieri 6-4, 7-5; Di Davide b. Pagliaga 6-3, 6-3; Corbella b. Lonardi 2-6, 7-5, 6-4; Massai b. Rossi 6-0, 6-2; Salis b. Celli 6-0, 6-0; Fabris b. Liechstein 6-3, 6-3; Rinaldi b. Maestro 6-2, 6-3; Strukelj b. Gionini 6-1, 6-1; Pelliccetti b. Palisca 7-5, 3-6, 6-3.

Atletica al «Grezar»

Lo stadio «Grezar» ospiterà oggi una riunione regionale di atletica leggera femminile e per allievi. La manifestazione, organizzata dalla Cividin-Csi, si inizierà alle ore 16.

QUATTRO BANDITI IRROMPONO DI NOTTE NELLA SUA VILLA DI PORTO TAVERNA

Sequestrato vicino a Olbia imprenditore edile tedesco

Si pensa a un possibile «errore» - L'uomo infatti non sarebbe particolarmente ricco

OLBIA — Un imprenditore edile tedesco, Rainer Peter Besuch, è stato rapito l'altra notte verso le 23 nella sua villa di Porto Taverna, sulla costa Nord-orientale della Sardegna al confine tra le province di Sassari e di Nuoro. Besuch, che ha 34 anni ed è nativo di Bad Ziegenhals, nella Germania federale, è stato preso poco dopo essere tornato alla villa dall'aeroporto di Olbia dove era arrivato in nottata dalla Germania.

Rainer Peter Besuch risiede in Sardegna da quindici anni, da quando ereditò dal padre sedici ettari di terreno nelle zone di Porto Taverna e San Teodoro. Sebbene allora molto giovane, cominciò a occuparsi di affari lottizzando i terreni che poi vendette a privati per costruirvi ville. Da qualche anno aveva costituito una società immobiliare con altre persone e aveva cominciato a dedicarsi anche alla costruzione di abitazioni turistiche.

A dare l'allarme è stato Franco Giangrande, un giovane di Trento che trascorre le vacanze in una villa vicino a quella dell'imprenditore tedesco. Giangrande è stato avvertito da Giovanni Piludu che, strisciando carponi, era uscito dalla villa di Besuch e aveva raggiunto quella del trentino.

L'operaio, infatti, era stato legato mani e piedi con una corda e i banditi, prima di fuggire, gli avevano ordinato di non muoversi «perché altrimenti ti uccidiamo». Piludu è rimasto immobile fino alle 4.30, quindi, convinto che fuori non ci fosse più nessuno, ha dapprima cercato di slegarsi, senza riuscirvi, e quindi carponi ha raggiunto la villa di Giangrande e ha dato l'allarme. Successivamente Piludu è stato condotto in ospedale a Olbia dove è stato medicato ai polsi che gli erano stati incisi dalla corda molto stretta.

Secondo quanto hanno finora accertato gli inquirenti, l'imprenditore tedesco — che è ritenuto facoltoso perché proprietario di terreni sia a Porto Taverna sia a San Teodoro, zona turistica del Nuorese — è stato rapito subito dopo che era entrato in casa insieme con Giovanni Piludu, un giovane operaio di una sua impresa, che era andato all'aeroporto di Olbia a prenderlo per accompagnarlo alla villa.

Besuch era nel soggiorno dell'abitazione quando sono entrati quattro banditi. Uno di essi è rimasto sulla porta d'ingresso, uno ha puntato l'arma sui due uomini intimando loro di non gridare e di stare fermi, e gli altri due hanno legato l'operaio con una corda. Quindi sono fuggiti con l'ostaggio.

Gli inquirenti definiscono «complesso» il sequestro di Rainer Besuch in quanto non si capisce a chi e in che modo i rapitori possano rivolgersi per avviare le trattative per il pagamento del riscatto. L'imprenditore tedesco infatti abita da solo in una villetta di Porto Taverna circondata da dune di sabbia e cespugli di lentischio e mirto. In Sardegna non c'è nessun familiare a cui indirizzare le richieste del riscatto.

Le modalità del sequestro — rilevano gli inquirenti — presentano strane analogie con altri due rapimenti commessi di recente nella zona di Olbia. Il giornalista imprenditore Leone Concato, rapito nel maggio del 1977 davanti alla sua villa di Cala di Volpe (Costa Smeralda) e mai più rilasciato nonostante il pagamento di un riscatto di 400 milioni di lire, venne bloccato dai banditi subito dopo essere sbarcato all'aeroporto di Olbia. E il 22 luglio scorso il playboy Giampiero Arba, di 26 anni, venne sequestrato nella villa dei Concato (dove era ospite di una famiglia francese che aveva preso in affitto la casa per l'estate) poco dopo essere rientrato dall'aeroporto dove si era recato per ricevere il suo ospite che però non era arrivato. I banditi lasciarono libero Arba, senza chiedere riscatto, dopo 24 ore, quando si resero conto di aver preso l'ostaggio «sbagliato».

Gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Olbia hanno ritrovato, abbandonata in campagna in località «Enas» ad una quindicina di chilometri dal luogo del sequestro, l'auto dell'operaio Giovanni Piludu, usata dai banditi per portar via Rainer Peter Besuch.

Al termine della prima giornata di indagini polizia e carabinieri sarebbero giunti alla conclusione, che, con tutta probabilità, i banditi hanno preso l'ostaggio «sbagliato». Rainer Peter Besuch, contrariamente a quanto era apparso in un primo momento, non sarebbe particolarmente facoltoso, ma costretto a lavorare sodo per tirare avanti. A indurre gli inquirenti a pensare ad un «errore» di valutazione da parte dei rapitori c'è anche il fatto che Besuch, come detto, non ha in Sardegna nessuna persona a cui chiedere un riscatto.



Cagliari — L'imprenditore tedesco Rainer Peter Besuch, rapito in Sardegna, in una foto scattata a Londra. (Tel. Ansa)

Attenzione all'influenza

ROMA — L'epidemia influenzale potrebbe tornare a manifestarsi nella prossima stagione invernale. La tregua dura infatti da quasi dieci anni (l'ultima fu nel 1969-70) e le statistiche parlano purtroppo a favore di questi ritorni ciclici. Gli esperti ai massimi livelli, quelli dell'Organizzazione mondiale della sanità, hanno lanciato un costante avvertimento.

Oggi è la volta di uno studioso italiano, il docente romano Aldo Barchiesi, che segue la dinamica mondiale delle epidemie, a dire in termini brutali e semplici che «l'influenza è una pessima bestia» e va considerata «una malattia dalla possibilità sempre gravi».

Essa si pone tra le prime dieci cause di morte in 36 paesi negli anni 1964-66. Si va dai 294 morti di Israele ai 63.615 degli Stati Uniti. L'Italia figura in una posizione abbastanza grave, al sesto posto, con 17.185 morti, che sono il 32,3 su 100 mila abitanti.

«L'influenza benigna — conclude il prof. Barchiesi — non esiste. Essa va combattuta sempre con i virus giusti e al momento giusto». La vaccinazione, cioè, va praticata prima dei fatti influenzali stagionali. Se si interviene durante l'epidemia, può accadere che l'organismo non abbia per alcuni giorni i mezzi difensivi e possano insorgere fatti clinici gravi».

SI RINNOVA LA LIQUEFAZIONE DEL SANGUE

«Miracolo» a Napoli tra grandi applausi

NAPOLI — Il cosiddetto «miracolo di San Gennaro», in occasione della festività del santo patrono di Napoli, si è rinnovato ieri nel duomo. La liquefazione del sangue, ritenuta «segno della protezione del santo sulla città», è avvenuta alle 9,54, dopo 34 minuti di preghiere sull'altare maggiore del duomo, dove era stata sistemata la teca contenente le due ampolle. Subito dopo la liquefazione del sangue, l'arcivescovo Corrado Ursi ha agitato le ampolle per annunciare che il miracolo era avvenuto.

Dopo l'applauso degli oltre ottomila fedeli, tra i quali molti stranieri che gremivano la cattedrale, l'arcivescovo, agitando le ampolle, ha detto: «La teca ha al centro una protuberanza che sembra il Vesuvio. Tutto intorno il sangue si è sciolto». L'annuncio del «miracolo» è stato accolto sul sacrato del duomo da spari di mortaretti.

La teca contenente le due ampolle con il sangue di San Gennaro era stata portata in processione poco dopo le nove dalla cappella del tesoro all'altare maggiore del duomo. La folla, alla vista della statua del santo, che era portata a spalla, aveva cominciato ad applaudire ed aveva dato l'impressione che il miracolo fosse già avvenuto. Le preghiere, però, sono cominciate alle 9.20. L'arcivescovo, dopo le litanie al santo, ha svolto una breve omelia durante la quale ha detto tra l'altro: «La liquefazione del sangue non è uno spettacolo da offrire agli uomini, non è un oggetto di devozione: è la parola di Dio che ci parla».

Il presule, dopo aver invitato i fedeli a non vivere più nell'egoismo, nella sensualità e nel materialismo, li ha esortati a pregare San Gennaro per Papa Giovanni Paolo I, «perché in questo momento difficile per la chiesa e per il mondo possa realizzare tutto quello che lo Spirito Santo ha messo nella sua mente e nel suo cuore».

REQUISITORIA DEL COMMISSARIO D'ACCUSA SMURAGLIA SUL CASO LOCKHEED

«Gui e Tanassi sono colpevoli»

Nel comportamento del secondo tuttavia si ravviserebbe una maggiore intensità di dolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Luigi Gui iniziò l'«affare Lockheed» e Mario Tanassi lo condusse in porto «superando con maggiore intransigenza tutti gli ostacoli». I due ex ministri della Difesa sono, quindi, entrambi colpevoli. Per Tanassi, comunque, verrà chiesta una pena più pensante «per la maggiore pertinacia con la quale ha favorito l'acquisto dei "C-130"». Lo ha affermato ieri nel corso della sua requisitoria il commissario di accusa prof. Carlo Smuraglia, comunista, che si è occupato della posizione dei due ex ministri della Difesa. Nell'udienza di oggi, Smuraglia esprimerà alla Corte il suo parere sul ruolo svolto nella «vicenda Lockheed» dagli imputati «laici» Victor Max Melca, Luigi Olivi e Bruno Palmiotti.

Parlando delle responsabilità di Gui e Tanassi, il prof. Smuraglia ha detto che il primo «viene meno a un suo dovere elementare; è un ministro che scende su un terreno individuale e privato mentre dovrebbe compiere una pubblica funzione. Nel comportamento di Tanassi, invece, — ha aggiunto — c'è più pertinacia, più intensità di dolo. Non solo perché il reato si è più protratto nel tempo, ma perché si è sostanziato in atti ben più seriamente prevaricatori di quelli di Gui». Questo spiega la «gradualità» delle richieste di condanna che verranno avanzate dal collegio dei commissari di accusa.

Non tutti i rappresentanti dell'accusa, comunque, sono d'accordo sulla colpevolezza del sen. Luigi Gui. Il prof. Marcello Gallo, democristiano, infatti, ha già espresso ai colleghi il suo diverso parere sulle responsabilità dell'ex ministro della Difesa. Ma questo disaccordo — ha precisato il presidente dei commissari di accusa prof. Alberto Dall'Ora — non costituisce affatto una richiesta «come qualcuno ha capito». «L'unica richiesta nel senso autentico di atto processuale — ha spiegato in una sua dichiarazione — è quella del collegio o ufficio, richiesta che può essere deliberata all'unanimità o a maggioranza».

Il prof. Carlo Smuraglia, nella sua requisitoria ha affermato che il comportamento di Luigi Gui nella vicenda Lockheed «non fu secondario, ma rilevante ai fini dell'avvio dell'operazione». Senza alcun dubbio, inoltre, anche la terza «rimessa» pagata dalla casa americana costruttrice degli «Hercules» (i 500 mila dollari che finirono su un conto bancario in Svizzera) andò, come le prime due, a chi «ha partecipato all'operazione». La responsabilità del sen. Gui — ha detto ancora Smuraglia — consiste, inoltre, nel non aver mosso un dito e non aver cercato di ostacolare «certe iniziative e certe scelte» fatte dalle persone a lui vicine. Lo stesso Gui, infine, nel dicembre del '69 scrisse all'allora presidente del Consiglio Rumor «una singolare lettera che raccoglie tutte le bugiarderie dette fino ad allora: l'urgenza della scelta, il carattere indilazionabile, il carattere interessante delle compensazioni (compensazioni che non erano altro che affermazioni generiche) e l'interesse generale».

«Quando la copertura finanziaria dell'operazione non era stata ancora risolta — ha aggiunto Smuraglia — Gui firma la prima lettera di intenti. Dopo questa lettera «c'è uno scambio di corrispondenza con gli americani. Poi il 7 marzo '70 sopraggiunge la crisi di governo, una crisi che tuttavia non gli impedisce di tentare fino all'ultimo di portare avanti il discorso del finanziamento». Secondo Smuraglia o Luigi Gui prestò fede a quello che gli dissero il gen. Duilio Fanali e gli altri tecnici, oppure c'è stato «un patto scellerato senza che il ministro lo sapesse». «Ma vi sembra logico un patto — ha fatto rilevare — senza che l'interessato, quello che deve operare, non ne sappia nulla? E' difficile pensare a Gui come ad un paio dell'operazione. Comunque anche un palo è responsabile, e certamente Gui non è stato un soggetto passivo».

Il rappresentante dell'accusa ha poi messo in rilievo la continuità nella vicenda Lockheed tra il periodo Gui ed il periodo Tanassi. La trattativa era «al massimo livello» quando passò nelle mani del secondo. «Il che significa — ha detto Smuraglia — che il dialogo con Tanassi era una prosecuzione di un precedente dialogo e che al cambio delle consegne tra Gui e Tanassi l'operazione non prende avvio, ma è in pieno svolgimento». «Anche per Tanassi — ha concluso il commissario di accusa — si può quindi concludere che è venuto meno ai suoi doveri di ministro. L'unica motivazione del suo comportamento va cercata nell'attuazione di un patto scellerato e nella creazione delle condizioni idonee e necessarie perché potessero essere riscosse le tangenti». Oggi il prof. Smuraglia si occuperà della posizione di Melca, Olivi e Palmiotti.

Si ritorna, intanto, a parlare dell'«Antilope Cobbler», il misterioso uomo politico italiano che incassò le «tangenti» della Lockheed. Il settimanale l'«Espresso», nel suo ultimo numero, afferma che «in Italia c'è qualcuno che, a livello ufficiale e a titolo ufficiale, è stato esattamente informato di chi sono tutti i veri beneficiari delle tangenti Lockheed. Questo signore — sostiene il settimanale — ha deliberatamente truccato il meccanismo diplomatico-legale per la trasmissione delle informazioni americane, prima alla commissione inquirente, poi alla Corte costituzionale». Nel servizio non viene però rilevato il nome.

R. R.

IL BRIGATISTA RIFIUTA I LEGALI E MINACCIA L'AVVOCATO D'UFFICIO

Alunni: processo rinviato

MILANO — L'udienza è durata mezz'ora: il tempo necessario per leggere i capi d'imputazione, dichiarare aperto il processo e ascoltare la «dichiarazione politica» di Corrado Alunni. Poi, il brigatista ha revocato il mandato ai difensori, gli avvocati Cappelli e Zezzi, ha minacciato l'avvocato Dionisio Messina mentre questi si accingeva ad accettare l'incarico di difensore d'ufficio, ed è scomparso tra le divise della nutrita scorta di carabinieri che lo hanno accompagnato al pullmino rimasto in attesa per il trasferimento al carcere di San Vittore.

La prima giornata del processo con rito direttissimo nei confronti di Corrado Alunni — accusato della detenzione delle armi rinvenute nel covo di via Negroli a Milano — si è conclusa così. Concesse 24 ore di tempo all'avvocato Messina, per i termini a difesa, il dottor Saverio Borrelli, presidente dell'ottava sezione penale del tribunale di Milano, ha rinviato l'udienza a oggi.

Poco dopo le 9.30 il presidente Borrelli ha preso posto al centro dell'emiciclo dichiarando aperto il dibattimento. La lettura dei capi di imputazione (il lungo elenco di armi rinvenute nell'appartamento di via Negroli) è durata sette minuti. Ha preso poi la parola l'avvocato Cappelli, immediatamente interrotto da Alunni, che alla fine ottiene la parola.

«Intanto — scandisce — devo sottolineare la quantità incredibile di frottole pubblicate sul mio conto in questi giorni e che ho potuto apprendere soltanto questa mattina. In carcere non mi hanno fatto leggere i giornali. E' comprensibile come questi pennivendoli — dice voltandosi verso i giornalisti — abbiano voluto inventare di sana pianta un personaggio da baraccone. In particolare una assurda biografia del mio passato. Dopo tante sconfitte inferte ai padroni dalle avanguardie proletarie...». Il presidente Borrelli lo interrompe: «Alunni, avrà tutto il tempo più tardi per queste cose, si attenga a quanto hanno detto i suoi avvocati, altrimenti le tolgo la parola».

Alunni: «Allora mi stia a sentire. Revoco il mandato ai miei avvocati. Siete voi a dovervi difendere, aggiunga anche a verbale che rivendico il diritto dei nuclei armati proletari ad armarsi per il comunismo».

Avvocato Cappelli: «Presidente, eviti di chiedermi di assumere la difesa d'ufficio». Presidente: «La stia accettando l'avvocato Dionisio Messina». La replica di Alunni è immediata: «Faccia attenzione a quello che dice, avvocato». Avvocato Messina: «Chiedo i termini a difesa per avere la possibilità di studiare gli atti del processo». Presidente: «Le accordiamo 24 ore di tempo. Il dibattimento è aggiornato alle ore 9 di domani». Messina: «Ma adesso sono le 10 e lei ha parlato di 24 ore di tempo». Presidente: «Ha ragione, avvocato. Allora ci vediamo domattina alle 10».

A questo punto l'avvocato Messina si è avvicinato al banco degli accusati per chiedere all'Alunni se intendeva incontrarlo in carcere. Il brigatista ha risposto con un sogghigno: «Lei stia molto attento a quello che fa e a quello che dice. Lasci perdere, avvocato. Il colloquio in carcere non mi interessa. E' un problema suo». Messina: «Ma la difesa...».



Milano — Corrado Alunni, incatenato, seduto al banco degli imputati al processo per direttissima. (Telefoto Ansa)

OSSERVATO A LUNGO NEI PRESSI DI ROMA DA UN EX PROCURATORE LEGALE

Un «disco volante» sul raccordo anulare

ROMA — Sono due le persone che ieri notte a Roma, fra l'1.05 e l'1.15, affermano di aver osservato un «Ufo», un «oggetto volante non identificato», esattamente un «disco volante». Per una di esse, Vincenzo Del Monaco, 66 anni, procuratore legale in pensione, si è trattato di molto di più di una semplice osservazione: un incontro a distanza ravvicinata «forse a 70-80 metri — come ha dichiarato all'Ansa — con un disco che si muoveva a 10-15 km/h, senza rumore, che si è fermato nell'aria per 30-40 secondi ad un'altezza paragonabile al sesto piano di un palazzo, poi si è allontanato altrettanto lentamente».

«Il disco — precisa Del Monaco — aveva un diametro di 12-15 metri, di materiale molto brillante simile al cristallo, con al centro una cupoletta scura. Dalla base di questa cupoletta emergevano non so quante bocche di luce obliqua che illuminavano la macchina in cui mi trovavo e la zona circostante. Una luce azzurra, ma non descrivibile in senso terrestre, che ad un certo punto ha aumentato di 50 volte la sua intensità, e che impediva di vedere all'interno».

L'incontro riferito da Del Monaco sarebbe avvenuto nella nebbia, sul raccordo anulare, il grande anello che circonda Roma, in aperta campagna, fra il dodicesimo e l'undicesimo chilometro dall'imbocco con la Cassia dove il procuratore legale abita.

Mentre Del Monaco procedeva in auto quasi a passo d'uomo sul raccordo perché la nebbia era molto fitta, ha osservato il «disco» proveniente dal lato della città. Non ha pensato ad un «Ufo, sulla cui esistenza era molto scettico e che sembrava di metallo, fino a quando il «disco» non si è fermato nell'aria, a meno di cento metri, in una atmosfera più pulita e lo ha investito con l'irreale luce azzurra: solo allora ha detto: «Mamma mia, un disco volante!».

Afferma di non aver provato paura, ma anzi un senso di sollievo, come per un «aiuto» che venisse dall'oggetto in mezzo a tutta quella nebbia, «che poteva far davvero paura, nonostante tutta la mia esperienza». Vincenzo Del Monaco sente il dovere di riferire del suo incontro, della sua «certezza matematica che i dischi volanti esistono e che sono extraterrestri».

Afferma con forza: «Non accetto in nessun modo che gli scienziati che si interessano di ufologia contestino l'esattezza e la veridicità di quanto mi è capitato. Posso solo ammettere che mi vengano formulate delle domande relative a maggiori chiarimenti dell'episodio».

A conferma di quanto visto, Del Monaco cita la telefonata di Giulio Corpetti, un signore che abita sulla via Cassia, il quale nello stesso spazio di tempo e direzione avrebbe visto un «disco» con luci enormi che si muoveva però ad incredibile velocità, tanto da percorrere in pochi secondi l'arco del cielo.

L'uragano Greta verso l'Honduras

TEGUCIGALPA — L'uragano Greta, con venti che soffiano a circa 200 chilometri orari, si sta avvicinando paurosamente alle coste settentrionali dell'Honduras e del territorio di Belize, densamente popolate. Le coste sono flagellate da spaventose ondate tifoniche. Nel 1974 la stessa regione venne devastata dall'uragano Fifi che provocò la morte di seimila persone rendendone altre 500 mila senza tetto.

†

Il giorno 19 settembre si è spenta serenamente la nostra cara

Leontina Opara in Cenci

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la figlia MARISA con il marito SERGIO, i nipoti MARINA e WALTER, la sorella INES e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale della Patologia medica e in particolare al medico curante dott. GIULIANO TREVISAN.

I funerali avranno luogo domani giovedì 21 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 20 settembre 1978

†

All'età di 94 anni è spirata la cara nonna

Stefania Savoldi ved. Schneider

Ne danno il triste annuncio la nipote GIGLIOLA col marito MARIO IANDERCA e l'adorata pronipote LORELLA.

I funerali seguiranno domani 21 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia GIGANTE per la perdita della signora

Anna Gigante nata Di Fiore

— GASTONE VISCOVICH e famiglia.

Trieste, 20 settembre 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Vusconi

Addolorati lo annunciano la moglie SILVA, le sorelle, i cognati, la zia e il cugino EDY.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— REMO e RINA ALZETTA
— VITTORIO e LIDIA ALZETTA

Trieste, 20 settembre 1978.

Partecipano al profondo dolore di SILVA:
— UCCIO IOLE LUCCHESI
— FURIO ANNAMARIA PRINCIVALLI
— MARINO LIDIA CRISMAN
— DARIO DILVA FABBRO
— ELIO MARISA FILIPPI

Trieste, 20 settembre 1978

Si associano al lutto:
— LIDIA DAMBROSI e famiglia

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— SILVANO e AMELIA GRIECO

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al dolore dei familiari:
— ROSSANA e CARLO FUMAGALLI

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano addolorati per la perdita del caro amico

Pino Vusconi

CARMEN PIERO PAOLO MASCI.

Trieste, 20 settembre 1978

†

Il giorno 18 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Claniaz ved. Cerlien

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO ed il fratello GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada alle famiglie PIPAN e BRADAMANTE.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 21 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1978

†

Dopo quasi otto anni dalla scomparsa del suo GIAN, il giorno 17 settembre lo ha raggiunto in cielo

Carla Zucca in Negrini

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore i familiari.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. FLORIANO UCMAR e dott. ADELCHI PARENTIN.

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa di

Dino Martini

la zia NELLA e i cugini ELDA, MIRELLA, GIANFRANCO.

Trieste, 20 settembre 1978.

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti i parenti, amici, conoscenti, che con la loro presenza hanno voluto dimostrare il loro affetto alla nostra cara

Carolina Fabbro in Bolzan

I FAMILIARI

Trieste, 20 settembre 1978

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Roberto Giraldi

lo ricordano con tanto affetto la mamma, il papà, il fratello e i parenti tutti.

Trieste, 20 settembre 1978.

Non è più con noi

Maria Ferfoglia ved. Iellusig

Lo annunciano con grande angoscia e con infinito dolore le figlie ESTER e PATTY, consapevoli della loro immensa perdita.

I funerali si svolgeranno giovedì 21 settembre 1978 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1978

Prende parte al lutto:
— Famiglia GOGLIA

Trieste, 20 settembre 1978

Mariuccia

ci mancherai tanto:
— CLAUDIA ed ENNIO

Trieste, 20 settembre 1978

Mariuccia

Ti ricorderemo per sempre:
— SANTINA e DARIO

Trieste, 20 settembre 1978

†

Si è spenta serenamente

Maria Valenti ved. Interdonato

Ne danno il triste annuncio a chi La conobbe e La ebbe cara gli addolorati figli LUCIA e LIDY, il fratello MARINO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici curanti ed al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1978

Si uniscono al dolore di CIDI e LUCY per la perdita della loro cara mamma, gli amici:
— DODO e GRAZIA NADI
— PIERO e LIETA KALIGER
— FRANCO LEGHISSA
— SILVIO e SILVANA MALOSSI
— FURIO REPARATI
— LIVIO e ORNELLA KALUZA
— FABIO NARDINI
— GENNARO D'ERCOLE
— RITA e PIERO ZAMPIERI
— EMY STOINI
— BENY e LICIA FUMAI

Trieste, 20 settembre 1978

†

Il 18 corrente è mancata la nostra cara

Stefania ved. Novacco

Con profondo dolore lo annunciano le figlie MIRELLA DRASCO e DAISY MIANI, il genero NINO, i nipoti MARINA GAMBINO, DARIO MIANI e FULVIO FURLAN ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— RINA e GUIDO SPERI

Trieste, 20 settembre 1978

Piangono il loro cognato e zio

Gastone Carlini

— GIORGIA, GIORGIO e ROBERTO CECHET
— BIANCA, LUCIANO, LAURA e ADRIANO SCIALPI

Melbourne, 19 settembre 1978

Si associano al dolore per la perdita del caro

Gastone

le famiglie:
— PISON - KALUZA
— FURLAN - SLAVEC

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Gastone Candotti

gli amici della V Capitani.

Trieste, 20 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Nerina Michelini

il marito ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto essergli vicino in questa triste circostanza.

Trieste, 20 settembre 1978.

20-9-1973 20-9-1978

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara

Santina Pagliaro

con tanto affetto e rimpianto la ricordano i suoi cari.

Trieste, 20 settembre 1978.

Al lutto della famiglia Santacroce per la perdita di

Giuseppe

si uniscono nel dolore: zii, nipoti, parenti tutti, le famiglie: ARUANNO, AMATO, SURACI, SERIO, MARTUCCI, CARLUCCI, BURIGANA, BIN MAREGA, DINTIGNANA, la compagna del cuore LOREDANA, gli amici ELVIO, GIORGIO, NUNZIA, FRANCO, PINO, MICHELE, CINZIA, LUCIANO, BETTA, ENNIO, MAURIZIO, RICCARDO, PATRIZIA, GIORGIO, MAURIZIETTO, ROSANNA, GIANCARLO, VALENTINA, ELVIA, ROSANNA, PAOLA, CHIARA, MARIO, EMILIO, ADRIANO, TONI, GIANPAOLO, RUGGERO, PAOLO, CIMA, IZIO, MASSIMO, LORELLA, ROSSANA, CLAUDIO, ROY, LUCIANA, LUCA, BARBARA, STELLA, CLAUDIO, MARIO, PATRIZIA, UCCIO, MARIAGRAZIA, FAUSTO, ANNA, MAURIZIO, ADRIANO, MARIANGELA, DANIELE, BORIS, ROSANNA, ROBY, FABIO, ILEANA, ORNELLA, LUISA, ROSSANA, MAURIZIO, LORELLA e le rispettive famiglie.

Trieste, 20 settembre 1978

Con profondo rimpianto per l'immatura scomparsa, ricordano il caro amico.

Pino

Gli amici:
GINO e GIGLIOLA ROSINI, GIANNI e MARISA ROSINI, ROBERTO ROSANNA RENZO e RODOLFO ROSINI, GUIDO e GABRIELLA ROSINI, AURELIO e MARIUCCIA CONTI, RAFFAELE e MARIA MUGNAIONI, FILIBERTO BRUNA, MASSIMO e ALBERTO DELUCA, RENZO e BIANCA TUSSET, DINO e NORMA FRANCESCHINI.

Trieste, 20 settembre 1978

†

Il giorno 18 ci ha lasciati

Ida Zennaro ved. Sommavilla

Ne danno il triste annuncio i figli ELVIRA, ITALO con la moglie LUCILLA, i nipoti FRANCO con la moglie LATIEFA, SERENA con il marito BRUNO MAURICH, FABIO, e STELIO con la moglie FRANCA.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente sig. ITALO SOMMAVILLA per la scomparsa della Madre signora

Ida Zennaro ved. Sommavilla

Trieste, 20 settembre 1978

†

Dopo lunghe sofferenze la mia adorata mamma

Anna Gabas ved. Varini

non è più.

Lo annunciano nel più profondo dolore la figlia LICIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare a tutte le anime buone che in vario modo hanno voluto alleviare le sue sofferenze.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al grande dolore di LICIA le famiglie:
— KLAMERT e BATIC

Trieste, 20 settembre 1978

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Marcello Rojc

i titolari della ditta figli di MARCELLO SESSI e gli ex colleghi tutti.

Trieste, 20 settembre 1978.

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Marcello Rojc

— GIOVANNI BENUSSI

Trieste, 20 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Manlio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia CRUCIATTI

Trieste, 20 settembre 1978

Ricorre oggi il quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

La famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 20 settembre 1978.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Minacce di morte ai Sakarov

MOSCA — Il dissidente sovietico Andrei Sakarov ha rivelato ieri ai corrispondenti occidentali a Mosca di avere ricevuto negli ultimi tempi frequenti minacce di morte per sè e per la sua famiglia da parte di un gruppo terroristico che si definisce «Unione ideologica di tutta l'Unione Sovietica», di cui mai, prima d'ora, s'era sentito parlare.

Egli ha precisato che le minacce arrivano attraverso lettere anonime o per telefono. L'ultima risale a domenica scorsa quando un uomo, presentandosi come il presidente del gruppo sopra citato, ha telefonato minacciando «atti terroristici» contro Sakarov e il «Fondo sociale russo» (fondato da Solghenytsin e amministrato dalla moglie di un altro dissidente, condannato in maggio a sette anni di lavori forzati, Aleksandr Ginzburg) qualora non «smettano le loro attività».

Sakarov e altri dissidenti hanno anche ricevuto dalla stessa organizzazione terroristica un documento dal titolo «Memo 57 numero 2», in cui i dissidenti vengono accusati di perseguire i loro interessi personali anziché la difesa dei diritti umani, e di usare il denaro del «Fondo sociale russo» per i propri divertimenti.

I coniugi Sakarov hanno fatto sapere che sono preoccupati, anche se di lettere e di telefonate anonime piene di minacce di rappresaglie nei loro confronti per l'attività che esplicano ne ricevono tutti i giorni.

La signora Sakarov ha reso noto che Irina Ginzburg si recherà il 21 setembre prossimo a visitare suo marito, che si trova nel lager «Dubrov», in Mordovia, regione presso i monti Urali, dove sconta una condanna a otto anni di lavori forzati. Elena Sakarov ha ricordato anche di essere sempre in attesa del visto di uscita dall'URSS per recarsi in Italia e continuare le cure oftalmiche a cui ormai da anni deve sottoporsi. Ella ha affermato di aver chiesto alle autorità di Mosca il visto di uscita il 20 febbraio, senza ancora aver ricevuto risposta.

Resa incruenta a Cipro dei detenuti in rivolta

NICOSIA — L'ammutinamento di alcuni reclusi nel carcere di Nicosia si è concluso ieri, dopo tre giorni, senza spargimenti di sangue. I detenuti si sono arresi alla fermezza del governo, che li ha lasciati per tre giorni, insieme ai loro sette ostaggi, senza altri viveri che un po' di verdura bollita.

I nove elementi della società segreta «Eoka-B» che quattro anni fa, in combutta con la dittatura militare greca, provocò il momentaneo allontanamento del Presidente Makarios, e conseguentemente l'invasione turca di Cipro.

Bomba russa causa del sisma?



Teheran — Mentre continuano le operazioni di soccorso agli abitanti delle zone terremotate dell'Iran nord-orientale (l'imperatrice Farah Dibah coordina gli aiuti sul posto), non si esclude che il numero delle vittime del sisma possa salire fino a 40 mila. Nella foto: soltanto il ritratto di Reza Pahlevi appeso a una parete è rimasto intero in una scuola di Tabas. Secondo il professor Kaminski, dell'osservatorio tedesco di I ochum, il terremoto è stato provocato dall'esplosione sotterranea di una bomba atomica sovietica in Siberia. (Telefoto Upi)

CONTRO IL PROBABILE VETO DELLA CEE

Fibre: il cartello difeso dall'Italia

Intervento a Bruxelles del ministro Donat Cattin per proteggere i produttori chimici e siderurgici

BRUXELLES — I «nove» della Cee hanno deciso ieri a Bruxelles di prorogare di due mesi il sistema di cauzione varato nel luglio scorso per assicurare una maggiore osservanza da parte dei produttori dei prezzi minimi fissati nel piano anti-crisi per il settore siderurgico.

La decisione non è stata facile, in quanto il ministro dell'industria Donat Cattin — che ha presenziato per l'Italia a questa parte del dibattito del consiglio cui partecipa il ministro degli esteri Arnaldo Forlani — si è trovato isolato nell'opposizione alla proposta dell'esecutivo Cee di prorogare di tre mesi il sistema. Donat Cattin ha asserito, infatti, che queste misure vanno a detrimento dei produttori italiani, ed essenzialmente delle piccole aziende del bresciano produttrici di tondini di ferro.

Un compromesso — una proroga di due mesi — è stato raggiunto dopo un lungo colloquio tra il ministro italiano dell'industria, il presidente dell'esecutivo Roy Jenkins e il commissario all'industria Etienne Davignon.

Alcune modifiche sono state apportate al sistema: i prodotti siderurgici oggetto di scambi intercomunitari potranno essere bloccati alla frontiera non più di 24 ore, la commissione dovrà decidere entro quattro giorni (e non sette) sulla violazione o meno dei regolamenti comunitari per i prodotti i cui prezzi dovranno sempre figurare sui «certificati di conformità». Inoltre, il pagamento delle eventuali cauzioni non dovrà più essere effettuato solo in contanti ma anche tramite una garanzia bancaria.

In una conversazione con i giornalisti, Donat Cattin ha precisato che, parallelamente alle questioni siderurgiche, anche il problema delle fibre sintetiche è stato affrontato nel dialogo da lui avuto con Davignon e Jenkins. Solo l'altro ieri si era parlato di lettere della commissione che avrebbero dovuto diffidare gli industriali del settore dalla costituzione di «cartelli».

A questo proposito, Donat Cattin ha detto di aver ricevuto l'assicurazione che non si tratta di inizio di procedura per violazione dei trattati comunitari per quanto riguarda la libera concorrenza. Comunque — ha aggiunto il ministro — «se le aziende del settore dovessero ricevere, come previsto, entro la seconda settimana di ottobre, richieste basate su tale procedura, invinteremmo le stesse a trasmetterle per competenza al governo che le rispedirà a Bruxelles».

Ciò — ha spiegato — in quanto la decisione di avviare accordi per fronteggiare la crisi del settore delle fibre sintetiche era stata presa dai governi e dallo stesso esecutivo comunitario. Per quanto riguarda gli altri punti all'ordine del giorno del consiglio dei ministri degli esteri, si è trattato più che altro di una riunione di ordinaria amministrazione.

■ CALA IL DEFICIT USA. La bilancia dei pagamenti americana, nel secondo trimestre del 1978, ha registrato un deficit di tre miliardi 260 milioni di dollari, meno della metà del deficit realizzato nel primo trimestre.

I COLLABORATORI DELLO STATISTA CONVOCATI NEL PIU' STRETTO RISERBO

Rana, Freato e Guerzoni sentiti dai giudici per l'inchiesta Moro

Secondo il consigliere Gallucci, l'interrogatorio non ha riguardato le lettere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I collaboratori più stretti di Aldo Moro, Nicola Rana, Corrado Guerzoni e Sereno Freato, che furono particolarmente vicini al presidente della Democrazia cristiana nel periodo precedente la strage di via Fani ed il rapimento e l'uccisione dell'uomo politico, sono tornati ieri al palazzo di giustizia. Vi erano già stati durante i giorni immediatamente successivi al rapimento di Moro per rispondere alle domande del sostituto procuratore della repubblica Luciano Infelisi e per dare alcuni chiarimenti sulle lettere che l'uomo politico, durante la sua prigionia aveva fatto pervenire, tramite il «postino» delle Brigate rosse, soprattutto a Rana. A sei mesi e più dall'uccisione essi sono stati richiamati a testimoniare dal consigliere istruttore Achille Gallucci, che in collaborazione con i giudici Ferdinando Imposimato, Rosario Priore e Francesco Amato, sta tentando di identificare i responsabili della sanguinosa strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro.

La convocazione dei collaboratori del presidente della Dc è avvenuta nel più stretto riserbo, tant'è vero che quando i tre testimoni sono giunti dinanzi all'ufficio di Gallucci nessuno dei cronisti giudiziari che abitualmente sostano nel corridoio per tentare di carpire qualche notizia era presente. I collaboratori di Moro sono entrati in una stanza attigua a quella del consigliere istruttore e per circa tre quarti d'ora, sono stati ascoltati dal giudice istruttore Francesco Amato. Poi, indisturbati, hanno lasciato la città giudiziaria.

La conferma dell'interrogatorio di Rana Freato e Guerzoni è venuta dallo stesso consigliere istruttore Achille Gallucci, il quale, tuttavia, non ha voluto rivelare l'argomento sul quale essi hanno deposto. Qualcuno ha chiesto al magistrato se la convocazione dei tre non fosse stata provocata dalle polemiche suscitate dalla pubblicazione su un quotidiano e su un settimanale delle lettere che l'uomo politico scrisse durante la sua prigionia e che ora sono al centro di un'ampia discussione.

«Delle lettere di Moro — ha detto Gallucci — non si è parlato. Ho convocato i collaboratori di Aldo Moro per ascoltarli su una questione di cui non è possibile per il momento parlare. Si dovevano accertare alcune circostanze ed essi hanno dato la loro piena collaborazione. L'indagine ora prosegue, ma i suoi sviluppi non possono essere resi noti. La loro pubblicità intralcerebbe il nostro lavoro».

Anche Rana, che dei tre testimoni è stato quello più vicino a Moro, non ha voluto dire nulla del suo interrogatorio. Lo vincola il segreto istruttorio e ritiene che qualsiasi confidenza potrebbe danneggiare il lavoro degli investigatori.

I giudici romani, reduci dal recente viaggio a Milano dopo l'arresto di Corrado Alunni, stanno già pensando ad una nuova trasferta nel capoluogo lombardo. Partiranno dopo aver completato alcuni accertamenti cominciati solamente alcuni giorni fa e che richiedono la presenza a Roma di tutta l'«équipe» che sta trattando il caso Moro. Sono previsti, infatti, altri interrogatori di testimoni e nuove prove peritali su una parte del materiale che, trovato nell'abitazione di Corrado Alunni, in via Negroli, potrebbe avere una stretta attinenza con le indagini sulla strage di via Fani.

Tornando sabato scorso a Roma, il consigliere Gallucci ha portato con se la testina di una macchina per scrivere Ibm ed alcuni documenti, che sono stati affidati agli esperti. Sembra comunque difficile, che, attraverso l'esame della testina, si possa giungere ad avere la certezza che fu quella usata per scrivere i messaggi diffusi dalle Brigate rosse durante la prigionia di Moro. Se ciò fosse possibile, si sarebbe raccolta una ulteriore prova per legare definitivamente Alunni all'inchiesta romana.

Sergio Geraldini

■ SCOSSE IN BOSNIA. Due scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore dall'Istituto di sismologia di Sarajevo. Epicentro dei fenomeni tellurici, che avevano rispettivamente una potenza di 5 gradi e mezzo e 4 gradi e mezzo della scala Mercalli, è stata una zona scarsamente popolata in prossimità di Livno.

■ CHIRAC DA HUA. Il presidente del Pc cinese Hua Kuo-feng ha ricevuto ieri sera a Pechino l'ex primo ministro francese Jacques Chirac (gollista).

Colloqui di Castro a Tripoli e Algeri

ALGERI — Fidel Castro è arrivato ieri pomeriggio ad Algeri, dove è stato accolto dal Presidente Houari Bumedien e dai membri del Consiglio della rivoluzione e del governo algerini. Proveniente dall'Etiopia, il leader cubano ha fatto una tappa a Tripoli che non era stata annunciata in precedenza. Durante un incontro con Ghedafi, secondo l'agenzia libica «Jana», egli ha deplorato gli accordi di Camp David come «contrari agli interessi della nazione araba e della causa palestinese».

Da Washington si apprende intanto che in un'intervista Fidel Castro ha affermato che sarebbe stato pazzesco da parte sua complottare per l'assassinio di John Kennedy, egli dice di sospettare che da parte americana si sia tentato di implicarlo nel dramma di Dallas.

Un'intervista registrata è stata ascoltata ieri dall'«Assassinations committee» della Camera dei rappresentanti. Quanto all'avvertimento da lui dato in un'intervista all'Associated Press» prima dell'assassinio di Kennedy, quando disse che i complotti contro la sua persona avrebbero potuto ritorcersi su chi li organizzata, Castro ha affermato che non aveva il senso di «una minaccia».

AUTENTICO «GIRO DI BOA» DI UNA PRESIDENZA FINORA CONTRASTATA

Un secondo mandato per Carter ormai possibile dopo Camp David

Democratici e repubblicani unanimi nel lodare la condotta della Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — I giornali e gli uomini politici americani sono unanimi nel valutare il successo personale registrato da Carter al vertice di Camp David come il fatidico «giro di boa» sulla rotta di una presidenza finora caratterizzata in prevalenza da delusioni, da risultati grigi e, soprattutto, da impressionanti cali di popolarità. Dopo Camp David, si dice ora invece, Carter può seriamente sperare di ripresentarsi candidato alla Casa Bianca nel 1980.

Non solo, ma è assodata convinzione che il Presidente riuscisse a sostenere per vari mesi con tangibili successi sul piano interno ed economico lo slancio che si è assicurato nel settore internazionale, ben pochi uomini politici del suo partito, fra i quali lo stesso Edward Kennedy, sarebbero in grado di contestargli il ruolo di portanbandiera dei democratici.

Il balzo dal 30 al 42 per cento del tasso di popolarità registrato dall'Istituto demoscopico Harris e il progetto di risoluzione con cui il Senato ha proposto la candidatura di Carter, Sadat e Begin al Premio Nobel per la pace sono soltanto due sintomi dell'atmosfera di entusiasmo e di euforia che avvolge i circoli politici e i giudizi degli osservatori, quasi posseduti dall'intima soddisfazione di aver constatato infine, dopo vari dubbi, che l'uomo designato dal Paese ad occupare la Casa Bianca possiede doti di destrezza diplomatica non comuni e la capacità di sfruttare secondo tutte le regole dei mezzi di comunicazione di massa.

A nessuno è sfuggito, infatti, come Carter sia riuscito, con un ben dosato crescendo di aspettative portate avanti per 13 giorni, poi con l'annuncio di un accordo che non sembrava affatto imminente (annuncio fatto davanti ad un Paese con gli occhi incollati alla televisione quasi divertito dalla sensazione di assistere ad un dramma a «suspense»), a risvegliare l'interesse di un elettorato che sembrava avviarsi alle consultazioni congressuali di novembre con passo incerto e indolente. Non a caso, la cerimonia di domenica sera alla Casa Bianca era stata accuratamente preparata dal nuovo «mago» della regia carteriana, l'esperto cinematografico Jerry Rafshoon.

Il coro di lodi comprende indifferentemente voci democratiche e repubblicane, appartenenti ad amici e ad avversari politici. C'è quella di John Connally (che spera di essere il prossimo Presidente repubblicano), secondo cui Carter «merita pieni voti»; quella di Bill Brock (presidente del partito d'opposizione), secondo cui al capo dell'esecutivo «va riconosciuto il compimento di un ottimo lavoro»; e quella del sen. Howard Baker (capogruppo repubblicano al Senato), che definisce Camp David «una grande vittoria per il Presidente Carter».

Fra i democratici, il sen. Henry Jackson (frequente critico dell'Amministrazione) ha detto di ritenere che il successo di Camp David sia destinato ad avere «un'influenza favorevole sui futuri rapporti fra Casa Bianca e Congresso», quasi anticipando minori resistenze del legislativo al martoriato piano energetico del governo.

Il «Washington Post» è il più entusiasta. Jimmy Carter «ha fatto un bellissimo lavoro, ha visto possibilità sfuggite ad altri, ha corso rischi che avrebbe anche potuto non correre, è stato un modello di impegno disinteressato, il che gli ha permesso di chiedere concessioni ritenute semplicemente imprevedibili».

Aldo Bagnalasta

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La sfiducia che l'accordo di Camp David possa risolvere i problemi del Medio Oriente ha scoraggiato gli investitori statunitensi: l'indice industriale Dow Jones ha perduto 8,58 punti, scendendo a 861,57. Dei titoli trattati, 1100 hanno ceduto e 420 hanno guadagnato. Sono state cambiate oltre 31 milioni di azioni contro 36 milioni.

IL PRESIDENTE BULGARO IN CARINZIA

L'Austria rassicura Belgrado per Zivkov

VIENNA — Il Presidente Todor Zivkov, al suo secondo giorno di visita ufficiale in Austria, si è incontrato ieri per due ore con il cancelliere austriaco Kreisky. Al colloquio ha partecipato anche il vice cancelliere e ministro delle finanze Androsch.

La collaborazione economica fra Austria e Bulgaria — ha dichiarato Kreisky al termine del colloquio — è già soddisfacente e sarà intensificata.

Zivkov ha visitato nel pomeriggio la Fiera di Vienna. Oggi si recherà in Carinzia. (A proposito di questo viaggio, si apprende che da parte jugoslava erano state espresse delle preoccupazioni, che lo stesso Presidente austriaco Kirchschlaeger — secondo fonti attendibili — si è preoccupato di fugare, convocando prima della visita di Zivkov l'ambasciatore jugoslavo a Vienna ed assicurandogli che il viaggio in Carinzia del Presidente bulgaro «avrebbe avuto soltanto scopi turistici». In Carinzia, come è noto, vive una minoranza slovena.

Il soggiorno nel «Land» meridionale austriaco poteva essere interpretato come una «provocazione» nei riguardi di Belgrado, in relazione all'annoso contrasto jugo-bulgaro sulla Macedonia.

Secondo quanto si è appreso, inoltre, l'inconsueto risalto che la stampa quotidiana austriaca ha dato alla visita del Presidente bulgaro risponderebbe al desiderio di Sofia di avvalersi dell'Austria come trampolino di lancio della propria immagine verso l'Europa occidentale.

Intere pagine di quotidiani sarebbero state acquistate regolarmente dall'ambasciata di Bulgaria a Vienna per inserti pubblicitari.

NUMEROSI «EREDI DI HITLER» ANCHE NELLA GERMANIA EST

Sarebbero sette milioni i nazisti per Wiesenthal

VIENNA — In una conferenza tenuta a Bruxelles e riassunta dalla radio austriaca, Simon Wiesenthal ha detto che il nazismo non è morto e che nel mondo vi sono almeno sette milioni di nazisti che vivono tranquilli e indisturbati e fanno parte del tessuto connettivo della politica nelle due Germanie e in Austria.

Secondo il «cacciatore di nazisti», che custodisce a Vienna un archivio di documentazioni sui crimini compiuti dai seguaci di Hitler, cinque milioni di persone di mentalità nazionalsocialista vivono nella Germania federale. Erano dieci milioni gli iscritti al partito di Hitler prima della guerra: molti sono morti, ma nei giovanissimi di allora — oggi cinquantenni — l'insegnamento della dottrina nazista è stato decisivo per la formazione.

Nella Germania dell'Est vivrebbero circa un milione e mezzo di questi «eredi di Hitler» — secondo Wiesenthal — e in Austria i tre partiti politici (socialista, popolare e liberale) non potrebbero rinunciare al serbatoio di voti nazista (circa trecentomila).

Altri duecentomila sarebbero sparsi per il mondo. «Non è un pericolo imminente — ha detto Wiesenthal — ma un pericolo latente».

PER I CONTINUI SCIOPERI

Rischia la chiusura il «Times» di Londra

LONDRA — Il «Times», il più autorevole quotidiano inglese, e la sua edizione domenicale, il «Sunday Times», rischiano di venire chiusi il 30 novembre prossimo, se nel frattempo non sarà stata composta una vertenza con i sindacati dei poligrafici.

La società editrice del quotidiano ha lanciat oun ultimatum in tal senso dopo mesi di scioperi intermittenti che hanno provocato una perdita di 9,6 milioni di copie.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C — Lire 70 per parola

AUTISTA patente E anche lunghi viaggi. Telefonare ore pasti 733074. 17292 C
BABY-SITTER pratica offresi. Telefonare ore pasti 761178.
FATTORINO pat. B con macchina propria offresi per consegne per città e provincia. Tel. 793870. 17266 C
GEOMETRA-disegnatore esegue lavori consoni attività presso ditta tel. n. 34205 ore 15-18. 16938 C
OFFRESI amministratore con patente caldaie Provincia Gorizia. Telefono 76623 - 42804 orario 14 - 17. 630 C
PRATICO paghe contributi IVA per impiego stabile offresi telefonare 794381. 17263 C
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità paghe contributi, offresi primo impiego. Telefono 811583. 17143 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 17108 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 17108 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 17108 CC
A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche effettuansi. Tel. 813257. 17257 CC
A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., fornitura e posa in opera **Elilux, via Pascoli 22 telef. 790250.** 15311 CC
A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 17019 CC
A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833.
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 17075 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 17260 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, tel. 790497. 16983 CC
AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC
IMPRESA restaura modifica appartamenti impianti elettrici e idraulici bagni piastrellamenti. Tel. 757570. 16253 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Interpellateci. Eseguiamo piccoli traslochi. Telefoni: 422298 - 410275. 16871 CC
TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette, preventivi. Tel. 0431-90265. 579 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerto
D — Lire 170 per parola

A.A.A. CONOSCIUTA e rinomata scuola per corrispondenza, fortemente pubblicizzata su stampa nazionale, cerca esclusivisti provinciali anche a part-time. Richiedesi auto, esperienza non necessariamente settoriale. Offre continuo gettito pubblicitario, interessanti guadagni. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta 1108 citando rif. 338 35100 Padova. 339 D
CERCASI commesse-i apprendiste-i conoscenza slavo-croato, negozio confezioni. Tel. 31249.
CERCASI apprendista o lavorante macellaio. Telef. 572158.
CERCASI pasticciere o aiuto ore da combinarsi. Telef. 794636.
IMPRESA pulizie cerca pulitore patentato a mezza giornata. Telefonare al 64603 ore ufficio.
INSTALLATORI riscaldamento affini, buona retribuzione, assumonsi. Gelovizza, Battisti 22.
INTERNATIONALE N V O C C Firma sucht für ihr Traffic-Department in Trieste einen erfahrenen jungen Spediteur mit guten Deutschkenntnissen in Wort und Schrift. Das eigene Personal ist davon unterrichtet. Zuschriften, die vertraulich behandelt werden, an: Publikompass, cassetta n. 12 - I, 34100 Trieste. 17318 D
PERITO termotecnico volitivo, lavoratore capace organizzarsi autonomamente, cercasi subito. Ufficio 773130. 17189 D
CERCASI commesso-a e aiuto commessa-o conoscenza croato conf. Rino via Milano n. 11. 17233 D
CERCASI meccanico motorista autocarri con esperienza. Gradisca, tel. (0481) 99293 mattino dalle 8 alle 12. 800 D

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

A.A.A.A. CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625. 172330 G
NAUTICO, macchinisti - costruttori, periti elettromeccanici, corso serale, maturità accelerata. ISTITUTO ITALIA, MONFALCONE, tel. (0481) 40170.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

LAUTA ricompensa per notizie utili ritrovamento moto SWM 100, TS 43421 funzionante. Telefono 744247. 17298 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerto
I — Lire 170 per parola

A. ACIT. Affittasi locale nuovo BORGO S. SERGIO 300 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2312 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L — Lire 170 per parola

CERCASI locale in affitto adatto carrozzeria - officina mq 400 tel. 43164 ore pasti. 16828 L
DUE studentesse referenziate diplomate scuola interpreti cercano decoroso ammobiliato. Tel. 411255. 17293 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

OROLOGIO antico soprammobile tipo «Cappuccina» vendo ad amatore. Tel. 744194, ore 20.30.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

ACQUISTASI per campagna, quadri, orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili. Telefonare 60450, 30419. 17303 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 17254 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni a tromba, bigliotterie, curiosità, pubblicità, figurine, lampade, bilance, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 - pasti e festivi 767134. 17007 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO mobilia antica, comune, soprammobili, quadri, orologi. Eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037, 742669.
ORGANO Eko Tiger due tastiere vendo come nuovo 300.000 trattabili. Telefonare 790902, ore ufficio. 17269 NN
VENDESI camera letto Bidermeier, cucina, camera singola. Telefonare 821785, ore 14-18.
VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27. Troverete mobili di qualità, prezzi convenienti comode rate. Assortimento anche usato. 17190 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O
ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O
COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O
PULITURA montoni antilopi pecari tapiro ecc. con «Preben» da soli, uso facile garantito in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Alzetta» corso Saba 14. 17225 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. MECCANICI volete soddisfare le esigenze dei vostri clienti per la revisione delle macchine Fiat? Senza perdere tempo potete avere a domicilio un motore rimesso a nuovo con l'80% dei ricambi e garanzia assoluta, rivolgendovi a Rigamonti, che dispone in deposito di tutta la gamma Fiat e su ordinazione motori Volkswagen e Alfa Romeo. Via Vergerio 7. Tel. 768078. 050283 Q
A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene tel. 566355. 17224 Q
ALFA 1750 GT 1971 unipropriietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-9 Q
ALFETTA GT 1600 agosto 76 km 36.000 vendesi L. 5.800.000. Telefonare: 0432-756618 escluso lunedì. 631 Q

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

AUTOBIANCHI 112 Abart 70 cv 1976 unipropriertario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q
AUTOMOBILI per demolizione valuto e pago il massimo. Telefono 816314. 17267 Q
AUTORICAMBI usati selezionati «Il mercatino» Fiat, Nsu, Alfa, Lancia, Simca. Corridoni 9 (P. Garibaldi). 17304 Q
CITROEN CX 2000 Pallas perfetta 1977 condizionatore vendesi via Flavia 55, telefono 820214. 17302 Q
CITROEN GS 1220 1976 unipropriietario, altra 1975 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q
CITROEN DS 20 V marcia autoradio '71 occasionissima vende permuta Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q
DIANE 6 1974-1973 perfette garanzia vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-9 Q
FIAT 127 1977 come nuova vera occasione via Flavia 55, telefono 820204. 17302 Q
HONDA 450 perfetta vendo realmente, via Della Valle 6.
LANCIA HPE 1600 1977 come nuova occasione vende concessionaria via Flavia 55, telefono 820214. 17302 Q
MEHARI Citroen 1978 4000 km vera occasione vendesi via Flavia 55, telefono 820204.

NUOVO
mercato
DELL'OCCASIONE
PEUGEOT

FIAT 124 71 72 73, 125 71, 126 75, 128 71 74, 128 Coupé 73, Nsu Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfa 2000 72 73, Alfa 1600 70, Alfa Sud 73, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68, Citroen GX 74, Citroen DS 70, Mazda 1300 75, Simca 1000 73, Ford Escort 71, Fulvia Coupé 68, Beta Coupé 74, A 112 75, Ami 8 70, Roulotte Laika 73, Peugeot 104 73, 204 71 75, 204 Break Diesel 75, 304 73, 504 70 72, 504 Coupé 72, 504 Commerciale Diesel 1973.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

MOTO Guzzi 400 nuova privato vende visibile presso Concessionaria locale. Telefonare n. 30677. 17283 Q
OPEL Kadett Citty 1978 km 9000 garantita vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q
PRIVATO vende Fiat 128 2 p, dic. '73. Tel. 274263, ore 14-18. 17280 Q
SPECIAL 850 1971 revisionata vendesi tel. 828156 occasione. 17261 Q
VENDO Benelli 250 bic ottimo stato con doppio disco 650.000. Tel. 733074 ore pasti. 17292 Q
124 berlina 1967 ottime condizioni e 850 1966 lire 200.000 vendo, telefono 793578. 17301 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona ospedale due stanze cucina servizi ottimo prezzo, Giulia 13, tel. 794286. 17250 S
A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende panoramicissimo due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli giardino condominiale. Giulia 13, tel. 794286. 17250 S
A SCORCOLA nel verde di una zona esclusiva, costruiamo in palazzina appartamenti prestigiosi da 170 a 200 metri con ampie terrazze, comfort e finiture extra. Visite cantiere via Virgilio 17. Telefonare 421278 ore 10 - 12. 16947 S
ACQUISTASI o affittasi appartamento 2 stanze soggiorno, zone Barcola, Gretta, Roiano. Telefonare 61712. 17282 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, vista mare vendonsi. Possibilità mutuo. Adriatica. 68549. 16965 S
APPARTAMENTI 1 o 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, via Ressel vendonsi. Tel. 772144. 17285 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 17056 S
APPARTAMENTO bellissimo vendo mq 130 più terrazze mq 30 lire 48.000.000 più 20.000.000 mutuo tel. 754885. 16914 S
APPARTAMENTO vendesi inizio Scala Santa due stanze soggiorno cucinino vista mare garage. Telefonare 733896 dopo 20.30. 16984 S
APPARTAMENTO zona ROSSETTI 4 stanze, cucina, bagno, 100 mq giardino proprio alberato, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17282 S
CARLO Alberto signorili occupati 2 appartamenti stesso piano svendonsi. Telefonare 767993. 17136 S
ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S
LIBERO 2 camere cameretta, con o senza lavori vendo, facilitazioni. Visitare ore 16-18, XX Settembre 92. 17134 S
MONFALCONE centro vendesi 3 posti macchina, 2 cantine in palazzina lire 8.500.000; rendita mensile 46.000. IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 853 S
SERVOLA 3-4 stanze cucina ripostiglio servizi cantina box anche mansarda vendesi 50% contanti resto mutuo, telef. 723351 ore 14-16. 16770 S
STADIO appartamento in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17282 S
VALMAURA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17282 S
VENDESI libero appartamento VIA CONTI 3 stanze anticamera cucina doppi servizi 2 poggioli cantina attico più terrazzo ascensore riscaldamento acqua calda centralizzata. Informazioni Amministrazione Piazza BORSA N. 4. 17273 S
VENDESI libero appartamento 2 stanze cucina doppi servizi corridoio. Informazioni Amministrazione piazza Borsa N. 4. 17274 S
VENDESI libero appartamento 6 stanze cucina ripostiglio doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo metano ascensore. Informazioni Amministrazione piazza Borsa N. 4. 17277 S
VENDESI libero appartamento 3 stanze bagno ripostiglio cucina terrazzo autorimessa cantina. Informazioni Amministrazione piazza Borsa N. 4 17278 S
VENDESI libero appartamento 6 stanze stanzino cucina bagno wc poggiolo ascensore. Informazioni Amministrazione piazza Borsa N. 4. 17279 S
VENDESI ufficio 6 stanze più servizi di cui 5 libere pronta entrata via Trento mezzanino metri circa 120. Telefonare al 571487 dalle 14 alle 17. 17300 S
VIA Navali vendesi soleggiato salone bistanze servizi 25 milioni contanti rimanenza mutuo. Telef. 61056, 567239.

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

CAEIRO parapsicologia chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 17149 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

AFFARONE! Motore fuoribordo 12HP L. 490.000 privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-9 Z
ARCA concessionario esposizione, deposito, noleggi motorcaravan, roulottes, occasionissime caravan usate. Via Rio Primario 2, sabato aperto 9-12, 15-18. 16878 Z
BARCA a vela 6 m con motore fuori bordo ottime condizioni vendo lire 2.500.000 telefonare al n. 763500. 17259 Z
BELLISSIMO sloop da crociera mt 6,40 progetto de Staad cantiere Matassi pronto boa vendesi. Telefonare 566213 mattino. 17242 Z
CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 allestimenti con kit «E Camper» e prodotti Fiamma presentati al salone internazionale di Torino. 17264 Z
OCCASIONE vendonsi roulotte m 5 veranda nuova motoscafo 65 HP 6 posti con carrello 6.500.000 tel. 815219 820775. 16876 Z
VENDESI Molinari 410 Evinrude 35 tutto 1976. Tel. 793835 orario negozio. 17271 Z